ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltant a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2 Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, lauree, ecc. L. 5 Collettivi: vedere ultima pagina, Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste Martedì 13 Luglio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N 801. — Nuova Serie - N. 2056

Il Re a Bolzano fra i feriti e i mutilati di cento battaglie

pone la prima pietra del monumento alla Vittoria italiana

BOLZANO, 12

Mai come oggi Bolzano vide entro la sua città tanta massa di popolo festante. Bandiere, fiori, piante ornamentali e festoni tricolori si vedono ovunque e particolarmente in piazza Vittorio Emanuele, artisticamente trasformata, e nel parco dove sorgerà il monumento della Vittoria. Il commissario del Comune, avv. De Stefanini, ha pubblicato un nobilissimo manifesto invitando le genti di questa terra che hanno fiere tradizioni di fedeltà e di lealtà, a recare il loro omaggio al Sovrano, il quale, presso la prima pietra del monumento degno di Roma e della quarta grande Italia, al cospetto delle prime magistrature del Regno e delle rappresentanze da ogni parte convenute come davanti all'ara sacra, farà la riconsacrazione solenne e verace del patto nazionale, che tutti unisce dalle Alpi al mare di Napoli e di Sicilia. Altri elevati manifesti hanno pubblicato i mutilati, i combattenti, i legionari, i Fasci e i Sindacati.

La folla dei cittadini e delle rappresentanti, giunte ieri e nella notte con treni speciali, va ammassandosi sul piazzale della stazione e nei viali adiacenti. Un'onda di commozione percorre la fiumana di popolo aspettante ansiosamente S. M. il Re.

L'arrivo del Sovrano

Il treno reale entra nella stazione accolto da indescrivibili acclamazioni, mentre la musica del 232.o fanteria suona la Marcia Reale. Il Sovrano, seguito dal ministro della Real Casa, conte Mattioli-Pasqualini, dal primo aiutante di campo gen. Cittadini e dagli altri personaggi, scende dal treno e, ossequiato dal ministro dell'Istruzione on. Fedele, dall'on. Tittoni col senatore Di Campello in rappresentanza del Senato, dai Marescialli Cadorna e Badoglio e dalle altre autorità, si avvia sul piazzale della Stazione, ove tre carrozze di mezza gala, scortate dai corazzieri in alta uniforme attendono. Nella prima prendono posto i dignitari di Corte; nella seconda S. M. il Re, col commissario prefettizio, il ministro Fedele e il generale Cittadini; nella terza le LL. EE. Suardo, Cavallero, Carusi e Mattioli-Pasqualini. Seguono in carrozze tutte le altre autorità. L'imbocco delle strade è segnato da grandi colonne col fascio littorio.

Il corteo reale per la via Hofer, fra ali di alpigiani indossanti il loro caratteristico tradizionale costume, raggruppati per vallate, con le rispettive musiche, si reca, sempre accolto da altissime ovazioni, al palazzo municipale, dove S. M. il Re viene ricevuto nella grande aula consigliare, riccamente addobbata, e prende posto sul trono. Il commissario de Stefanini rivolge al Sovrano parole di benvenuto. Sono quindi presentate a S. M. il Re le autorità provinciali e locali. Indi, insistentemente acclamato dalla folla raccolta dinanzi al palazzo, il Sovrano si affaccia al balcone avendo al lato il ministro Fedele ed il commissario Stefanini.

Sul palazzo viene scoperta una lapide in bronzo, recante il Bollettino della Vittoria, murata dove già stava una lapide ricordante l'amministrazione dell'ultimo sindaco Perathoner.

Il Sovrano col seguito nelle carrozze reali, sotto una pioggia di fiori e di cartellini augurali, fra ali di scolaresche acclamanti e una calca di popolo a stento trattenuto dai cordoni delle truppe, attraverso il viale Hofer ed il Corso Vittorio Emanuele e, sotto gli archi floreali, si reca in piazza Vittorio Emanuele per presenziare la solenne inaugurazione del sesto Congresso nazionale dei mutilati.

Il Congresso dei mutilati

Lo spettacolo che presenta la piazza splendidamente decorata, è grandioso. Vi si ammassa una folla di mutilati, di combattenti, di ufficiali in congedo, di garibaldini, di associazioni, di cittadini. Sono state erette tre grandi artistiche tribune, per S. M. il Re, e i personaggi che lo accompagnano, le autorità e gli oratori ufficiali. La Associazione mutilati è largamente rappresentata, oltrecchè dal Comitato e dal Consiglio, da forti nuclei di tutte le sezioni d'Italia. Grandi gonfaloni dai colori nazionali, della provincia e della città, vessilli, stendardi, labari, gagliardetti garriscono al vento intorno alle tribune. Spicca di fronte uno sfolgorante stemma Sabaudo, artisticamente combinato con lampadine colorate.

Oltre alle personalità civili e militari già segnalate, sono il sen. Bevione, il gen. Fara, l'on. Manaresi, presidente dell'Opera nazionale combattenti, il sen. Mosconi, presidente dell'Istituto delle case per gli impiegati, l'on. Gianferrari, commissario di Trento, e rappresentanze delle principali città delle nuove e vecchie province. Un posto d'onore è assegnato a numerose medaglie d'oro.

Appena S. M. il Re, acclamatissimo, arriva e prende posto sulla tribuna reale, il commissario De Stefanini pronuncia un applaudito discorso. In nome del Governo, S. E. Suardo, parla applauditissimo.

Un'alata orazione di Delcroix

Segue l'oratore ufficiale, l'on. Delcroix, il quale pronuncia il seguente discorso:

«Sire! La Vostra sacra presenza solleva a dignità di avvenimento questo congresso che noi abbiamo voluto inaugurare secondo lo stile e lo spirito nuovo, aspettandovi su questa piazza quasi in campo aperto, come quando giungevate improvviso ai nostri bivacchi o entravate muto nelle nostre tende, e solo nel vedervi ogni fante si sentiva cavaliere e ogni oscuro diventava eroe. Per il Re guerriero, per il Re vittorioso, noi abbiamo voluto ritornare schiera, facendo del nostro convito una festa eroica tra il prestigio delle armi ed il giubilo delle fanfare, in mezzo al popolo fluttuante e acclamante, a ranghi serrati ed a bandiere spiegate. Noi siamo qui venuti per parlare delle necessità e degli affanni delle nostre famiglie, di sacrificio, e domani riuniti intorno al più vasto focolare che ricostruimmo con pietre di rovine e con sudori di passione, riassumeremo le nostre opere e tradurremmo i nostri sogni; ma oggi noi ci sentiamo sanati di ogni ferita e immemori di ogni pena. Oggi, alla presenza del Re ed in vista delle cime ferite dal nostro ferro e dissetate dalle nostre vene, ci sembra di avere ancora sulla fronte il duro segno dell'elmetto e alla gola il senso acre del combattimento, e ci sentiamo giovani come il periglio ed alati come la vittoria.

Ciò che la Patria ha fatto pei mutilati

Oggi non abbiamo tempo nè animo per parlare di noi, e solo vogliamo dichiarare che la Patria nostra nella sua povertà ha fatto per i suoi figlioli sacrificati più di quanto non fecero molte nazioni e fra queste taluna che nel consesso dei popoli figura con la faccia del ricco epulone. Nulla ci fu negato: nè il pane che è sacro perchè necessario, nè il nutrimento più prezioso, quello che placa le anime e con la gioia di vivere e con la forza di morire. Ma se anche nessun nostro voto fosse stato sciolto, noi sentiremmo d'avere tutto avuto, ora che siamo certi che il sangue nostro sarà fecondo nelle vene della Patria, nel cuore del popolo.

Questo dicendo, non possiamo tacere chi placò la nostra ansia e sollevò la nostra sorte: il Capo acclamato dalle moltitudini ed investito dal Re, quegli che portò come un sigillo di nobiltà il nostro stesso sacrificio e fu per noi fervido di opere ed illuminato d'amore. Fu Lui che in un giorno memorando, facendo risuonare la sua maschia voce sul vano clamore di molte menzogne, propose al popolo di costruire il tempio della Vittoria qui nello spazio destinato al trofeo delle armi nemiche, nel giorno sacro al martirio dei nostri Santi. E da tutte le contrade fu risposto con una voce sola, e parve che la lupa capitolina mostrasse i denti in quel grido.

Noi che della Vittoria siamo ad un tempo artefici e paladini, sapendo che non bastò averla conquistata, ma fu necessario issarla sulle colonne e collocarla nelle anime, affinchè tutto il popolo acquistasse la sua ala e facesse il suo viso, noi non potevamo non rispondere a tanto richiamo e prendemmo questa città e questo giorno per il nostro convito, volendo fare coro di molte voci e portare testimonianza di molte ferite al rito della fondazione intorno alla pietra dura più che volontà e dura più che destino, dalle mani del Re consegnata alla terra ed alla storia.

Per questo noi siamo venuti, e non già per compiere un'affermazione che non è necessaria o arginare una questione che non esiste, perchè il nostro diritto è così pieno e puro da non essere dimostrato, e la verità, per sua stessa certezza non può ammettere e tanto meno discutere la menzogna. Noi qui siamo per decreto della storia e per disegno della natura; noi qui resteremo per diritto della vita e per forza di vittoria. Ma tutta la nostra passione tenderà a ritrovare il volto della Patria che fu qui ad arte e per violenza sfigurata. La nostra opera sarà di ferma volontà e di lungo amore, ma nessuna forza e nessuna insidia potranno arrestarla, perchè sacro e fatale è il cammino di un popolo che cerca sè stesso sotto la maschera che gli fu imposta e contro la frode che gli fu perpetrata.

Noi sappiamo che taluno tenta ancora il solito contrabbando sotto il falso paludamento della cultura, ma non sappiamo vi sia nel Regno alcun focolaio d'arte o di pensiero che non sia nostro, o, se ve ne fossero, non potremmo averne preoccupazioni, perchè tanta luce piove dai cieli della nostra storia, che ogni altro lume sarebbe perso in quel mattino. Noi pensiamo piuttosto che le genti hanno un patrimonio più geloso del costume e della favella della loro umanità di sacrificio, e questo patrimonio noi abbiamo considerato sacro.

Una franca parola agli alto-atesini

Gli stessi abitatori di queste valli potrebbero dire con che animo ricercammo i figli straziati, per ammetterli nella nostra famiglia, se la domanda non fosse vana oggi che, inquadrati sotto le nostre insegne essi stanno alla presenza del Re, testimoni senza sospetto contro ogni altra menzogna e calunnia vile. Essi combatterono nelle opposte schiere, ma oggi sono del nostro diritto e del nostro popolo ed abbiamo loro aperto il nostro focolare; perchè conoscessero di che animo e di che metallo è fatta la nostra stirpe, ed una volta conosciuta imparassero ad amarla. In questo noi seguiamo le orme e le norme di Roma, che nel suo spirito e tra le sue mura custodisce la sapienza dei codici con la bontà dei vangeli e sa che la forza vale per vincere; ma occorre la virtù per resistere e soprattutto l'arte per costringere ed il genio per conquistare.

Noi siamo certi che alla vittoria delle armi seguirà la conquista del genio, perchè se tutte le stirpi sono tratte al nostro mare come allo specchio inventato che rivela il popolo a se stesso, dove ognuno può vedere se fu fatto per il giogo o per la corona, questo fascino deve essere più vivo e più forte per le genti incerte di sangue e di storia, che forse sulle strade delle invasioni furono battute dal fuoco incessante e non poterono non perdere precisione di spirito e di figura. Solo i monti che stanno fermi e le acque che vanno per la loro strada poterono restare testimoni incorruttibili della volontà di Dio, che pose le porte della Patria sulla ciclopica muraglia che ripara dai venti e dalle nebbie di settentrione. Noi temiamo più la nebbia che il vento, perchè ci piace più la violenza che la finzione e vorremmo sempre vedere i nostri amici ed i nostri nemici nel loro vero volto, sia pure cupo di odio, piuttosto che vederli travestiti e travisati in aspetto di vittime ed in atteggiamento di pietà. Così noi possiamo sopportare i nostri antichi carnefici e quando belano di tenerezza o guaiscono di pietà per le sorti di una statua che nessuno volle abbattere, o di una festa che nessuno pensò di guastare e dimenticano quello che furono, quando alla perfida e inesorata ferocia degli oppressori nulla era sacro, nemmeno la morte.

I cinque grandi Martiri

Resta infatti acquisito alla storia, che si volle far indossare ai nostri martiri delle gabbane da istrioni e solo un caso impedì la lugubre mascherata, che non avrebbe turbata la grandezza degli eroi nè oscurato il senso umano e divino del dramma, ma avrebbe però degradato l'intera umanità in un abbominio che mai fantasia di tiranno sanguinario o aguzzino ubriaco giunga ad immaginare. Oggi gli stessi carnefici vorrebbero annacquare il sangue col pianto, ma noi non possiamo accettar falsi lenzuoli di Arimatea, tanto più che i nostri eroi hanno tutti scoperchiato il loro e rivivono eterni nella vittoria.

La Patria oggi consacra questi martiri, che sono *cinque* come le piaghe di Gesù, ma sono tutti vivi e tutti belli spogliati dal cilicio e liberati dei nodi: Cesare Battisti, il principio degli eroi, che sul baratro dell'infamia e della morte leva la rupe della sua fossa e porta le catene come insegne e porge il capo al nodo come una corona; Fabio Filzi, il bellissimo scudiero che, fermo come una statua e muto come un'ombra aspetta che il suo principe sia spento per riempire tutta la fossa con il suo silenzio e seguirlo nel regno dell'amore; Damiano Chiesa, il più giovane dei santi, che ebbe risparmiato il triste nodo per la sua stagione e la morte dovette prenderlo di petto ed armarsi di ferro e vestirsi di fuoco per espugnare, ma per la bocca delle due ferite la vita ricantò; Francesco Rismondo, il più povero dei martiri, degno di portare il nome e dello scarno santo per essere quasi sconosciuto nella sua grandezza e diseredato anche dalla vittoria che non gli riscattò il focolare, e tradito anche dalla morte che non gli dette pace e non lo richiamò dall'esilio; Nazario Sauro, fatto di pietra davanti alla madre che lo rinnega per salvarlo, ma tutto foco nel giorno del supplizio, quando, ritto sul palco come sulla prora, getta il suo ultimo grido con la voce del navigatore, che nel morire ha vista la terra e la vittoria.

A questi nomi è consacrato il tempio e non potrà essere luogo di pianto, ma di fede pugnace, ma di fecondo amore, e sulla sua muta ara saranno consumati i sacrifici, sulle sue colonne saranno appese le armi degli eroi come alla torre di David, perchè il popolo possa ritrovarle nelle grandi ore della storia.

L'Italia sulle vie della potenza

Sire! Già vi tarda di apporre il sigillo di pietà alla grande sentenza, e anche noi siamo ansiosi di seguirvi sul luogo dove attorno al lume sorgeranno le colonne fatte ad immagine della sacra insegna, col taglio della scure, il sommo delle verghe, per la promessa della giustizia e per la minaccia della pena. Il nemico ebbe fretta come tutti quelli che non hanno fede, e volle anticipare il fato della vittoria in un monumento; ma la sua opera fu interrotta con il suo sogno, ed oggi resta una mole più triste di un sepolcro. In verità sotto quelle pietre giacciono le spoglie di un impero. Noi imparammo dai padri a vegliare le strade del nostro cammino ed affermare il possesso dopo avere misurato lo spazio e costruito le mura, e solo oggi poniamo la prima pietra del tempio, alla distanza di anni dalla vittoria, dopo che ci siamo fatti la coscienza di averla meritata e ci siamo forgiati le armi per conservarla.

Sappiamo che le vie della potenza sono dure e non bastano a percorrerla le effimere illusioni nell'ebbrezza; tanto meno i fasti vani e le sonanti parole; sappiamo che la potenza delle nazioni sorge da una fatica oscura ed incessante come le opere della natura che è sempre lenta quando crea, ed ha solo fretta quando distrugge. Il nostro è il popolo delle molte vite, ma nonostante la sua antichissima storia, è più che mai giovane, e deve subire le prove come ha già sofferto i disinganni degli addolescenti, i quali, facendosi sulla via credono di trovare le mani tese e le anime aperte, ma la vita li aspetta al varco ed esige il suo prezzo. Così il nostro popolo fu il grande innocente della guerra, quando con ingenua fede pensò che tutti avessero la sua generosità e la sua purezza, mentre ognuno celava il rancore dietro la maschera e nascondeva il pugnale sotto il mantello. Ma non giovano le recriminazioni e i rimpianti, e piuttosto dobbiamo cercare che le dure lezioni e gli amari avvertimenti del passato non riescano vani; noi dobbiamo fermamente credere e duramente volere, ma senza ingenuità nè impazienza, perchè la vita e la storia appartengono agli uomini ed ai popoli che sanno guardare in faccia la sorte, senza scoramento, e misurare il tempo senza stancarsi.

L'oratore conclude con una perorazione: tutti i simboli del Re, della Patria e dei martiri si ricongiungano in una luce di profezia, che discopre e illumina le vie della grandezza futura.

Il discorso dell'on. Delcroix, religiosamente ascoltato, è interrotto da frequenti applausi e salutato alla fine da un'entusiastica ovazione.

La cerimonia per il monumento

S. M. il Re, seguito dalle rappresentanze, interviene alla cerimonia della posa della prima pietra del monumento che sorgerà oltre il torrente Calvera, che scende dalle Alpi Sarrentine e proprio sullo stesso posto dove nel 1917 gli austriaci avevano ideato ed iniziato la costruzione del monumento alla loro mancata vittoria, e dove ancora oggi ne esistono i basamenti. Qui altre eleganti tribune accolgono S. M., le autorità e gli invitati, cui fa corona una fittissima schiera di reduci di tutte le armi, di tutte le battaglie, di tutte le vittorie.

La cerimonia si inizia con la lettura del bollettino della Vittoria, fatta dal generale Fera; quindi il ministro Fedele pronuncia, applauditissimo, il seguente discorso:

Maestà! La presenza Augusta della V. M. conferisce a questo rito solenne un altissimo significato. Nel momento più grave della guerra europea, quando maggiore appariva il pericolo, Voi additaste, senza esitazione agli italiani la via che dovevano seguire, la via della loro antica civiltà. Gli italiani la seguirono animosamente ed attraverso le fide esperienze della guerra, nella quale essi gettarono il fiore del loro sangue e delle loro ricchezze, tennero lo sguardo fisso in Voi, che tra il fluttuare delle vicende sanguinose e degli animi e delle speranze non un momento solo dubitaste che l'Italia per la forza delle idee che rappresentava, per la realtà e nobiltà della sua azione, per la genialità dei condottieri dell'Esercito, per la volontà eroica di tutto il popolo avrebbe certamente, fatalmente conseguito la vittoria. Si raccolgono in questo momento intorno alla M. V. i feriti ed i mutilati di cento battaglie, generose testimonianze della virtù della nostra stirpe che nessuna dominazione straniera potè sminuire e corrompere. Essi che ne sono degni, celebrano insieme con la V. M. questo grande rito della Patria, per la loro virtù compiuta nei termini segnati da Roma. Ma intorno ad essi sono le ombre di tutti i soldati d'Italia che sacrificarono la loro giovinezza perchè fiorisse la giovinezza divina della Patria, le ombre di Oberdan, di Sauro, di Battisti, di Filzi, di Chiesa, ombre recate nel trionfo dell'idea per la quale subirono il martirio.

Questo trionfo dal quale la M. V. pone la prima pietra, è il segno che Benito Mussolini al cui appello gli italiani hanno risposto con pronto generoso, entusiastico consenso, vuole stabilire come segno della volontà incrollabile dell'Italia di vigilare e di difendere la sicurezza dei suoi confini. Ma la nostra gente che ha il senso latino del limite e dell'equità non è oscurata dai torbidi sogni dei quali altrove già si vedeva Arminio risorgente percuotere i segni di Roma. Nessuno senza manifesta malafede, può attribuirci incivili propositi di sopraffazione. Eredi di Roma, creatori della civiltà mediterranea, con la piena coscienza del nostro diritto e della nostra missione tra le vecchie e le nuove genti di Europa, rispettosi di ogni cultura e di ogni tradizione, noi vogliamo che quanti sono cittadini italiani entro la cerchia delle Alpi sulle quali si posa il volo delle aquile romane, si spieghino alte le tradizioni della storia delle tradizioni del diritto.

In nome delle madri e vedove di guerra, parla poi il signor Prunas. S. M. il Re firma quindi la pergamena che riporta l'epigrafe dettata da Gabriele d'Annunzio. Firmano in seguito i Marescialli Cadorna e Badoglio, S. E. Fedele, l'on. Delcroix, acclamato, e S. E. Suardo.

Il principe vescovo, indossando i sacri paramenti, seguito dal capitolo, intona il «Benedictus» e benedice la pietra. S. M., con una baionetta taglia il nastro tricolore che sigilla l'anfora contenente l'acqua del Piave, intridendo con essa la calce e, mediante un'artistica cazzuola d'argento, viene gettata dal Sovrano nello scavo della pietra, dove è stata collocata la pergamena. La pietra è calata nella fondamenta del monumento fra deliranti acclamazioni.

Un'imponente sfilata

Terminata la cerimonia, alla quale il Direttorio del partito fascista era rappresentato dall'on. Gianferrari, il Sovrano seguito dalle autorità si reca al palazzo della sottoprefettura, dove il prefetto gli presenta i podestà dei circonvicini comuni atesini.

Alle ore 13.30, S. M. il Re, dal balcone della sottoprefettura, assiste alla sfilata di un imponente corteo che dura due ore. Il corteo è aperto da un magnifico gruppo di stalloni puro sangue avelignese, la rinomata razza atesina, montati da cavalieri in costume; seguono le musiche della legione ferrovieri di Roma, i mutilati aventi alla testa i membri del Consiglio nazionale, i combattenti preceduti dal glorioso labaro della legione dei volontari trentini, recanti le sue 12 medaglie d'oro e i labari di quasi tutte le Federazioni delle sezioni garibaldini, il gruppo ex perseguitati politici dell'Austria, la squadra ginnasti trentini, il corpo dei pompieri di Bolzano con larghe rappresentanze di tutti i corpi della provincia; il gruppo guide alpine, perfettamente equipaggiato.

Intervenute in numero considerevole, si succedono le rappresentanze di tutti i Comuni atesini, con a capo i rispettivi podestà, che per la maggior parte valligiani, vestono il caratteristico costume che desta nella folla degli ospiti molte ammirazioni. Sfilando dinanzi al Sovrano, tutti salutano alla voce. S. M. il Re segue con visibile interessamento lo svolgersi del caratteristico, lunghissimo corteo.

Hanno così termine le cerimonie della mattinata. Alle ore 13 S. M. il Re partecipa ad una colazione intima al palazzo della sottoprefettura.

Il Re in mezzo ai combattenti

Alle 15.30 il Re partecipa alla grandiosa imponente adunata dei combattenti nel vasto piazzale della caserma del Presidio. Sono con lui i Marescialli Cadorna e Badoglio, i ministri, i sottosegretari, senatori, deputati, generali, autorità. Innumeri gagliardetti e labari danno alla massa una speciale imponenza. Al suo arrivo, S. M. il Re è accolto da frenetiche acclamazioni, che si ripetono al giungere dell'on. Delcroix. Il sottosegretario alla Guerra, gen. Cavallero, pronuncia un discorso che, spesso interrotto da applausi, è in fine lungamente acclamato.

La medaglia d'oro Amilcare Rossi pronuncia poi un discorso in cui rileva che la presenza di S. M. conferisce all'adunata un'alta significazione. Rivolge omaggi al Sovrano, ai combattenti, ai rappresentanti del Governo, ai mutilati, eroici compagni d'arme e, a nome della grande famiglia dei combattenti, saluta i commilitoni delle tre Venezie, ardenti collaboratori della magnifica incessante ascesa dell'Italia, guidata dal pugno saldo di Benito Mussolini. Dichiara al Sovrano che la schiera dei combattenti italiani costituisce il vero grande esercito agli ordini Suoi: se ne serva per gli interessi supremi della Patria.

La massa dei combattenti ad una voce grida: «Sempre pronti!» Le bandiere si inchinano e le musiche intonano l'inno reale quando S. M. il Re lascia la caserma. Quando poco dopo Amilcare Rossi scende dalla tribuna, il Maresciallo Cadorna, i combattenti lo circondano, lo baciano e lo abbracciano. E' un momento di grande emozione.

La giornata del Sovrano si è chiusa con la visita all'Ospizio dell'Opera Bonomelli, sotto l'augusto patronato di S. M. la defunta Regina Madre, dell'Asilo d'infanzia «Dante Alighieri», nel rione oltre Isarco. Prima della partenza, S. M. il Re ha visitato l'antico castello Roncolo. Durante il passaggio del Sovrano per le vie cittadine, il popolo gli ha rinnovato dimostrazioni di schietto delirante entusiasmo.

L'on. Mussolini passa in rivista

l'Armata navale ancorata nel mare di Ostia

ROMA, 12

Stamane il Capo del Governo e ministro della Marina S. E. Mussolini, ha passato in rivista l'Armata navale ancorata nelle acque di Ostia. S. E. Mussolini alle 10.45 è giunto in automobile assieme col sottosegretario di Stato alla Marina sen. Sirianni a Fiumicino, ove erano ad attenderlo il ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano, il capo di S. M. della Marina, amm. Acton e il contramm. Bucci capo di gabinetto della Marina. Tutta la popolazione di Fiumicino si era riversata verso la capitaneria di porto, ove era stato approntato un apposito pontile, presso il quale era attraccato un mas, riservato al Capo del Governo. La locale sezione del P. N. F. ed il fascio femminile erano schierati con i loro gagliardetti e all'apparire del Capo del Governo hanno fatto un'entusiastica dimostrazione. Un piccolo Balilla ha offerto un mazzo di fiori all'on. Mussolini che, dopo accarezzato e baciato il fanciullo, si è diretto verso il mas. Appena il Capo del Governo, accompagnato dal ministro Ciano, dal sottosegretario Sirianni, dall'amm. Acton vi ha preso posto, il mas ha innalzato l'insegna del ministro della Marina e subito dopo, al comando del sottotenente di vascello Cardinali si è mosso verso la squadra, che è ancorata sopra varie linee, di fronte allo stabilimento di Ostia.

L'allineamento della squadra visto da terra è di un magnifico effetto. Appena il mas col Capo del Governo è all'altezza della prima unità, la «Cavour» esegue le salvi regolamentari di 13 colpi. Randeggiando la poppa delle singole unità, il mas percorre la fronte della prima linea più vicina a terra, formata dalla prima flottiglia dei cacciatorpediniere, e passa poi innanzi alla seconda e alla terza linea, formate rispettivamente dalla seconda e dalla terza flottiglia di torpediniere. Quindi passa in rivista la linea formata dai sommergibili, e successivamente le due divisioni esploratori e da ultimo la linea ancorata più al largo formata dalla divisione delle navi da battaglia. Complessivamente S. E. Mussolini passa in rivista 47 unità.

Quando il motoscafo passa dinanzi alle varie unità, gli equipaggi schierati e irrigiditi nella posizione di attenti rendono gli onori con il saluto alla voce. S. E. Mussolini, che è a prora del mas avendo a lato il ministro Ciano e gli amm. Sirianni, Acton e Bucci, saluta militarmente. Il mas del Capo del Governo si dirige quindi verso la «Cavour», ove frattanto era giunto anche il governatore di Roma, S. E. Cremonesi, ricevuto con gli onori e le salve d'uso. A bordo della «Cavour» sono stati anche riuniti tutti i 47 comandanti delle varie unità.

S. E. Mussolini si intrattiene poi a conversare affabilmente con gli ammiragli e con gli altri ufficiali, ammirando il grandioso spettacolo dell'Armata allineata, e alle ore 13 lascia la «Cavour» salutato da una salve di 19 colpi di cannone. Durante la salve il mas recante il Capo del Governo ferma le macchine, e l'on. Mussolini rimane a capo scoperto sulla posizione di attenti. Varie imbarcazioni erano frattanto giunte da Ostia e da Fiumicino presso la «Cavour» con numerosa folla che ha insistentemente applaudito il Capo del Governo. Anche presso il pontile di Fiumicino la folla che aveva atteso il ritorno di S. E. Mussolini, gli ha rinnovato una dimostrazione entusiastica, quando alle 13.30 ha preso posto nell'auto con gli ammiragli Siriann e Bucci per far ritorno a Roma.

L'Italia vuole essere presente a Tangeri

a parità di diritti con Inghilterra, Francia e Spagna

Una risposta ufficiosa romana

alle sollecitazioni britanniche

ROMA, 12

Col titolo «La posizione dell'Italia nella questione di Tangeri», la *Tribuna* pubblica:

«La stampa inglese torna ad occuparsi ampiamente della questione di Tangeri. Sabato abbiamo avuto una nota dell'*Agenzia Reuter* ed un'altra del *Times*, e parlandosi in proposito dell'Inghilterra, si parla anche dell'Italia. In ambienti romani che dobbiamo ritenere bene informati, si rileva come la nota della *Reuter* appaia incompleta, limitandosi essa a dire che l'Italia mira a ottenere alcune concessioni relative all'amministrazione della città marocchina, mentre più notevole è ritenuto l'articolo del *Times*, nel quale in maniera chiara e non equivoca si accenna al punto di vista britannico circa la zona tangerina che deve rimanere internazionale. Questa precisa relazione va messa in relazione con le voci corse nella stampa in questi giorni, secondo le quali dopo la vittoria della Francia e della Spagna nel Riff, il Governo di Madrid pensava di conglobare nella sua sfera marocchina la zona di Tangeri, facendone decadere il regime internazionale.

Abbiamo dunque una presa di posizione dell'Inghilterra — se dobbiamo considerare il linguaggio del *Times* come ufficioso del Foreign Office — contro la vera o presunta aspirazione della Spagna su Tangeri e a favore del mantenimento del regime internazionale nella zona tangerina. E questo può spiegare l'interesse vivace che molti giornali inglesi, specialmente il *Daily Telegraph*, hanno dimostrato perchè l'Italia finisca per aderire alla convenzione di Parigi del dicembre 1923, che regola il regime della città. Ma l'Inghilterra non ignora, e lo stesso *Times* lo riconosce implicitamente, che l'Italia, nonostante le sue replicate richieste, fu esclusa dalla detta convenzione ingiustamente, e per la sua posizione di grande potenza mediterranea e per gli speciali interessi locali che i suoi cittadini hanno a Tangeri, e che l'Italia chiede un regime di eguaglianza con l'Inghilterra stessa, con la Francia e con la Spagna.

In questi giorni, il Capo del Governo, Mussolini, ha avuto a Palazzo Chigi una serie di importanti colloqui diplomatici. Basta esaminare gli articoli della convenzione di Parigi, per comprendere che per le varie, complesse materie della neutralità di quella zona, della sorveglianza delle acque territoriali, del regime doganale, dell'amministrazione della giustizia ecc., l'Italia per tutelare insieme i suoi diritti di potenza mediterranea in quella zona militarmente e geograficamente delicata e gli interessi dei suoi concittadini, deve tenere ferme le sue richieste circa un trattamento di completa equiparazione con le altre potenze.

Ras Tafari conferma a Mussolini

la fiducia abissina nell'amicizia dell'Italia

ROMA, 12

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Ad una comunicazione che la R. Legazione d'Italia in Addis Abeba era stata incaricata di fargli dopo lo scambio di note tra l'Italia e l'Inghilterra per l'Abissinia, Ras Tafari ha risposto con la seguente lettera diretta al regio ministro conte Colli-Felizzano:

«Ho letto con piacere la lettera che Lei, per Sua benevolenza mi ha inviata, per comunicarmi un telegramma del Primo Ministro italiano S. E. Mussolini. La ringrazio di avermi partecipato quanto ha detto l'on. Mussolini, e cioè, la sua volontà di rispettare l'indipendenza del mio paese ed ogni suo diritto, essendo la politica di lui, Mussolini, pienamente diritta, con spirito amichevole e di reciproca buona volontà, con animo cordiale, e senza che egli abbia alcun cattivo pensiero verso il mio paese. Poichè io, non solo non aveva mai dubitato di questi suoi pensieri, anzi avevo avuto sempre fiducia nella sua amicizia, prego V. E. di volere benevolmente comunicare a S. E. Mussolini che io ho sempre speranza che, senza mutare per l'avvenire, la nostra amicizia andrà rafforzandosi.»

Questa lettera, che il Capo del Governo italiano ha molto gradito e che corrisponde alle amichevoli relazioni che non hanno cessato di esistere tra il Governo italiano e il Governo etiopico, è per se stessa prova più evidente dell'infondatezza di tutte le voci che negli ambienti diplomatici e nella stampa si sono fatte circolare, sulla ripercussione che il suaccennato scambio di note avrebbe avuto sui rapporti italo-abissini.

Vittoriose azioni in Cirenaica

L'eroica morte del maggiore Ferrari

BENGASI, 12

Nella zona dell'altipiano centrale continua senza sosta da parte delle nostre colonne mobili l'azione di rastrellamento di nuclei ribelli, azione che sarà continuata con la necessaria energia finchè tutta quella sta e impervia regione non sia interamente liberata dalle infiltrazioni nemiche. Durante le varie ricognizioni sono stati eseguiti parecchi arresti di indigeni, a carico dei quali sono in corso accertamenti di responsabilità in relazione all'aggressione avvenuta alla ridotta Sinna nella quale è confermato che i predoni attaccanti ebbero moltissimi morti e feriti. Un altro nucleo di predoni snidato e fugato nell'uadi Gereiba, affluente di sinistra dell'uadi El Cuf, lasciò dieci morti sul terreno. Durante questa breve azione, mentre il comando della colonna traversava il fondo dell'uadi, una scarica partita da una collina dominante colpiva mortalmente il comandante maggiore Ferrari e feriva leggermente sei ascari.

Proseguendo nella ricognizione secondo il piano prestabilito, la colonna giungeva alla sera a Sasr el Idia recando con se la gloriosa spoglia.

La gravità delle perdite inflitte alle tribù dissidenti dislocate nella zona predesertica e la successiva vasta azione repressiva intrapresa sull'altipiano dai nostri reparti, hanno spinto la Senussia, che vede la fine del proprio prestigio sulle popolazioni, in questa sua manifesta impotenza ad esercitare su di esse una qualsiasi azione protettiva, a tentare un'azione nel sud Bengasino, coll'evidente scopo di distrarre dall'altipiano la nostra attenzione e le nostre forze. Il 12 corrente le nostre pattuglie di vigilanza nel sud Bengasino segnalavano a nord ovest di Tilimum un forte nucleo di ribelli, in tutto circa 400 armati, costituenti l'intero Dog Duaghir e parte del Dormogarba. Immediate disposizioni furono prese per arrestare l'infiltrazione dei ribelli, che vistisi scoperti cercarono inutilmente di uscire dal nostro sistema difensivo, ma venivano raggiunti in località di Sidiel Cheilani da una colonna, al comando dell'ufficiale di Governo di Solluk, cav. Maltese, composta di due autoblindate, sette autocarri armati con ascari eritrei, un plotone di zaptiè, un centinaio di indigeni sottomessi.

L'inseguimento e l'azione di fuoco durò circa quattro ore e si chiuse con la sconfitta completa dei ribelli, che ebbero oltre 100 morti, dei quali 76 contati sul terreno dove si trovavano abbandonati anche 75 fucili. Da parte nostra rimasero uccisi il notabile Omar el Aspár, capo dei Mtaua ed ex rappresentante al Parlamento cirenaico della tribù, due sottomessi ed un ascaro eritreo.

E così il predetto collegamento tra autorità politica ed autorità militare ha consentito in meno di sei ore dall'avvenuta infiltrazione, di localizzarla, di raggiungere i ribelli e di batterli decisamente. (*Stefani*).

Un atto pietoso del Re

Trasporta all'ospedale un bambino investito dal treno

PISA, 12

Ieri, al ritorno della cerimonia svoltasi a Marina di Massa, l'automobile reale, giunta al passaggio a livello detto del Parra, sulla via Pietra Santina, sostava per attendere il passaggio del treno merci 6441. Dopo pochi momenti il treno sopraggiungeva. In quel mentre attraversava il binario un bambino, Lippi Mario, figlio del casellante, che rimaneva investito dal treno. Alle grida dei genitori, S. M. il Re, disceso dall'automobile, cercava consolarli. Quindi, fatto raccogliere il bambino da un operaio addetto alla linea, lo coricava nella sua automobile e lo conduceva all'ospedale. Quivi, però, il medico di turno non poteva che constatare la morte, avvenuta pochi momenti prima.

La Conferenza per l'esplorazione del Mediterraneo

VENEZIA, 12

Oggi alle 16 nella sede del Reale Istituto Veneto di Scienze ebbe inizio la Conferenza internazionale per l'esplorazione scientifica del Mediterraneo.

Caillaux ha sistemato a Londra

il debito francese verso l'Inghilterra

LONDRA, 12

Dunque questa volta è stata la volta buona, e Caillaux ha firmato col Cancelliere Churchill l'accordo sul consolidamento del debito francese. Del resto la stampa odierna aveva l'intonazione di chi si accingeva a battere le mani, e Caillaux era di nuovo il taumaturgo delle finanze francesi e delle realtà finanziarie internazionali della Francia.

Caillaux arrivava in aeroplano, e per di più appariva elegante e di ottimo umore.

A chi gli domandava se portava delle buone speranze, egli rispondeva che bisogna sempre aver delle speranze. I «bons mots» hanno un effetto sorprendente sull'opinione pubblica di Londra, e stasera la Tesoreria annuncia ufficialmente che Caillaux ha raggiunto un accordo completo col cancelliere Churchill, e che le condizioni di consolidamento del debito di guerra franco-britannico sono state firmate dei due ministri. «Il testo dell'accordo — dice il comunicato — sarà reso pubblico domani sera, quando il Cancelliere, come ha già comunicato alla Camera oggi presenterà la relazione dei negoziati condotti oggi con Caillaux.

Stasera mancano dati precisi sulla base dell'accordo. Quello che si sa di positivo è, che Caillaux è venuto in sostanza a mettere l'*exequatur* ai negoziati che erano già stati condotti nei giorni scorsi dall'esperto francese Barnaud e dall'ambasciatore francese De Fleurieau, assistito dal suo addetto finanziario, Poujanne. La base delle discussioni restava pur sempre l'annualità base e l'annualità minima iniziale. Davanti ad un debito totale di 623 milioni di sterline, l'anno scorso Caillaux e Churchill avevano negoziato un'annualità media di 12 milioni e mezzo di sterline per 62 anni; frattanto la Francia avrebbe fatto un pagamento iniziale di quattro milioni di sterline come contributo al pareggio del bilancio inglese; poi risolta la questione dei negoziati francesi in America per il consolidamento dei debiti verso gli Stati Uniti, ammontante a 720 milioni di sterline, avrebbe pagato gradatamente di più.

L'Inghilterra, si diceva oggi nei circoli finanziari della City, non aveva mai avuto in mente di pretendere annualità di 12 milioni e mezzo di sterline come base reale di pagamento. I pagamenti iniziali, era sottinteso, si diceva, che avrebbero dovute essere molto minori di tale cifra, ed al tempo della visita di Peret a Londra, nel maggio, si era perduta ogni speranza che la Francia potesse pagare nel corrente anno più di 4 milioni di sterline promesse a Churchilli come contributo al bilancio.

La nomina di 2369 nuovi podestà

ROMA, 12

Nell'ultima firma reale, S. M. il Re ha firmato il decreto che nomina il podestà in 86 Comuni della provincia di Imperia, in 142 Comuni della provincia di Novara, in 243 Comuni della provincia di Milano, in 75 Comuni della provincia di Messina, in 126 Comuni della provincia di Catanzaro, in 113 Comuni della provincia di Avellino, in 54 comuni della provincia di Treviso, in 88 Comuni della provincia di Potenza, in 61 Comuni della provincia di Pesaro e Urbino, in 61 Comuni della provincia di Perugia, in 195 Comuni della provincia di Pavia, in 129 Comuni della provincia di Cosenza, in 145 Comuni della provincia di Caserta, in 98 Comuni della provincia di Campobasso, in 493 Comuni della provincia di Como, in 236 Comuni della provincia di Cagliari, in 26 Comuni della provincia di Forlì.

Un altro suicidio a Bologna

per il fallimento del Banco Adriatico

BOLOGNA, 12

Oggi nelle prime ore del pomeriggio si è ucciso, gettandosi dal balcone, alto una trentina di metri nel viale Rubbiani, l'imprenditore di lavori edili, Giuseppe Tunioli, cugino del comm. Arturo Boldrini, implicato nel fallimento del Banco Adriatico. Egli aveva scritto un biglietto in cui, dopo avere invocato la maledizione di Dio su chi lo aveva messo in questi imbrogli, proclama la sua innocenza. La morte dello sciagurato è stata istantanea.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'abrogazione del Regolamento industriale

Abbiamo pubblicato giorni fa il testo del R. D. 2 luglio 1926 n. 1132 che ha disposto l'abrogazione del Regolamento industriale. Molte parti di questo regolamento erano già cadute con l'estensione alle nuove provincie di altre leggi del Regno: legge sulla pubblica sicurezza; leggi sanitarie; legge sulle Camere di commercio, ecc.

La nuova legge sui Sindacati faceva automaticamente cadere una delle parti più caratteristiche del regolamento industriale, l'ordinamento dei consorzi.

Ma bene ha operato il Governo nazionale a dichiarare integralmente abrogato il Regolamento industriale, per impedire che potessero sopravvivere dei monconi che, per non essere più inquadrati nel sistema, sarebbero stati causa di disordine e d'incertezze.

L'abrogazione del Regolamento industriale era stata del resto proposta al Governo fino dal gennaio 1924 da una Commissione industriale, presieduta dal prof. Alberto Asquini, rettore della nostra Università.

Poichè le proposte di quella Commissione servirono di base al Governo nazionale per il provvedimento odierno, crediamo utile riportare alcuni punti della dotta relazione, estesa per incarico della Commissione, dal prof. Asquini, che illustrano la portata del R. D. 2 luglio 1926.

Esercizio delle industrie in generale

In questa materia la Commissione fu di avviso che non eccorrono norme speciali di alcun genere per far subentrare nelle Nuove Provincie il principio della libertà dell'industria, al regime vincolistico del Reg. Ind. Dichiarando abrogato il Reg. Ind. il diritto all'esercizio industriale in regime di libertà subentra automaticamente, perchè è un principio statutario. Nè in questa materia la Commissione ritenne vi sieno diritti quesiti da tutelare. Il diritto al privilegio monopolistico riconosciuto da una legge precedente non è mai stato considerato diritto quesito dalla legge successiva che abolisce il monopolio. Tutte le industrie professionali delle Nuove Provincie che finora erano esercitate in regime di monopolio da ora in poi continueranno ad essere esercitate in regime di libertà. Del resto, queste considerazioni hanno più senso teorico che pratico, per le considerazioni suesposte che il monopolio nel campo di buona parte della industrie professionali non è da tempo osservato.

Quanto alle limitazioni all'esercizio industriale e commerciale, per ragioni di polizia e d'igiene — a cui certo non si potrebbe rinunciare — l'abrogazione pura e semplice del Reg. Ind. non presenta alcun pericolo, perchè sono già completamente in vigore nelle Nuove Provincie, le leggi italiane di P. S. sanitaria, comunale e provinciale, che distribuiscono tra l'autorità di P. S., l'autorità sanitaria e l'autorità comunale la polizia industriale e commerciale (compresa la polizia dei mercati), che il Regolamento Ind. concentrava nell'autorità industriale. Tanto che, come sopra è detto, per questa parte il Reg. Ind. è già da considerarsi tacitamente abrogato.

Il Reg. Ind. contiene anche norme di stretto diritto commerciale (norme sulla concorrenza sleale paragrafo 46-50; norme sui commessi viaggiatori, agenti di commercio paragrafo 59 ecc.), ma queste norme comprendono sostanzialmente quelle già dettate dal Codice di commercio generale austriaco e hanno essenzialmente lo scopo di aggiungere speciali sanzioni amministrative da applicarsi dall'autorità industriale alle sanzioni ordinarie di diritto privato. Non sembra una sufficiente ragione per conservare tali norme in vita. L'orientamento della legislazione commerciale italiana è quello del Codice di commercio austriaco, che per ora resta in vigore, cioè quello di regolare la materia con criteri strettamente privatistici lasciando il controllo della legge alla giurisdizione ordinaria.

Regolamento del rapporto contrattuale di lavoro (paragrafo 72 e seguenti).

Per lo spirito generale autoritario che ispira il Reg. Ind., la regolamentazione del contratto di lavoro del Reg. Ind., contiene in prevalenza disposizioni dettate nell'interesse più della classe padronale che degli operai (divieto del diritto di sciopero, divieto di assumere operai non muniti del libretto di lavoro, diritto di riprendere coattivamente gli operai abusivamente passati ad aziende concorrenti ecc.). Negli Stati successori dell'Austria, che pure hanno voluto conservare in vigore il Reg. Ind. (es. Cecoslovacchia), queste disposizioni sono già state abolite. La parte migliore del Reg. Ind., la disciplina civilistica del contratto di lavoro, come sopra si è accennato, è già stata recepita dal Codice Civile (novella 19 marzo 1916 Tit. VIII). Cosicchè la Commissione in questa materia non ebbe dubbi sulla necessità della abrogazione del Reg. Ind., perchè tale abrogazione non significa già l'abbandono del contratto di lavoro nel vuoto legislativo, ma la sua restituzione all'impero delle norme civilistiche, che, ripetesi, nella codificazione del 19 marzo 1916, sono ispirate ai più moderni criteri di socialità.

Contratto di tirocinio (paragrafo 97 e seguenti).

Poichè anche questa parte del Reg. Ind. è in massima parte preordinata al conseguimento del titolo professionale, come titolo esclusivo per l'esercizio dell'arte, non può che essere abrogata con lo stesso provvedimento che sostituirà nelle Nuove Provincie al regime vincolistico il regime della libertà industriale.

Quanto alle norme del Reg. Ind. (paragrafo 75, paragrafo 100) rivolte ad assicurare l'educazione professionale dei giovani operai, la frequentazione obbligatoria delle scuole professionali, l'emulazione professionale, — norme d'importanza politica vitale per qualunque paese che aspiri allo sviluppo della sua produzione e all'elevazione delle classi operaie — esse sono di gran lunga superate dalla recente legislazione italiana sull'istruzione professionale (R. D. 31 ottobre 1923), da completarsi mediante regolamento, cosicchè l'estensione già avvenuta di questa legislazione alle Nuove Provincie conta molto più di quello che possono contare le menzionate norme del Regolamento Industriale.

Proposta l'abrogazione delle norme sul contratto di tirocinio contenute nel Regol. Ind., la Commissione doveva necessariamente preoccuparsi dei contratti di tirocinio in corso (esistenti, però, quasi esclusivamente nell'Alto Adige), non sembrando giusto mantenere vincolati giovani apprendisti a contratti di tirocinio stipulati sotto una legge, che trasformava spesso questi contratti in veri contratti di sfruttamento. Per questa considerazione la Commissione propose, che abrogandosi le norme del Reg. Ind. sul contratto di tirocinio, sia concesso a ciascuna delle parti il diritto di denunciare i contratti di tirocinio in corso con preavviso di 14 giorni.

Lavoro delle donne e dei fanciulli

Le norme speciali sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sono contenute nei paragrafi 93-96 del Reg. Ind. e sono ispirate agli stessi principii che informano la legge italiana sulla materia minutamente codificata nel T. U. 10 novembre 1907, n. 818 e in parecchi regolamenti successivi, e recentemente adeguata alle deliberazioni della conferenza di Washington del 1919 in virtù del R. D. 15 marzo 1923, n. 748. Tra la legge austriaca e la legge italiana vi è certamente qualche differenza di dettaglio, ma questa differenza, specialmente dopo il R. D. 15 marzo 1923 citato, che ha esteso fino ai 18 anni la tutela dei giovani lavoratori e che ha più rigorosamente disciplinato il lavoro notturno, sono quasi tutte a vantaggio della legislazione italiana. La quale in molte industrie delle Nuove Provincie è già applicata per dei sindacati operai, anche se ciò non sia iniziativa degli industriali e per richiesta perfettamente legale. Il provvedmento di unificazione, mediante l'integrale estensione della legge italiana in questa materia, si impone quindi non meno nell'interesse della classe lavoratrice, che nell'interesse del pubblico, perchè l'attuale stato di incertezza tra due leggi diverse in cui si trovano gli industriali è quello che più facilmente può essere il comodo pretesto per non applicare nè l'una nè l'altra legge.

Durata del lavoro giornaliero.

Le norme sulla durata del lavoro giornaliero contenute nel paragrafo 96 a, Regol. Ind. e nella legge 14 gennaio 1910 B. L. I., n. 19 sono già state abrogate dalle recenti leggi sulle otto ore, sopraccitate, già entrate di pieno diritto in vigore nelle Nuove Provincie; cosicchè su questa materia non occorre alcuna particolare disposizione.

Lavoro notturno nell'industria della panificazione.

La materia regolata attualmente nelle nuove provincie dall'ordinanza ministeriale 8 febb. 1917 B. L. I., n. 54 trova analogo regolamento nella legge italiana 22 marzo 1908, n. 105, di cui la Commissione propone pure l'immediata estensione alle nuove province.

Riposo settimanale. Il riposo settimanale è regolato dal par. 75 Reg. Ind. modificato da due leggi speciali del 1895 e del 1905, con criteri analoghi a quelli della nostra legge 7 luglio 1907 n. 489, però con una più rigorosa preoccupazione di far coincidere il riposo settimanale col riposo domenicale.

Questa differenza di legislazione ha dato luogo in questi ultimi anni a sempre più frequenti inconvenienti, pretendendo alcune categorie di esercenti (es. parrucchieri) l'applicazione della legge italiana anche prima della sua estensione. L'estensione della legge italiana qui si impone non solo per le generali necessità politiche della unificazione legislativa, di cui i più strenui difensori sono ora i Sindacati operai, ma anche per dare alle nuove province una legge che abbia l'autorità di farsi osservare, ponendo fine ai conflitti di categorie, di cui chi paga le spese è il più delle volte il consumatore.

Con l'estensione della legge sul riposo festivo del 1907 si impone altresì l'estensione della più recente legislazione sul riposo settimanale nelle aziende giornalistiche, finora applicata nelle nuove province mediante accordi convenzionali.

Divieto dell'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi.

Questo divieto derivando dalla convenzione internazionale di Berna del 1906, di cui anche l'Austria era partecipe, ha già vigore anche per le nuove province. Comunque, conviene anche in questa materia regolarizzare la situazione mediante l'estensione alle nuove province delle leggi italiane 23 giugno 1910, n. 366 e 23 dicembre 1920, n. 1881.

Tribunale industriale

Accolto il principio dell'estensione alle nuove province della legislazione italiana sui probiviri e sulle Commissioni arbitrali per il contratto di impiego, la Commissione discusse a lungo sull'opportunità di conservare in via eccezionale il Tribunale industriale di Trieste. Il Tribunale industriale di Trieste, costituito nel 1908, rappresenta un istituto eccezionale anche nel sistema dell'ordinamento giudiziario austriaco: è il solo Tribunale industriale esistente nelle nuove province ed ha competenza territoriale limitata alla Pretura di Trieste.

La sua competenza materiale originariamente si estendeva solo alle controversie nascenti dal contratto di lavoro (nell'ambito delle imprese regolate dal regolamento industriale e di poche altre). Successivamente dalla legge citata del 1910 sugli assistenti di negozio fu investito anche della competenza sul contratto di impiego, sempre però nel campo delle industrie soggette al regolamento industriale. La competenza per valore del Tribunale industriale non ha limiti; in questo differisce dai nostri collegi di probiviri, la cui competenza è limitata a mille lire, e dalle nostre Commissioni arbitrali per il contratto d'impiego, la cui competenza è limitata a L. 20.000.

Presieduto da un giudice togato, di nomina ministeriale, con una procedura semplice ma rigorosa, che esclude il ministero dell'avvocato, con una seconda istanza presso il Tribunale di appello, esso, specialmente nell'anteguerra, assolse degnamente il suo compito, e anche attualmente, quantunque la rinnovazione degli assessori sia tuttora ritardata, svolge una notevole attività.

Considerazioni di prudenza nell'attesa della generale riforma dell'ordinamento processuale italiano e della sua estensione alle nuove province e un doveroso riguardo verso una istituzione cara alla città di Trieste, hanno indotto il presidente della Commissione a proporre la conservazione del Tribunale industriale di Trieste, almeno nella sua competenza originaria limitata alle controversie nascenti dal contratto di lavoro (passando invece le controversie nascenti dal contratto di impiego alle nuove Commissioni arbitrali da istituirsi) fino all'estensione alle nuove province dell'ordinamento giudiziario italiano.

Per i consorzi industriali, infine, il decreto dispone l'assorbimento nei Sindacati nazionali di categoria, affidando le operazioni relative al trapasso a un commissario da nominarsi dal Prefetto.

Colloqui e disposizioni dell'on. Ricci

L'Ufficio Stampa della Federazione fascista comunica:

Domenica sera l'on. Ricci è partito alla volta di Carrara, da dove poi, si recherà a Roma. Prima di partire l'on. Ricci ha lungamente conferito con Piero Saporiti, direttore del *Popolo di Trieste*, al quale diede tutte le direttive per l'andamento del quotidiano fascista. Si intrattenne pure a lungo con il dott. Ragusin Righi che resta, come al solito, a reggere la Segreteria provinciale, dandogli piene direttive per il funzionamento degli uffici e per il collegamento con i Fasci dipendenti. Dopo ebbe anche un lungo colloquio col comandante Pirelli, con il quale si compiacque vivamente per l'opera da lui svolta per l'organizzazione e lo sviluppo della 58.a Legione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. L'on. Ricci sarà di ritorno a Trieste fra alcuni giorni.

Un vibrante telegramma di S. A. R. il Duca d'Aosta alla Legione «S. Giusto». S. A. R. il Duca d'Aosta ha inviato al comandante Pirelli e alla Legione «S. Giusto», in risposta all'indirizzo di augurio e di devozione inviatogli per la sua nomina a Maresciallo d'Italia, il seguente telegramma:

«Seniore Carlo Pirelli, Comandante 58.a Legione M. V. S. N., Trieste. S. A. R. il Duca d'Aosta ha accolto con grato animo devote espressioni sue e legionari «S. Giusto», che rinverdiscono nel suo cuore ricordi gloriosi della sua Terza Armata e dell'adorata Trieste. - Colonnello Villa-Santa».

Un telegramma degli insegnanti fascisti e degli ufficiali dei Balilla a S. E. Mussolini. A. S. E. Mussolini è stato spiccato il seguente telegramma: «Associazione provinciale insegnanti fascisti unita a ufficiali Balilla, conscia arduo compito preparazione educazione fascista giovani coscienze ricorda devoto affetto primo educatore italiani. Segretario provinciale Venuti, console Balilla, Zoldan».

Decimo anniversario

Il decimo anniversario del sacrificio di Cesare Battisti e di Fabio Filzi ha trovato ieri tutta l'Italia raccolta intorno al suo Re per celebrare, davanti allo schermo delle Alpi sanguinosamente raggiunte, la sacra ed infrangibile unità della Patria.

Col fascino potente, che si sprigiona dalla loro morte gloriosa, Cesare Battisti e Fabio Filzi ripetono oggi, dopo due lustri, agli italiani ricomposti nella disciplina civile, le fiere parole d'inestinguibile amore all'Italia, onde tanta luce di gloria e tanto fulgore di eroismo viene alle tristi forche piantate dall'Austria nel Castello del Buon Consiglio.

Con Guglielmo Oberdan, Nazario Sauro, Damiano Chiesa e Francesco Rismondo, essi sono i confessori più alti di quella intemerata fede che fu nelle due Venezie aspettanti il sogno, la poesia, la passione segreta ed ardente di quattro generazioni d'italiani. Le loro ombre vivono fra noi, nell'abbagliante luce dell'eroismo e nulla di più sacro e di più puro l'Italia può oggi additare al mondo, come giusto titolo del suo diritto sovrano sulle terre rivendicate, che questi morti immortali.

All'Italia, che marcia sotto la guida di un magnifico Capo, verso il suo più grande avvenire, Cesare Battisti e Fabio Filzi, indissolubilmente congiunti dalla morte e dalla gloria, indicano le infallibili mete che il dolore consacra e la virtù del popolo promette alle nostre più belle speranze.

Contributi per gli scavi d'Aquileia

Abbiamo da Aquileia:

La Direzione del Museo, nell'intento di rimettere in luce con piano sistematico e metodico di scavo i resti più importanti e più suggestivi della città romana, in primo luogo le sue celebrate mura, essendo i fondi messi a disposizione dal Governo insufficienti allo scopo, ricorse con preghiera di contributi agli Enti pubblici, e si ebbe dalla Provincia del Friuli lire 3000, dal Comune lire 300, dal Sottocomitato Veteroni e Reduci del luogo lire 100 nonchè dai più abbienti cittadini, i quali elargirono di buon grado, consci di concorrere così ad un'opera che tornerà a vantaggio della città, i seguenti importi: on. comm. Francesco conte Tullio lire 200, Antonio Fior lire 110, Gino conte Vanni degli Onesti lire 100, amm. Monastero barone Ritter lire 100, amm. Prister St. Egidio lire 100, amm. Herta Lazzari lire 100, geom. Pietro Pasqualis lire 200, ing. Carlo conte di Prampero lire 300, fam. Tuzet lire 200, Giuseppe conte Brunner Muratti lire 200, Isidoro Dean lire 100, cav. Giov Batta Stabile lire 100, Remigio Stabile lire 100, Isola Osvaldo lire 25, Marcello Moro lire 50, Giuseppe Runcio lire 15, Gaetano Leardi lire 25, Fonzari Giuseppe lire 50, Basioli Giovanni lire 25. Queste generose elargizioni, alle quali si spera abbia ad aggiungersi un più largo concorso di mezzi da parte del Governo, senza il quale nulla potrebbe farsi, meritano di essere segnalate con la dovuta gratitudine.

In premio di un atto eroico. Per iniziativa del personale viaggiante, di macchina e della Stazione centrale, si è svolta oggi nella sala del buffet di prima classe della nostra Stazione, una significativa cerimonia in onore del centurione della Milizia ferroviaria, rag. Ettore Terzi, che il 26 maggio u. s. salvava da sicura morte il guardiafreno Giuseppe De Simone. In quel giorno, mentre il treno 1651 si metteva in moto nella nostra Stazione, il De Simone cadeva dalla garrotta sui binari, esponendosi a morte certissima, se il centurione Terzi, affrontando un grande pericolo, non si fosse gettato in soccorso del pericolante, conservandolo all'affetto dei suoi cari.

Quale spontaneo atto di riconoscenza e gratitudine, tutto il personale ferroviario ha voluto dire al centurione Terzi una parola di gratitudine e di riconoscenza, offrendogli una medaglia d'oro e una penna stilografica, quali prove tangibili dell'affetto che deve legare in un patto di riconoscenza il festeggiato ai donatori.

Alla simpatica cerimonia odierna erano presenti il cav. uff. Carusi, il cav. Michelangeli, il cap. Scoffo del Comando Militare, il dott. Bordieri del Commissariato di Stazione, il cav. Marini capo gestione della Centrale, il console Viti della M. F., il sig. Rozzoni capo personale viaggiante, il cav. Melloni aiutante maggiore della M. F., il maresciallo Ponzetta e moltissimi altri

Hanno pronunziati discorsi d'occasione il sig. Valentini capo del personale viaggiante, il console Viti e il cav. uff. Carusi, ai quali ha risposto commosso il festeggiato. Alla fine della significativa cerimonia, a tutti i presenti è stato offerto un ricco rinfresco.

Il messaggio della «S. Giusto» ai mutilati di guerra. La Legione «S. Giusto» ha inviato ieri ai mutilati di guerra, riuniti in Congresso nazionale a Bolzano, in occasione della posa della prima pietra del monumento della Vittoria, il seguente telegramma: «Onorevole Delcroix, Presidente Mutilati Guerra, Bolzano. Da Trieste che ricorda con coteste terre sorelle passione redenzione italica Legione camicie nere San Giusto per salutare eroici fratelli mutilati costì adunati celebrazione solenne e fecondo congresso loro fervida attività leva alto suo labaro inviando vibrante alalà. Con fraternità antica e augurale. - Comandante Carlo Pirelli».

Piccole Italiane. Tutte le iscritte che vanno alle Colonie marine sono comandate di trovarsi oggi alle 18 nella palestra della scuola di via Parini in divisa completa. Si avvertono tutte le socie che domani 14 corr. alle 18 nella palestra di via Parini avrà luogo una rappresentazione eseguita dalle Piccole Italiane di Barcola, cui tutte sono invitate a intervenire gratuitamente. Per gli altri il prezzo d'entrata sarà di lire 2.

Revisioni di patenti dei conducenti autoveicoli. Scaduto il termine fissato per la revisione delle patenti di abilitazione a condurre autoveicoli, sia di I.o che di II.o grado, devono ritenersi prive di qualsiasi validità e quindi non esistenti quelle patenti che non siano sottoposte in tempo utile alla revisione stessa.

In conformità pertanto delle disposizioni in vigore, la Camera di commercio richiama l'attenzione delle ditte che usano automezzi di trasporto, sulle gravi conseguenze cui andrebbero incontro quei conducenti di autoveicoli che seguitassero a condurre muniti di patenti prive del visto di revisione. Quindi tutti coloro, i quali non si siano presentati alla visita di revisione per riottenere la patente di abilitazione dovranno uniformarsi alle vigenti disposizioni per la concessione nuova della patente stessa.

Scambio di cortesie fra Trieste e Gorizia. Nell'occasione in cui la città di Gorizia venne insignita della medaglia d'oro, il sindaco sen. Pitacco, inviò al sen. on. Bombig un affettuoso dispaccio, in cui si rallegrava con la città sorella «degnamente premiata e fregiata del simbolo dei valorosi per il suo eroico martirio e per la fede tenace, durante la guerra di liberazione».

Il sen. Bombig rispose oggi, con lettera nobilissima, ringraziando e facendo fervidi voti per la prosperità della consorella Trieste.

Laurea. Il concittadino conte Teodosio de Ferra si è in questi giorni laureato in legge all'Università di Bologna, svolgendo brillantemente una tesi su «La responsabilità dello Stato per atto illecito». Vive congratulazioni.

La premiazione del concorso di bellezza infantile tenutosi domenica al Nazionale

Abbiamo scritto ieri del magnifico successo ottenuto dal concorso di bellezza ed eleganza infantile tenutosi domenica al Nazionale, davanti a un imponente pubblico.

Non potemmo dare i risultati del concorso perchè, dato il numero straordinario dei concorrenti, lo spoglio della punteggiatura della giuria obbligò a un lungo lavoro, che finì appena iersera sul tardi e fu pazientemente compiuto dal presidente prof. Arrigo Ravenna, dal cav. Cardo de Dolcetti e dal segretario dott. Biagio Colajanni, i quali hanno fatto precedere il loro diligente lavoro dal seguente verbale:

«Addì undici luglio Millenovecentoventisei, nella sede della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale combattenti convennero i signori prof. dott. Arrigo Ravenna, cav. Carlo de Dolcetti e dott. Colajanni, i quali — per incarico ricevuto da tutti i membri della Giurìa del Concorso di eleganza e di bellezza infantile — procederono allo spoglio delle schede e allo scrutinio dei singoli concorrenti.

«Premesso che gl'iscritti, come dagli uniti cinque bollettari ascendevano al numero di 547 e esaminate le schede, si è constatato che i presenti al Concorso erano in numero di 368 dei quali 331 per il Concorso di bellezza e 37 per il Concorso di eleganza.

«Nell'assegnazione della graduatoria si è seguito il criterio di dividere la somma totale dei punti, assegnati per ciascun concorrente dai singoli membri della Giurìa, per il numero dei predetti membri, che hanno classificato il concorrente. In tal modo è stato stabilito il coefficiente di scrutinio.

«La graduatoria con la conseguente assegnazione dei premi, risulta negli allegati due fogli: uno per il Concorso di bellezza e l'altro per il Concorso di eleganza».

I risultati dello spoglio hanno dato i seguenti risultati:

Medaglia d'oro: N. 3 coeff. di scrutinio 9.8 Marzolini Ercolani Bruna anni 7, n. 229 coeff. di scrutinio 9.3 Amici Alba Maria anni 3 e mezzo; n. 323 coeff. di scrutinio 8.5 Viti Luciano Benito anni 3.

Medaglia vermeil: N. 302 coeff. di scrutinio 9.8 Dainese Benito anni 3 e mezzo; N. 5 coeff. di scrutinio 7.9 De Luca Gina anni 3; N. 149 coeff. di scrutinio 7.9 Binetti Giulietto anni 3; N. 311 coeff. di scrutinio 7.9 Daneker Lilly anni 7; N. 394 coeff. di scrutinio 7.7 Veos Sofia anni 4 e mezzo; N. 420 coeff. di scrutinio 7.5 Marullo Melina anni 5; N. 104 coeff. di scrutinio 7.4 Bonora Silvana anni 6; N. 357 coeff. d iscrutinio 7.3 Maruzza Alfredo anni 5 e mezzi; N. 449 coeff di scrutinio 7.3 Bugliovaz Nidia anni 4 e mezzo; N. 56 coeff. di scrutinio 7.2 Machne Lida anni 3.

Medaglia argento: N. 165 coefficente di scrutinio 7.2, Donati Ferruccia, anni 3; N. 218 coefficente di scrutinio 7.2. Madineo Dario, anni 4; N. 38 coefficente di crutinio 7.1, Valice Anna Maria, anni 5; N. 366 coefficente di scrutinio 7.1, Roda Tullio, anni 4; N. 101 coefficente di scrutinio 7.0, Donaggio Paolo, anni 2; N. 169 coefficente di scrutinio 7.0, Svatirek Duilio, anni 3; N. 539 coefficente di scrutinio 7.0, Lacker Nadi, anni 3; N. 109 coefficente di scrutinio 7.0, Flego Mario, anni 6; N. 78 coefficente di scrutinio 6.9, Fischbein Raffaele, anni 5; N. 316, coefficente di scrutinio 6.9, Nassutti Stelio Paolo, anni 1; N. 415 coefficente di scrutinio 6.9, Smareglia Cornelio, anni 4 e mezzo; N. 515 coefficente di scrutinio 6.8, Bagatin Carla, e N. 516 coefficente di scrutinio 6.8, Bagatin Luisa, anni 3 e mezzo (gemelle); N. 2 coefficente di scrutinio 6.7, Stasi Gino, anni 4 e mezzo; N. 55 coefficente di scrutinio 6.6, Greppi Gianna, anni 6; N. 417 coefficente di scrutinio 6.6, Fortuna Carlo, anni 4; N. 332 coefficente di scrutinio 6.5, Callini Tullio, anni 3 e mezzo; N. 301 coefficente di scrutinio 6.5, Bertolini Elida, anni 2 e mezzo; N. 385 coefficente di scrutinio 6.5, Ceconi Emiliana, anni 3 e mezzo; N. 321 coefficente di scrutinio 6.3, Godina Mario, anni 6.

Al concorso di eleganza premio «Ingrandimenti fotografici» furono premiati: N. 54 coeff. di scrutinio 7.6 Ruzzier Giulietta anni 7 e mezzo; N. 376 coeff. di scrutinio 6.5 Perez Anita anni 11; Nù. 237 coeff. di scrutinio 6.0 Daubech Bruno anni 7; N. 422 coeff di scrutinio 6.0 Vucetich Valeria anni 8; N. 196 coeff. di scrutinio 5.9 Caporale Antonio anni 6; N. 178 coeff. di scrutinio 5.9 Punzo Matilde anni 10; N. 245 coeff. di scrutinio 5.9 Cosmini Fabio anni 12; N. 421 coeff. di scrutinio 5.8 Occhipinti Salvatore anni 8; N. 365 coeff. di scrutinio 5.7 Naselli Ira anni 7; N. 128 coeff. di scrutinio 5.5 Zucco Dante anni 11; N. 41 coeff. di scrutinio 5.4 Mattulich Fulvio anni 7; N. 236 coeff. di scrutinio 5.2 Daubech Mario anni 7; N. 362 coeff. di scrutinio 5.0 Culot Dea anni 7.

I premiati sono invitati a recarsi oggi alle 16 nella sede dell'Associazione combattenti (via Timeus 3) per il ritiro delle medaglie e dei premi.

La festa ha avuto anche un bel successo finanziario. La prima medaglia d'oro, con il maggior coefficiente di scrutinio — magnifica soddisfazione per la bambina e per i genitori — fu assegnata a un tesoro di bimba Bruna Mazzolini Ercolani, abitante in via Ferriera n. 1.

Festeggiamenti alla flotta inglese. Sabato 17 corrente giungerà a Trieste, per sostarvi circa 10 giorni, una divisione della flotta mediterranea della regia Marina inglese, comandata dal vice ammiraglio sir Michael Hodges.

La colonia inglese, con a capo il console generale d'Inghilterra, M. R. Mackness, prepara agli ospiti, una serie di festeggiamenti, i quali s'inizieranno con un grande ballo all'Hotel Savoia, che sarà dato sabato sera in onore del viceammiraglio

Domenica, sul campo dell'A. S. Edera, verrà giuocata una partita di foot-ball, tra una squadra di marinai e quella dell'A. S. Edera.

Per i supplenti nelle scuole del Comune di Trieste. Alle Direzioni dei Circoli didattici sezionali, il direttore didattico centrale cav. Merluzzi ha inviato la seguente circolare: «Per conoscenza e norma degli interessati, si comunica che, a norma dell'art. 21 del Regolamento comunale per le scuole elementari, gli insegnanti supplenti (temporanei o provvisori) vengono scelti fra coloro che non più tardi del 10 settembre p. v. ne abbiano fatto domanda al Sindaco e abbiano dimora stabile nel territorio del Comune di Trieste».

Giubileo di servizio. Il signor Cristiano Goglia, capo ufficio al servizio Ragioneria del Lloyd Triestino, ha avuto ieri la singolare soddisfazione di compiere quarant'anni di ininterrotto zelante servizio presso la Società. In tale occasione i colleghi e i superiori hanno voluto festeggiarlo con una simpatica manifestazione, che ha dato occasione al signor Goglia di conoscere tutta la stima e l'affetto di cui è circondato. Al festeggiato sono stati offerti dai colleghi molti fiori ed un artistico bronzo, nonchè un ricco presente della Direzione Generale.

Nuove pubblicazioni. Il concittadino prof. Mario Rossi, insegnante al Liceo italiano di Tunisi, pubblica con i tipi dello Stabilimento G. Caprin, in nitida edizione, un opuscolo contenente due suoi discorsi sulle «Leggende nordiche dell'Edda», in cui sceglie dal più antico poema scandinavo gli squarci maggiormente drammatici, cercando di coordinarli organicamente fra loro in modo da formare la storia degli dei nordici.

Una partenza. Giorni or sono, salutato da numerosi amici e dai colleghi è partito per la sua nuova destinazione di Napoli, il benemerito maresciallo dell'Ufficio compartimentale ferroviario di p. s., Achille Martone, il quale durante la sua lunga permanenza nella nostra città s'era circondato di molte simpatie.

COMUNICATI *)

Camera di Commercio e Industria di Venezia

Si rende noto che la spett. SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE — Società Anonima con sede in Venezia — costituitasi il 28 dicembre 1898, capitale versato L. 15.000.000, ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni, del valore nominale di L. 100, venale L. 320, alla quotazione ufficiale nella Borsa di Venezia.

Venezia, 7 luglio 1926.

Camera di Commercio e Industria di Bologna

AVVISO

Si rende noto che la spett. SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS — Anonima con sede in Torino — costituita il 26 aprile 1856, capitale di lire 146 milioni, versato L. 130 milioni, ha presentato domanda per l'ammissione alla quotazione ufficiale nella Borsa di Bologna delle sue azioni del valore nominale di L. 100, venale di L. 347.

Bologna, 10 luglio 1926.

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH & C.i - TRIESTE

Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA"
dal 16 giugno al 30 settembre 1926.
Partenze: da Trieste (Molo Audace) alle 9;
da Venezia (Bacino San Marco) alle 15
TUTTI I GIORNI
(comprese domeniche e feste)

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
«MARTHA WASHINGTON» . 17 luglio
«PRESIDENTE WILSON». . 7 agosto
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«BELVEDERE» . . . . . 31 luglio
«GUGLIELMO PEIRCE» . . 14 agosto
CROCIERE TURISTICHE NELL'ADRIATICO E MEDITERRANEO
con il piroscafo da crociera
«STELLA D'ITALIA»

Società di Navigazione a Vapore
"PUGLIA" - BARI
Portiamo a conoscenza dello spett. ceto commerciale che il piroscafo
«BARLETTA»
sotto carico il 14 corrente, accetterà merci direttamente per SYRA.
Per informazioni rivolgersi presso gli Agenti:
G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma 3 — Telefoni N.i 11, 429, 153

AVVISO
Il giorno 20 corrente, martedì, alle 9 ant., avrà luogo a Castelnuovo di Sagrado la vendita, al miglior offerente, di legnami, reti metalliche, abbeveratoi in cemento, macchine per la fabbricazione di salumi, un motore elettrico, ecc., provenienti dal fallimento «P. I. A. S.» (Pollicoltura Italiana Allevamento Suini). Vi saranno diversi lotti. Per schiarimenti rivolgersi alla BANCA D'ITALIA — GORIZIA.

LINEA CELERE
TRIESTE-ABBAZIA
Con il giorno 10 corrente, la SOCIETA' ESERCIZI AUTOMOBILI VENEZIA GIULIA ha iniziato la linea giornaliera, esclusi i giorni festivi, celere TRIESTE-ABBAZIA, con autovetture da turismo.
Partenza da Trieste, alle 16, piazza della Libertà, Agenzia viaggi CHRISTOFIDIS.
Arrivo ad Abbazia alle 18.
PARTENZA DA ABBAZIA alle 7, Agenzia Trasporti e Spedizioni, Palace Hotel.
ARRIVO A TRIESTE alle 9.
Informazioni e prenotazioni dei posti: Agenzia Viaggi Christofidis, via B. Cellini N. 1 - Tel. 741.
Ufficio Centrale Viaggi (E. N. I. T.), via della Borsa N. 2 - Tel. 37-55.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto mercoledì 14 corrente, dalle 9 alle 12:
Diversi anelli, orologi da braccio e orecchini d'oro, astucci servizi d'argento ed altri preziosi.

Il miglior latte, la miglior panna, il miglior burro
lo troverete nelle nostre rivendite autorizzate.
Centrale: Via Chiozza N. 7.
Rivendita N. 1 - Via Lazzaretto Vecchio N. 31
» » 2 - » Manzoni N. 4
» » 3 - » Madonnina N. 36
» » 4 - » Donota N. 2
» » 5 - » Riborgo N. 8
» » 6 - » del Rivo N. 20
» » 7 - » S. Sebastiano N. 6
» » 9 - » S. Giusto N. 1
» » 10 - » S. Giacomo in Monte N. 14
» » 12 - » Lazzaretto Vecchio N. 43
» » 14 - » S. Vito N. 5
» » 15 - Viale XX Settembre N. 77.
» » 16 - Via San Michele 22.
Latte in bottiglie chiuse da un litro e da mezzo a L. 1.80 il litro
A domicilio aumento di 10 centesimi per litro
LATTERIA SORESINESE
Via Chiozza N. 7 — Telefono N. 3492

L'istituto di credito fondiario delle Venezie

emette cartelle al saggio del **sei per cento netto,** rimborsabili alla pari e garantite da **prime** ipoteche su immobili di valore almeno **doppio,** nonchè da **apposito fondo** (versate L. 13.648.000) **e dalle Casse di Risparmio** partecipanti.

Le cartelle fondiarie sono ammesse per impieghi di capitali di **minori, interdetti, Enti morali,** per **cauzioni ed a garanzia** di anticipazioni, conti correnti.

In pagamento di cartelle fondiarie si accettano a condizioni di favore **buoni Tesoro ordinari o poliennali 1.o ottobre 1926 e 1.o aprile 1927, prestito e consolidato 5 per cento e obbligazioni Venezie 3.50 per cento.**

Rivolgersi alla Sede Centrale in Verona o alle Casse di Risparmio di Fiume, Gorizia, Padova, Pola, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia e Verona, o all'Istituto Federale di Credito.

Crociera turistica in Mediterraneo
organizzata dalla «STISAN»
con l'adesione delle Corporazioni fasciste: Opera Nazionale Dopolavoro — Corporazione Nazionale dell'Impiego — Corporazione Nazionale Trasporti e Comunicazioni — Federazione Universitaria Fascista.
Agosto 1926
Transatlantico LEONARDO DA VINCI
Itinerario: GENOVA - BARCELLONA - MADRID - VALENZA - MALAGA - ALGERI - TUNISI - TRIPOLI - MALTA - SIRACUSA - CATANIA - TAORMINA - MESSINA - NAPOLI.
Prezzi: I.a Classe L. 6500 — II.a Classe L. 4500 — II.a Classe Economica L. 3000 — II.a Classe Economica B, L. 1200.
Per chiarimenti, programmi, iscrizioni, rivolgersi:
AGENZIA TRANSATLANTICA ITALIANA
TRIESTE
Piazza Libertà N. 2

Comune di Tarnova della Selva

N. 327/7 (Abitanti 1488)

A tutto il 20 luglio 1926 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune con lo stipendio di L. 7200, al lordo delle ritenute di legge.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti dovranno presentare entro il termine suddetto la domanda corredata dei seguenti documenti debitamente bollati e legalizzati:

1) Certificato di nascita;
2) » » cittadinanza italiana;
3) » » sana e robusta costituzione;
4) » » penale;
5) » » buona condotta;
6) Patente di abilitazione;
7) Ricevuta del Tesoriere comprovante il versamento della tassa di ammissione di L. 50.10.

I documenti ai N. 3, 4, 5 dovranno essere di data non anteriore a tre mesi.

L'eletto dovrà assumere il posto entro quindici giorni dalla partecipazione della nomina.

Dalla Residenza Municipale, li 20 giugno 1926.

Il Sindaco
GIUSEPPE RIJAVEC

Il Segretario
ALBINO LEBAN

SALOTTI in CANNA D'INDIA
per giardino, veranda, caffè e alberghi
da L. 150 in poi
POLTRONE GIARDINO L. 28
Sdrai in tela, rulli bagno, all'ingrosso
Fabbrica cesti e mobili di giunco
Angelo Cosani
TRIESTE - VIA MAZZINI 46
Ordinazioni e riparazioni a prezzi miti
S'impagliano sedie

ABBAZIA
HOTEL
MARINO e CONTINENTAL
Nuova apertura. - Ogni comfort. - Acqua corrente. - Appartamenti con bagno. - Autogarage.
Gerenza: ALESSANDRO SCHALK
ex proprietario Albergo «Savoia», Trieste

AMP AFFINERIA
METALLI PREZIOSI
TRIESTE, VIA ARTISTI 9
Acquisto e vendita oro, argento, platino ai migliori prezzi. Deposito lastre per dentisti, lavorazione spazzature di orefici.

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

Prima di fare i vostri acquisti visitate in ogni caso e nel vostro stesso interesse i grandi magazzini
MOBILI
M. STEINER
Via Geppa N. 17

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AVVENTURA ROMANTICA
capolavoro tratto dall'«ETA' CRITICA»
di Francis Renée Reels
Un giovane si sposa a 20 anni credendo di aver bisogno di una moglie, ma in realtà ha bisogno di una madre... La moglie se ne avvede e s'adatta a tale necessità curando il marito come un grande bambino...
Interpreti impareggiabili:
RUTH CLIFFORD
LEVIS S. STONE

Nelle scuole elementari e negli asili di Trieste e del Territorio

Diamo in questi giorni notizia delle feste pro dote, organizzate con tanto amore dai corpi insegnanti delle diverse scuole, coadiuvati dai benemeriti patronati scolastici, in gara a raccogliere fondi per gli scolari più poveri, dei saggi di fine d'anno e delle riuscitissime mostre, che danno la misura dei frutti notevoli apportati dovunque dalla diligente e intelligente applicazione della riforma Gentile: Non solo le scuole, i ricreatori e gli asili della città hanno offerto quest'anno numerose prove dei confortanti risultati ottenuti, ma anche gli istituti più modesti nei vicini paesi, come si saranno accorti quanti seguono le relazioni che andiamo pubblicando.

Siamo alla fine dell'anno scolastico e le feste e le mostre si fanno più numerose. Diamo qui sotto alcuni cenni sulla mostra della scuola di via Ruggero Manna e su quella di Opicina e di Comeno

La mostra nella Scuola di via Ruggero Manna

Senza preavvisi, modestamente, la scuola di via Ruggero Manna ha preparato la sua mostra didattica; non mostra collettiva, ma per classi. Ogni classe ha esposto quanto è stato fatto in un anno di scuola dai propri allievi, guidati pazientemente dai loro maestri.

Una breve scorsa nella sezione maschile ci persuade che la riforma Gentile vi è stata attuata nelle sue linee fondamentali. Predomina il lavoro manuale con i suoi oggetti in plastilina, gesso, intaglio, con i suoi corpi geometrici e con i disegni spontanei. Progresso e lenta evoluzione di classe in classe, finchè nella V e nella VI troviamo buoni lavori a pastello e alcuni acquarelli.

Nelle classi femminili, al disegno si aggiunge l'attrattiva dei lavori muliebri. E chi esamini con discernimento non può far a meno di soffermarsi davanti a più d'uno di quei lavorucci eseguiti da bimbe dei corsi inferiori (dalla I alla V) nei modi più vari. Dai lavorucci in «rafia», graziosissimi per buon gusto ed eleganza, ai lavori a maglia, così pratici nella confezione di indumenti, ai lavori ad ago, che ornano biancheria personale e da tavola, tutto sfila davanti agli occhi ammirati del visitatore.

Nei corsi integrativi, disegno e lavoro procedono di comune accordo e si integrano a vicenda. Talvolta il disegno si ispira a concetti e immagini trattate nell'ora di lingua: sono detti e sentenze e versi noti alle alunne e opportunatamente illustrati; altre volte suggerisce motivi e modelli al lavoro muliebre o aggiunge vita al comporre con piccole, nitide incisioni illustrative. C'è un legame fra queste materie, che ne vivifica l'insegnamento e raggiunge veramente quella fusione, ch'è lo scopo precipuo della scuola integrativa. E questa fusione fu apprezzata dall'ispettore scolastico cav. Lojacono che visitò la mostra della scuola di via Ruggero Manna e dall'ispettrice sig.a Vincenzina Norscia, che si soffermò specialmente a considerare i saggi annuali di comporre di carattere folkloristico, scritti e illustrati dal secondo corso integrativo femminile.

Il saggio ginnastico e la festa al Ricreatorio di Chiadino

Davanti al signor Zoldan, console, e al prof. Risigari, vice-console della «Milizia Balilla», al sig. Calligaris, segretario dell'Associazione magistrale fascista, al cav. uff. Cobol, ai rappresentanti la Società Ginnastica Triestina, la Società operaia, il Comitato del Ricreatorio, i membri della giuria del concorso interno e numerosi famigliari degli allievi e amici dell'Istituzione, sfilarono domenica al suono di «Giovinezza» le ben disciplinate e numerose squadre della «Milizia Balilla» e dei ginnasti, al comando del valente e instancabile maestro Sussa e della signorina Gaggero, che gentilmente si presta ad istruire le allieve colla sua ormai nota pazienza ed abilità.

Nelle diverse produzioni che si susseguirono, emerse la valentia dei ginnasti, che destarono ammirazione e riscossero applausi vivissimi. Particolarmente furono festeggiate le due balde squadre della «Milizia Balilla» negli esercizi con appoggi e nelle figurazioni. Piacquero molto le andature ginnastiche e gli esercizi trasportati dalla spalliera, eseguiti dalle allieve e dalle anziane.

Dopo il saggio collettivo, prese la parola il direttore del Ricreatorio, che ringraziò gli intervenuti, portò per espresso incarico della ispettrice capo signorina Norscia, assente per impegni precedentemente assunti, il suo vivo plauso agli allievi; lodò questi per gli ottimi risultati ottenuti e li incitò a continuare nella sana attività ginnica e terminò invitando tutti a inneggiare alla Maestà del Re, al Duce e all'Italia.

Si iniziò quindi la premiazione dei vincitori del concorso interno, e il console della «Milizia Balilla» consegnò fra nutritissimi battimani al più piccolo di questi, Luigi Ostrowska, una bella medaglia d'argento.

Il direttore donò alla Sezione anziani una grande medaglia d'argento, per contracambiare le molte manifestazioni di affetto e di attaccamento di questi al loro Ricreatorio; furono quindi distribuite molte e ricche medaglie, fra cui un premio speciale al concorrente più anziano, Giusto Benes.

Finita così la prima parte del programma, mentre le squadre abbandonavano il campo, gli intervenuti si raccoglievano nella sala del teatrino, troppo piccola per contenere tanta gente, per cui molte persone dovettero essere rimandate. Gli allievi della Sezione filodrammatica, istruiti con perizia dal maestro Schegula, recitarono il dramma in due atti «Sul Piave» con tanto sentimento, che alla fine gli applausi non volevano cessare e si ebbe una vibrante manifestazione di patriottismo. La Sezione corale, composta di ben 65 alunni, diede anche prova di abilità e sotto la guida del maestro Spinoich, eseguì l'operina «La scuola del solfeggio» ed alcuni cori, dei quali quello con assolo, allieva Canziani Berta, dovette essere bissato.

Una mostra scolastica e una festa alla scuola ed all'asilo di Comeno

Ci scrivono da Comeno:

A cura del dirigente la scuola elementare di Comeno, è stata disposta il giorno 10 corr. l'esposizione dei lavori eseguiti durante l'anno da questa scolaresca. L'impressione ritratta da un accurato esame degli oggetti esposti è ottima e dimostra all'evidenza i notevoli progressi potuti raggiungere nella esecuzione dei lavori. L'esposizione è stata visitata oltre che dalle autorità locali, tra le quali il pretore del mandamento dott. Emanuele Pacovich, anche dalla popolazione, la quale, avendo dimostrato — ci dice il maestro Scuka — precedentemente un certo disinteresse di fronte a questa novità del programma scolastico, quest'anno ha dimostrato di appassionarsi e di comprendere la bontà del nuovo indirizzo della scuola fascista.

Esprimiamo la nostra simpatia per il buon esito della esposizione oltre che al preaccennato insegnante anche al direttore didattico sig. Kenda, il quale, nella cerchia delle proprie attribuzioni, dimostra tutto il suo amore per la scuola.

Seguendo la consuetudine, la Direzione del locale asilo infantile ha voluto organizzare, in occasione della chiusura dell'anno scolastico, un saggio di recitazione e canto, sostenuto dalle allieve del doposcuola e dalle bambine iscritte all'asilo. La direttrice sig.na Virginia Volcich non poteva curare con maggiore passione e diligenza l'esecuzione della rappresentazione, la quale riscosse applausi reiterati e calorosi dagli spettatori, che gremivano letteralmente la sala.

Il consenso è stato spontaneo, in ispecie per parte della popolazione, la quale dà così prova di comprendere l'utilità oltre che pratica anche nazionale della benemerita istituzione. Per la circostanza erano presenti tutte le autorità del paese e con simpatia è stata rilevata la presenza del parroco decano sig. Teofilo Nemez.

Nella recitazione si distinsero le allieve Stana Suc, Bianca Cuccagna, Maria Cepach e il vivace Rado Pippan.

Cogliamo l'occasione per rilevare come sia opportuno, anzi urgente, che i dirigenti l'Associazione della Lega Nazionale provvedano all'assegnamento di personale adeguato al nuovo sviluppo di questa istituzione, dovuto, è giusto riconoscerlo, alla brava direttrice.

La mostra e la festa pro dote a Villa Opicina

Alla scuola di Opicina l'anno scolastico si chiuse con la mostra dei lavori e con la festa pro dote della scuola.

In una vasta aula, riccamente adornata di piante e di fiori, si fece l'esposizione dei lavori eseguiti dalla scolaresca nel corso dell'anno scolastico. Artisticamente disposti, facevano bella mostra, in special modo, i lavori muliebri. Ce n'erano di tutte le qualità e di tutte le fatture. Eleganti lavoretti dalla semplice filza e punto erba delle bambine della prima, fino a svariatissimi e complicati lavori di cucito ricamati a punto a giorno, a punto inglese, a punto Venezia. Furono soprattutto ammirati gli splendidi cuscini, le magnifiche tovaglie, le eleganti tendine ricamate in istile assisiano, eseguiti dalle allieve del I corso integrativo. Tutti i lavori entusiasmarono le mamme delle brave scolare, piene di gratitudine per le valorose maestre.

Belli anche i lavori manuali esposti dai ragazzi. Semplici oggetti in plastilina, e facili ma graziosi lavori in carta, eseguiti dai bambini delle classi inferiori, lavori più complicati e di qualche pregio artistico presentarono gli allievi delle classi superiori: lavori in plastilina, disegni geometrici e a mano libera, oggetti in argilla, in cartone, disegni con carta colorata, ecc., che attrassero l'attenzione ed il plauso dei numerosi visitatori.

A sera poi si tenne, nel teatrino del Ricreatorio della Lega, gentilmente concesso, una simpatica festa pro dote della scuola. Il ricco e svariato programma fu sostenuto interamente da allievi ed allieve della scuola, istruiti amorosamente dai loro insegnanti. Alla preparazione della festa va notata la premurosa solerzia del direttore didattico cav. E. Fragiacomo, coadiuvato da tutto il corpo insegnante e in ispecial modo dalla segretaria sig.na Rocco, dalla si.ra Sommariva-Paulovich e dalla sig.na Vouch.

Lo spettacolo ebbe inizio al suono della Marcia Reale, applaudita con entusiasmo dagl'intervenuti. Indi si svolsero i numerosi ed attraenti numeri del programma: commediole, cori, poesie, scenette infantili, intercalati dai concenti del bravo Corpo mandolinistico della Società Ginnastica Triestina, prestatosi gentilmente.

Piacquero soprattutto i seguenti numeri: il grazioso balletto «Vieni fratello», eseguito da due biricchine allieve della V; la commediola «La voce dei fiori», recitata con elegante sicurezza dalle bambine della III; la gustosa scenetta «Lui e lei» recitata con grazia dalle bambine della prima e la patriottica scenetta «Il Tricolore», recitata con garbo dagli allievi delle classi V e VI.

Alla festa presenziarono il provveditore comm. G. Reina, l'ispettore scolastico cav. Fr. Lojacono e il cav. Petronio della Lega Nazionale. La sala era interamente stipata da una fitta folla di babbi, mamme, di amici della scuola e di una gaia e numerosa frotta di giovani villeggianti, i quali tutti rimeritarono di calorosi applausi i piccoli attori.

Il saggio finale nell'asilo della Lega a Trebiciano

Nell'asilo della Lega Nazionale, retto con zelo e capacità dall'ottima maestra signorina Luisa Piovano, domenica alle 11.30 ebbe luogo il saggio finale dei bambini, che nell'eseguire il programma di canti e recite, dimostrarono un'accurata preparazione. Anche la mostra dei lavori del Ricreatorio fu molto lodata dagli intervenuti, fra i quali abbiamo notato la regia ispettrice-capo prof.a Norscia, l'ispettrice sociale Di Paoli, il segretario generale dott. Petronio, il direttore del Gruppo di Trieste rag. Reatti, il direttore del Ricreatorio Culot e le maestre Fermeglia e Depace. La Banda del Ricreatorio, diretta dal maestro Piutti, suonò negli intermezzi. Dopo la bella cerimonia, agli alunni fu servito il gelato con biscotti e ai bambini più poveri fu mandato a casa un taglio per vestito.

Colonie feriali alpine fasciste. La Società degli Amici dell'Infanzia avverte che la partenza delle fanciulle accolte per la Colonia Vittorio Emanuele III, di Duttogliano, e per la colonia Leopoldo Vianello, di Erpelle, seguirà mercoledì 14 corr. alle 11, dalla stazione di Campo Marzio.

Quest'anno, aderendo al desiderio espresso dall'Ufficio d'Igiene, 65 bambine scelte fra le scolare più bisognevoli di cura, faranno un turno di due mesi a Erpelle, per poter beneficiare maggiormente di quel salubre soggiorno estivo. Alla partenza interverrà il Prefetto, e i rappresentanti degli altri enti che contribuiscono validamente alla buona riuscita delle colonie.

Il Fascio femminile per i ragazzini delle colonie. Come già annunciato, per espresso desiderio del presidente gr. uff. G. Gasti, i fanciulli partecipanti alle colonie feriali dovranno indossare la camicia nera.

All'appello lanciato da questo Fascio femminile per la confezione gratuita delle camicette, hanno già aderito le seguenti signore: Brunner-Segre, Manunta, Favento, Steidler, Amelia Levi, Musner, Suppancich, Comar, Faccanoni, Zamagna, Fano, Paterni, Tommisi, Cacciador, Gall, Samuelli.

È certo che nei prossimi giorni altre fasciste volonterose si presenteranno alla Segreteria del Fascio femminile per offrire la loro cooperazione, dato che le camicette devono essere pronte per la fine del mese.

Obbligo del distintivo dell'A. M. F. L'Ufficio stampa della locale delegazione compartimentale dell'A. M. F. comunica: Da parte di questa delegazione si nota con dispiacere che ben pochi marittimi portano il distintivo sociale. Si diffidano quindi tutti gli associati a volerlo acquistare al più presto possibile presso la segreteria amministrativa, avvertendo che a datare dal giorno 15 corr. coloro che ne saranno trovati senza, saranno passibili di una multa di 10 lire, che andrà a favore del fondo per l'istituzione del dormitorio e cucine per marittimi disoccupati. Saranno incaricati di far osservare quest'ordine i militi in servizio permanente della «Veniero».

Pellegrinaggio della squadra Veniero a Redipuglia. L'Ufficio stampa della locale Delegazione compartimentale dell'A. M. F. comunica: Domenica 11 corr. la squadra marittima «Veniero», al comando del commissario straordinario di questa Delegazione, cap. Alberto Duse, a mezzo di un camion gentilmente concesso dalla Società Triestina di navigazione «Cosulich», intraprese un pellegrinaggio alla volta del glorioso Cimitero degl'Invitti della Terza Armata a Redipuglia.

Gli squadristi visitarono con raccoglimento le tombe gloriose, che attestano il valore e l'ardire dei nostri eroici soldati morti per la guerra di redenzione. Assistettero pure a una messa celebrata nella cappella votiva dal cappellano della 113.a Legione dell'Urbe, che dirigeva un gruppo di allievi della scuola serale di Frascati, anch'essi venuti con il medesimo scopo. Dopo una breve sosta a Ronchi, dove fu consumata la colazione, i venierini fecero ritorno a Trieste.

Nozze. La signorina Maria Cozzi con il signor Pino Hierschner. Congratulazioni.

Opere di artisti triestini

acquistate alla Mostra di Padova

Alla magnifica affermazione degli artisti alla Mostra delle Tre Venezie tenutasi in Padova, ha corrisposto completamente il numero e l'importanza degli avvenuti acquisti d'opere loro.

Due pittori di Trieste videro dal Ministero della Pubblica Istruzione prescelte le loro opere per la Galleria Nazionale di Roma. L'uno degli onorati da così significante distinzione è Gino Parin, di cui fu acquistato il forte «Autoritratto»; l'altro è l'Orell, di cui andrà a Roma l'originale «Studio per il ritratto d'un pittore».

Anche fra gli acquisti di S. M. il Re figura l'opera d'un triestino: una «Natura Morta» del giovane Carlo Sbisà, artista nostro che lavora a Firenze.

Ma notevolissimo è il numero dei lavori di triestini acquistati a Padova da privati. Bruno Croatto ha venduto tre stampe, il Flumiani due dipinti, uno lo Zangrando, uno l'Orell e uno il Noulian. Non può dunque il gruppo dei nostri artisti essere malcontento nemmeno dell'esito materiale di questa bella prova di Padova, che è stata per Trieste di molto onore.

La gita delle "Piccole Italiane„ a Portorose

Sabato scorso ha avuto luogo a Portorose una gita delle «Piccole Italiane» sotto la guida della delegata provinciale signorina Anita Schwarz. Alle 14.30, su un piroscafo affittato appositamente, cominciarono ad affluire le squadre delle giovanette fra canti e grida digiubilo, e alle 15 lasciarono il molo Audace.

Alle 16.30 giunsero a Portorose, ove era ad attenderle l'on. Ricci, il quale passò in rivista le 1200 camicie bianche, compiacensole sig.na Schwarz, la quale in breve tempo — pur dovendo occuparsi dei suoi studi unidosi altamente e ripetutamente con la conversitari — ha saputo creare e portare in piena efficienza l'organizzazione ardua delle bimbe della provincia e particolarmente della città di Trieste.

Con squisita signorilità l'on. Ricci volle offrire a tutte le piccole gitanti una bibita, mentre la console e il giovane e grazioso stato maggiore veniva dall'on. Ricci condotto al «Palace Hotel» a prendere il tè.

Alle 18.30, incolonnato dietro i multicolori loro gagliardetti, tra l'ammirazione della colonia villeggiante, le gitanti risalivano a bordo del piroscafo, che lasciò Portorose.

Movimento sindacale

Gli scopi del Congresso marinaro velico di Trieste. Il cap. Gino Biasini, a proposito del Congresso della marina velica, scrive: «Nel momento in cui ogni categoria e ogni classe si appresta alla realtà della vita nuova sotto l'usbergo della legge nuova, è doveroso che tutti gli uomini che lottarono sotto il medesimo simbolo, quello delle nostre gloriose Corporazioni, simbolo che sui navigli silenziosi e tenaci che perpetuano la tradizione semplice, austera e millenaria della stirpe latina, garrisce oggi vittorioso in testa d'albero, si affaccino con i loro organismi sindacali alla ribalta della vita del lavoro e stringano ranghi e quadri.

I congressi diventano perciò una necessità viva, perchè i lavoratori rechino all'edificio il loro apporto di competenza e manifestino attraverso il voto delle assemblee, il desiderio che concerne la sistemazione, della classe.

Ora è in realtà il momento di chiudere un ciclo che potremmo chiamare organizzativo, per aprirne uno che sarà esclusivamente fattivo, nel senso che tutto il vero e proprio lavoro sindacale troverà svolgimento e rispondenza nella sistemazione dei diversi problemi. Così il Congresso marinaro velico, che si terrà prossimamente a Trieste, vuole essere la preparazione spirituale e materiale della grande adunata nazionale che seguirà.

La marineria della sponda orientale adriatica, fino a oggi assillata da problemi che non ha ancora del tutto risolti, si presenterà compatta per preparazione e per volontà e, sorvolando sul contenuto spirituale delle formule, contenuto di già assorbito e fatto proprio, discuterà sulle modalità del suo lavoro cercando quella coesione organica fra gruppo e gruppo, che è una delle leve più potenti per il divenire della marineria.

È sarà naturalmente necessario parlare alto e chiaro contro ogni tentativo di arrembaggio che tenda a mistificare le purissime file della velica: anche intorno ad essa, naturale prodotto delle forme delle svariate democrazie che deliziarono il passato e incrostano ancora troppo spesso il presente, abbiamo una atmosfera poco chiara e poco confacente al nostro dinamismo e al nostro rigido e retto concetto delle cose.

Noi convocheremo i marinai velici non per guardarci in faccia o per una mostra di esibizionismo, ma per dirci l'un l'altro delle verità, anche se scottanti, e non per formulare dei voti, ma per studiare dei piani. Già i marinai che si raccoglieranno fra pochi giorni in Trieste sono legati da una solenne promessa a Colui che regge i destini d'Italia. Potranno dimostrare che non hanno fatto del platonismo, ma della realtà, potranno dire come la loro Corporazione potrebbe chiamarsi taciturna, ma che in effetti è una inestinguibile polla di fatti reali. Verranno studiate le questioni dei noli nei confronti di una unica disciplina, dalla quale dovrà sgorgare l'interesse di un solo binomio, quello dei lavoratori e del complesso della economia nazionale. Già sono in pratica esperimenti del genere e noi non avremo attraverso il Congresso che da perfezionarli ed estenderli. Noi intendiamo la disciplina dei noli come una azione di difesa, anzi come uno di quei fattori su cui esclusivamente si basa la possibilità per gli organismi sindacali di vita e di sviluppo e che sono nel contempo incentivo alle formazioni cooperative e consorziali».

Per la costituzione dell'Associazione fascista fra i pensionati dello Stato. La segreteria generale dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego comunica: Questa Segreteria provinciale, in pieno accordo con il segretario generale comm. avv. Aldo Lusignoli, ha deciso di costituire in Trieste l'Associazione fascista fra i pensionati dello Stato, sezione provinciale. La deliberazione trova riscontro con il voto unanime dato dal Congresso generale ordinario dei pensionati statali, riuniti nell'Associazione della quale è tuttora presidente il signor Antonio Roich, effettuatosi fin dal 17 gennaio 1925 con il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, udita la lucida esposizione dottrinaria svolta dal segretario provinciale della Corporazione dell'impiego, signor Nino Chiarelli, incarica la Direzione di prendere accordi, insieme al prof. Ravalico, con il segretario provinciale per concretare la desiderata adesione del nostro sodalizio alle organizzazioni fasciste».

A seguito di tale mandato è ritenuto che gli attuali dirigenti dell'Associazione fra pensionati statali sono venuti meno alla fiducia risposta dal Congresso per non avere dato corso al mandato imperativo del Congresso stesso, questa Segreteria invita i pensionati dello Stato residenti nella nostra Provincia a far pervenire al più presto possibile le loro adesioni al segretario della Sezione per poter preparare il prossimo congresso della categoria.

Una riunione del Direttorio del Sindacato Tramvieri. Ieri sera, convocato d'urgenza dalla Segreteria, si radunò in sede il Direttorio dell'organizzazione. Informati dal segretario Bidoli sull'attività svolta dal delegato di zona, signor Ercole Campi, a profitto della organizzazione, nella sua breve sua permanenza a Trieste, e sulle istruzioni da lui avute per il buon proseguimento delle trattative con la Direzione dell'Azienda, tendenti a ottenere un equo aumento sul caroviveri, il Direttorio, riesaminate alcune proposte fatte dall'Azienda, riconferma la propria linea di condotta e determina di presentare richiesta di aumento anche per la paga del personale avventizio, precisando i limiti all'apposita commissione.

Su richiesta del segretario, il Direttorio si esprime quindi in merito alla lettera di dimissioni del consigliere Francesco Ferrari e sulla domanda di riassunzione al Sindacato del tramviere Francesco Nappi. Per il primo caso, ricordato il giudizio del delegato di zona e l'autorizzazione della Segreteria provinciale della Federazione dei Sindacati, venne stabilito di accettare le dimissioni. Per il secondo caso, il Direttorio stabilisce di non riaccettare nelle file dell'organizzazione il signor Francesco Nappi.

Dopo serena discussione, su diversi importanti questioni di carattere generale, il Direttorio crede suo dovere di comunicare a tutti gli organizzati la sua sincera ammirazione per la rigida disciplina da loro osservata in questo periodo di energica azione sindacale, che dovrà migliorare sensibilmnete la situazione economica di tutta la categoria e li invita a non accogliere nè voci di sfiducia, nè false notizie in merito al riserbo che il Direttorio si è imposto, per il bene comune, fino alla conclusione della vertenza.

Nel Sindacato Nazionale Bancari. La segreteria generale della Corporazione dell'impiego, con lettera dd. 9 luglio 1926, in considerazione delle speciali competenze, ha chiamato a far parte del Direttorio nazionale del Sindacato nazionale dei bancari il signor Nino Chiarelli, segretario della Corporazione dell'impiego triestina.

Segnamo con viva soddisfazione il giusto riconoscimento dell'opera del segretario Chiarelli, opera di fattiva collaborazione ispirata a un elevato concetto sindacale fascista, giusta quanto è nei propositi del capo on. Rossoni.

La prima riunione del Direttorio surriferito avrà luogo in Roma alle 10 del giorno 23 corr. per trattare un argomento di capitale importanza: «Patto nazionale di lavoro». In quell'occasione il signor Chiarelli riferirà pure esaurientemente sulla situazione locale specialmente con riflesso ai rapporti intercorrenti tra la locale organizzazione e due importanti istituti bancari cittadini.

Il servizio di collocamento nel Patronato Nazionale. La Direzione del Patronato Nazionale rinnova a tutti gli operai la comunicazione seguente: 1.o Il servizio di collocamento è assolutamente gratuito; presso l'Ufficio (via Madonna del Mare 13) sono aperti gli sportelli per le iscrizioni, le domande di lavoro e tutte le altre informazioni di ogni specie utili agli operai di ambo i sessi sia per Trieste che per le altre città, si ripete, senza spese di sorta.

2.o Gli operai diffidino di tutte quelle persone che offrono o per asserite amicizie o per collocare operai o per farli trasferire da ocuparli in qualche azienda. Sono stati scoperti ignobili truffatori della buona fede altrui che hanno percepito somme di denaro o per colocare operai o pe rfarli trasferire da un lavoro ad un altro nell'interno degli stabilimenti senza riuscirvi, o riuscendovi a mezzo di questo ufficio. Ogni lavoratore che sia avvicinato da tal genere di amici si presenti subito al Patronato Nazionale, il quale interverrà immediatamente e con tutta energia per estirpare la mala pianta di un tal vergognoso commercio.

Ufficio provinciale di collocamento paritario dei panettieri. Questa Segreteria comunica che per il 15 luglio dovranno iniziare le ferie estive tutti i panifici compresi nella IV zona, e di conseguenza dovranno richiedere all'Ufficio di collocamento gli operai occorrenti per sostituire le maestranze che beneficiano del riposo annuale.

A norma degli interessati, la IV zona comprende i seguenti panifici: Bidoli Umberto, Frank Antonio, Furian Leopoldo, Fratelli Piazzotta, Furlani Onorato, Scherk Vincenzo, Gernek Vencesleo, Bedos Ferdinando, Richarson Giuseppe, Mikusch Morfeo, Obersnù Melchiorre, Iansset Anastasio.

Per il III.o congresso provinciale delle Corporazioni sindacali fasciste. Ieri sera, presieduta dal segretario generale cav. Liverani, ha avuto luogo la riunione del Direttorio federale per preparare il III.o congresso della Federazione e i festeggiamenti all'on. Rossoni, che lo presiederà. Sono state nominate due Commissioni che si riuniranno domani per concretare i programmi relativi, che saranno resi noti attraverso una circolare a tutte le organizzazioni dipendenti e alla stampa.

L'assemblea del Consorzio triestino fra servi di piazza. L'assemblea del Consorzio fra servi di piazza ha nominato membri del Comitato elettorale i seguenti consortisti: Felice Bullo, Giovanni Germann, Mario Cozzi, Luigi Ghermich, Eugenio Visintin, Bruno Angelichio, Alfredo Campana, Rodolfo Maizza, Luciano Nacari. All'unanimità di voti il sig. Felice Bullo è stato eletto presidente del Comitato

Sindacato provinciale fascista degli ingegneri. I soci del Sindacato, iscritti nell'Albo degli ingegneri ed architetti della provincia di Trieste, sono vivamente interessati a presentarsi entro le 20 del 13 corrente alla sede del Sindacato — Piazza Borsa 9 — per urgenti comunicazioni riguardanti la prossima convocazione dell'Ordine degli ingegneri che avrà luogo venerdì 16 corrente.

Nella Corporazione provinciale trasporti e comunicazioni. Arturo di Sabato, Francesco Semeraro, Angelo Rubini, Giuseppe Scodellaro e Giulio Passetto sono stati nominati da questa segreteria di Corporazione membri del Comitato per la costituzione del Sindacato vetturali.

Nella Corporazione trasporti e comunicazioni. A far parte della Commissione per l'avanzamento a cocchieri di servizi pubblici, iscritti al Consorzio vetturali, vengono nominati i sigg. Giuseppe Scodellaro e Luigi Grusovin.

Convegno sezionale della Corporazione dell'impiego. La Segreteria della Corporazione provinciale dell'impiego rammenta a tutti i segretari dipendenti che oggi alle 19.30 avrà luogo l'annunciato convegno sezionale di Corporazione per la preparazione del Congresso federale provinciale.

Sezione magistrale A.N.I.F. Oggi, martedì, alle 17.30, adunanza delle maestre dei Giardini d'infanzia.

CONTRO LE ERUTTAZIONI ACIDE DELLO STOMACO

Se vi sentite dei bruciori di stomaco o avete delle eruttazioni acide dopo il pasto è un indizio quasi certo che soffrite d'una soverchia acidità. Quest'acidità, che al principio non fa che irritare le pareti dello stomaco, può, a lungo andare, produrre delle malattie eccessivamente gravi come sarebbero la gastrite, la dispepsia e perfino delle ulceri. Fate attenzione, ed al primo malessere prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo i pasti. La Magnesia Bisurata neutralizza l'acidità nociva e guarisce rapidamente tutti i mali di stomaco. Il suo uso vi assicura una digestione sana e perfetta. Troverete la Magnesia Bisurata in vendita in tutte le farmacie. Si garantisce completa soddisfazione o se ne rimborsa il costo.

La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli Ospedali

VERO ESTRATTO DI CARNE
PURISSIMO PRODOTTO NAZIONALE

Oggi al Nazionale
SAVITRI SATYVAN
Grandioso poema indiano d'eroismo e d'amore
Protagonista: Rina de Liguoro

POLVERI ALBERANI
PER ACQUA DA TAVOLA, DIGESTIVA, DIURETICA
FABBRICATE DAL 1889
L. 2,20 il pacco 10 dosi - G. ALBERANI - BOLOGNA

Perchè i ragazzi mangino con appetito.

L'inappetenza abituale dei ragazzi era una questione che preoccupava genitori e medici, prima che fosse conosciuto il

PROTON

Invece tutti sanno, oggidì, che questo rappresenta un mezzo sicuro per vincere l'inappetenza dei ragazzi, cui procura, pel tramite della ricostituzione generale dell'organismo, un salutare vivace appetito.

Il processo del col. Pettorelli-Lalatta al Tribunale militare

Anche ieri è continuata l'escussione dei testimoni

L'udienza antimeridiana di ieri, sulla quale abbiamo largamente riferito nelle «Ultime Notizie», fu dedicata quasi tutta a discutere sulla sorte delle 10 mila lire di elargizioni pro donne e bimbi fiumani, che non furono mai trasmesse a destinazione.

L'udienza pomeridiana è stata aperta alle 16. Il presidente della Corte militare, ten. gen. Renato Piola-Caselli, invita il ragioniere Emanuele Segrè, a deporre sulle circostanze delle operazioni contabili.

Il P. M. chiese a sua volta al perito contabile Segrè circa il modo come viene normalmente tenuta la contabilità amministrativa di un giornale.

Perito: Il giornale ricava i suoi introiti dalla vendita, compresi gli abbonamenti, e dalla pubblicità. Per la vendita vengono tenuti registri appositi allo scopo di avere una statistica e controllo tali da riscontrare giornalmente con la massima precisione la vendita, sia in città che in provincia. Per la pubblicità si hanno registri in modo da avere l'evidenza giorno per giorno della pubblicità fatta, degli importi incassati e degli importi da incassare, nonchè l'evidenza degli impegni per i contratti da farsi.

P. M. E per le spese?

Perito: Per le spese le registrazioni si fanno cronologicamente nel libro cassa in modo di poter poi avere la statistica delle spese di redazione, amministrazione, spedizione, tipografia ecc.

P. M. Che cosa è la prima nota?

Perito: La prima nota è il registro, dove sono scritte tutte le operazioni, vale a dire tutte le operazioni che non sono fatte per cassa. Per esempio si registra il contratto di pubblicità, nella prima nota; ma gli introiti fatti per cassa vanno registrati sul libro cassa.

Metodi amministrativi errati

P. M. E' uso prendere dalle ditte in conto pubblicità delle merci?

Perito: Questo, di regola, non viene fatto Ma ci sono giornali che lo fanno.

M. P. E' possibile fare pagamenti di stipendi mediante questa forma di pubblicità?

Perito: Se l'impiegato l'accetta, sì.

P. M.: L'amministratore allora in quali registri annota l'operazione?

Perito: Se l'impiegato preleva in conto stipendio futuro, in un saldaconti; se in conto a pagamento stipendi arretrati, nella cassa in uscita a saldo.

P. M. al Popazzi: E lei come registrava?

Popazzi: Io dovevo avere stipendi arretrati dal giornale. Appena fatto il contratto ho addebitato...

P. M.: Dica soltanto che genere di stipendio era il suo, arretrato o futuro.

Popazzi: Arretrato.

Perito: E lei quest'operazione la registrava nel salda conti?

Popazzi: Mancava il salda conti, però c'era il partitario inserzioni.

Perito: Ciò non è regolare. E' questione di sistema, del resto.

Il P. M. dott. Meranghini sottopone all'esame del perito il libro inserzioni.

Il perito l'esamina e dice:

— Questo è un salda conti.

Avv. Zennaro: Il partitario è uguale al salda conti.

Perito: In questo caso sì. Qui risulta una partita conto emolumenti; partita però che non è chiusa. Come registro pubblicità non è normativo, questo libro.

Popazzi: Se risulta nella prima nota?

Perito: Ma da questo registro non risulta che lei è debitore verso il giornale.

A questo punto il perito dà spiegazioni tecniche.

Avv. Zennaro: La registrazione, comunque, è visibile per tutti.

Perito: No, perchè soltanto coloro che erano a giorno dell'operazione fatta potevano rendersi conto dell'acquisto dei mobili fatti in conto emolumenti, ma i registri devono essere tenuti in modo che anche un profano li possa leggere e capire immediatamente.

Avv. Zennaro. E il richiamo che c'è all'altra partita del salda conti?

Perito: Il richiamo conferma quello che ho detto.

Avv. Turola: Dato che nel partitario è inserita la pubblicità, la scritturazione è regolare?

Perito: Dal punto di vista contabile, no: perchè non si può mescolare il vino con l'olio.

Popazzi: Allora dove dovevo registrare?

Perito: Nel conto debitori e creditori.

P. M.: Chi lo scrisse nella prima nota?

Popazzi: Il dott. Galasso e il signor Gabroscek.

Avv. Contreras: Si rileva un debito o un credito dal registro?

Perito: E' difficile esaminando il registro, bisogna indovinare in quale senso è stato registrato.

Col. Pettorelli: Quando io ho saputo la faccenda Turk, il registro non annotava nulla. L'annotazione fu fatta successivamente.

A questo punto il querelato presenta al perito un registro, dove in una pagina, sotto il titolo emolumenti Popazzi, ci sono parecchie registrazioni.

Il perito esamina la partita e osserva che le registrazioni non sono, dal punto di vista contabile, esatte e chiare.

P. M.: Perchè?

Perito: Perchè manca l'ordine cronologico.

Il P. M. nota che le conclusione del perito Segrè sono concordi con quelle del perito militare maggiore Marino.

Pres. al perito: Sicchè, riferendosi all'ultima contestazione, quale conclusione ella deduce?

Perito: Che la registrazione è irregolare.

Il Popazzi spiega che quelle registrazioni furono fatte dai contabili, ai quali affidava il lavoro durante la sera.

Perito: Lei aveva la cassa?

Popazzi: Non l'avevo io sempre.

Perito: A chi faceva la consegna? Come cassiere lei doveva registrare giorno per giorno.

P. M.: Se si perde la prima nota, non si possono più leggere i registri?

Perito: Si possono rifare anche tutti i registri, quando ci sono le pezze d'appoggio!

La registrazione delle elargizioni

Uno dei giudici militari domanda a questo punto al perito una spiegazione sulla contabilità delle elargizioni.

Perito: Le elargizioni, che sono denari degli altri, devono essere registrate a parte.

P. M.: Se nella sua amministrazione deve registrare un importo globale e invece della somma trova una promessa, che cosa farebbe?

Perito: Se il cassiere, fatto il riscontro cassa, non ha il denaro, lo faccio arrestare!

Avv. Contreras: Non l'amministratore delegato?

Perito: Il cassiere.

Avv. Zennaro: Ma se un amministratore delegato si assume lui di pagare e non paga?

Perito: Se si è assunto l'impegno il consigliere, è evidente...

P. M.: La somma a chi deve andare in caso di concordato: lei la inserirebbe nel passivo?

Perito: E' denaro che doveva essere versato. Nel caso concreto doveva essere dato al 100 per 100.

Avv. Turola: Possono le elargizioni considerarsi patrimonio economico dell'azienda e possono, come tali, entrare nel giro di gestione del giornale.

Perito: Mai, in nessun caso.

Terminata l'escussione del perito, questi si allontana e si dà inizio all'esame dei testimoni.

Il Presidente fa chiamare il teste Mario Carli, ex redattore dell'«Era Nuova».

P. M. Ella aveva un credito verso la Società editrice della Venezia Giulia?

La sfilata dei testi

Teste: Sì, di circa 8-9000 lire.

P. M.: Come lo riscosse?

Teste: Visto che non mi avevano liquidato, mi sono rivolto all'Associazione della Stampa, successivamente all'avv. Martinolich. Dopo l'intervento dell'avvocato, fui pagato pochi giorni dopo.

Avv. Contreras: Da chi fu pagato?

Teste: Mi pagò il cav. Emilio Cantoni, in due rate, a distanza di circa una settimana dal primo e secondo pagamento.

Avv. Contreras: E che cosa le disse il cav. Cantoni, dato che lei non veniva pagato dalla Società direttamente?

Teste: Io stesso avevo gradito l'intervento del cav. Cantoni, che agiva per conto della Società editrice.

L'avv. Martinolich dichiara di aver svolto l'azione contro i singoli, non verso la Società, che era in concordato.

L'avv. Contreras fa proposta che sia citato l'avv. Cuzzi per sapere chi ha pagato.

Avv. Turola: Chi decideva del licenziamento, il comm. Astori o il col. Pettorelli?

Il teste spiega che non si trattava di licenziamento, ma un comune accordo di liquidazione.

Dopo un breve riposo, la Corte, ritiratasi, rientra. Il Presidente invita il teste dott. Lorenzo Mambrini, commissario di p. s., a deporre.

P. M.: Ella fece delle indagini relative alla questione della Società editrice della Venezia Giulia?

Teste: Non si tratta di indagini, ma di accertamenti: le prime sono prerogative di polizia; e questo non l'ho fatto.

P. M.: Dunque ella non ha compiuto atti di polizia giudiziaria?

Teste: Quando vengo a sapere una notizia che rientra nella polizia, debbo comunicarla al mio capo. Io feci questo.

P. M.: Ella ha riferito ciò al Procuratore del Re?

Teste: Ho fatto le indagini, per ragioni politiche, di ufficio. E mi rivolsi a fonte — per gli accertamenti — senza andare direttamente dalle persone interessate in causa. Ho letta la relazione del curatore e trassi quanto poteva servirmi.

P. M.: Come organo di p. s., non come ufficiale di polizia giudiziaria?

Teste: In un senso e nell'altro.

P. M.: Ma l'accertamento tendeva a trovare materia delittuosa, l'ha condotto a scoprire tali fatti e ne ha riferito al Procuratore del Re.

Teste: Sono venuto a conoscenza di fatti che potevano rivestire carattere diverso. Ma per constatare se ciò esisteva, occorreva fare contestazioni alle parti, che io non mi sono sentito di fare, perchè mancava la flagranza in atto. E perciò ho trasmesso un esposto alla Procura del Re, informai il mio superiore gerarchico, il questore, che a sua volta informò il Prefetto.

P. M.: Ma perchè ella non riferì senz'altro al Procuratore del Re?

Teste: Io non agivo isolatamente, e per disciplina gerarchica ho fatto la comunicazione al questore.

P. M.: Ma il questore le spiegò poi perchè il suo rapporto non fu presentato al Procuratore del Re?

Teste: Credo che vi fossero elementi per proseguire, ma...

P. M.: Il Prefetto viene informato ed è con la sua autorità ch'egli contribuisce a raccogliere elementi e consigliare l'attività stessa, ma insomma ci si può opporre al Prefetto che volesse inibire ai funzionari di compiere il loro dovere? Ossia se il Prefetto facesse al questore tale discorso egli non potrebbe rispondere: questa materia non la interessa?

Teste: Ogni consiglio di un superiore è bene accetto. Il rapporto diretto al Prefetto è diverso da quello inviato alla Procura del Re: al primo si fa un quadro riassuntivo, e come nel caso dei fatti di Prestrane, entra legalmente nelle consuetudini che possa intervenire a consigliare un'attività anzichè un'altra.

Avv. Turola: Dalla teoria passiamo alla pratica. Ella ha avuto relazioni con l'avv. Martinolich in questa questione?

Teste: Non è nell'uso di dire chi fu il nostro informatore.

Pres.: Lei ha parlato.

Teste: Sissignore.

Avv. Turola: Hanno parlato che il col. Pettorelli si sarebbe appropriato...

Teste: Lei parla di nomi; qui si tratta di una Società editrice che è composta da presidente e consigliere delegato. E' superfluo parlare di persone. Nel caso specifico, uno era presidente, il comm. Castiglioni, e l'altro, il col. Pettorelli, amministratore delegato. Ma personalismi non se ne sono fatti. L'amministrazione aveva elementi tali da fare accertamenti.

Pres.: Quali?

Teste: Di responsabilità immediata.

Avv. Turola: Come poteva specificare atti, senza che qualcuno l'abbia informata? Furono a informarla il Popazzi e l'avv. Martinolich o no?

Teste: Come fa lei a saperlo?

P. M.: Il testimone deve sapere che deve dare risposte e non fare domande.

Pres.: Quali sono gli addebiti?

Teste: Io debbo avere un certo riserbo, non posso parlare su cose che ebbero la sanzione del mio superiore, il questore.

P. M.: Vedremo al confronto con il questore.

Avv. Turola: Fu nello studio dell'avv. Turola?

Teste: Sì. Sono andato volontariamente. Perchè nel consultare gli atti, ho visto l'avv. Martinolich.

L'avv. Turola accenna a fatti politici.

P. M.: Entriamo in particolari, sui quali il teste conserva giustamente il segreto.

Indagini politiche

Pres.: Lei ha parlato di informazioni di carattere politico. Quali sono queste informazioni?

Teste: ho assunte notizie complementari. Non sono tenuto a dire a quali fonti attingo.

P. M.: Queste cose quando succedevano?

Teste: Nel 1925.

Il P. M. legge una lettera del questore, dell'ottobre 1925, in cui si dice che il Popazzi e l'avv. Martinolich, si presentarono al cav. Membrini per parlare di irregolarità.

Il teste accenna a una polemica giornalistica tra la *Sera* e *Il Popolo di Trieste*, polemica troncata con un comunicato. Ed egli aveva l'incarico di indagare in questo senso.

P. M.: Ma aveva già presentato il memoriale?

Teste: No, verso il gennaio lo presentai.

P. M.: Ma è vero che il Popazzi e l'avv. Martinolich si presentarono a lei?

Teste: Non è vero.

P. M.: Quindi lei esclude che si siano presentati?

Teste: Si sono presentati successivamente dopo le indagini, invitati da me a riferire.

P. M.: Dunque si sono presentati di suo invito, non di loro iniziativa.

Teste: Sissignori.

Il P. M. legge la lettera del questore, e osserva i «fatti antichi», sui quali domanda:

— Sono stati il Popazzi e l'avv. Martinolich a indurlo a preparare il memoriale, o è stata lei, che è venuta a accertare fatti che poterono investire carattere di reato, a seguito del quale ella avrebbe fatto la relazione ignorando i «fatti antichi».

Teste: I «fatti antichi» ancora al giorno d'oggi — le elargizioni — non sono risolti.

P. M.: Ed erano noti all'autorità giudiziaria?

Teste: No.

Avv. Turola: Chi l'informò di queste elargizioni?

Teste: L'avv. Martinolich. Visto che le elargizioni non erano state pagate, significa che ne erano stati sottratti gli importi.

Avv. Contreras: Lei sapeva delle elargizioni precedentemente al discorso coll'avv. Martinolich.

Teste: L'ho già detto. Ed era la presunzione di un reato.

Viene verbalizzato, su proposta dell'avv. Contreras, la seguente proposizione del dott. Mambrini: «Non sapevo che al giornale *Era Nuova* erano state versate somme a titolo di elargizione e che queste non erano state versate a coloro cui erano devolute.»

Avv. Zennaro: Non lo sapeva affatto?

Teste: Positivamente non lo sapevo.

Avv. Zennaro fa mettere a verbale che il Popazzi e l'avv. Martinolich diedero le informazioni su richiesta del dott. Mambrini.

Avv. Zennaro: Furono interrogati uno dopo l'altro?

Teste: Alternativamente.

Pres.: I colloqui furono varii?

Teste: Due o tre.

P. M.: Il questore la informò che il memoriale non avrebbe avuto corso presso l'autorità giudiziale?

Teste: Andammo assieme dal Prefetto.

P. M.: Ebbe qualche consiglio relativamente all'avv. Martinolich e al Popazzi?

Teste: Il questore mi avvertì di essere cauto, dicendomi, tra altro, che l'avv. Martinolich poteva agire per fatti privati. Assicurai che l'esposizione fattami dall'avv. Martinolich era obiettiva.

P. M.: E il questore che le aggiunse? Il questore convenne col Prefetto che non fosse necessario un intervento.

La storia del memoriale di denuncia

Teste: Il Prefetto consigliò di dire ai signori che, se essi avevano fondate accuse, presentassero denuncia. Nonostante le mie assicurazioni tassative al questore Molossi, questi non si volle persuadere che i signori Martinolich e Popazzi erano stati sempre chiamati da me, rimanendo invece nella convinzione che fossero stati loro a sollecitarmi e provocare il memoriale.

Avv. Martinolich: La tesi della difesa era già in formazione.

Avv. Contreras: Quando il col. Pettorelli ignorava ogni cosa.

Avv. Turola: Chi si occupò e informò il questore?

Teste: Solo io.

Avv. Turola: Sicchè la fonte delle inesattezze del questore proveniva da lei. E come mai è andato dal Popazzi per le informazioni?

Teste: Attraverso l'avvocato Martinolich.

Avv. Turola: E sapeva che l'avv. Martinolich era il procuratore del Popazzi?

Teste: No esattamente.

Avv. Martinolich: Ricorda il teste che io volevo essere lasciato in pace e che non volevo rispondere, e che egli mi sollecitò come dovere di cittadino?

Teste conferma, aggiungendo che egli disse all'avv. Martinolich: «Tutti siamo obbligati a collaborare alla giustizia». Continuando aggiunse che non poteva stabilire le responsabilità circa l'ammanco delle elargizioni, cioè che non assumeva la garanzia sulla lista presentatagli. Le indagini successive — conclude — le ho fatte di mia iniziativa.

Avv. Contreras: Ha detto lei alla parte lesa che si preparava l'arresto contro il col. Pettorelli.

Teste: No.

P. M.: Ma lei disse che si preparava il memoriale di denuncia?

Teste: Se ne sarà parlato. Il Prefetto gr. uff. Moroni veramente ha accennato al prof. Wagnest di ciò

Col. Pettorelli: Visto che tutti collaboravano con tanto zelo per la verità, si è interessato di assodare la data dell'appropriazione indebita?

Teste: Non si poteva precisare, perchè le elargizioni duravano da parecchi anni. Chi era responsabile. Per me era l'amministrazione della Società editrice, non il tale o il tal'altro. Ma non avevo l'ordine esplicito del Procuratore del Re per indagare sulla responsabilità delle persone.

Col. Pettorelli: Il teste dice di aver visto una mia lettera, mostratagli dall'avv. Martinolich, nella quale lettera io chiamavo responsabile il Popazzi: perchè l'ufficiale della polizia giudiziaria non ha tenuto conto di ciò?

Teste: Io non avevo letta la lettera.

Pres., al dott. Mambrini, asserisce aver detto che dovevasi svolgere un'indagine politica, non altro.

L'udienza, chiusa alle 20, fu rinviata a stamane alle 8.

Un colpo di bottiglia in un occhio

Tale Francesca Valich, di 32 anni, abitante in via Molino a Vento n. 23, ieri mattina alle 9.30 fu accompagnata all'Ospedale Regina Elena, perchè aveva una grave ferita all'occhio destro. Constatate le gravi condizioni in cui versava l'occhio, la donna fu inviata nel quinto reparto oculistico, ove il dott. Hesky rilevò che l'occhio era irremissibilmente perduto causa una vasta perforazione alla cornea e alla sclera, con fuoruscita del contenuto. Infatti, assoggettata la Valich a un atto operatorio, si dovette vuotarle l'occhiaia, dopo di che fu giudicata guaribile in tre settimane, salvo complicazioni.

La donna, che presentava anche altre ferite lacere e di taglio alle palpebre, fu poi interrogata dal brigadiere di p. s. di servizio al pio luogo, sulla causa della grave disgrazia, che è dovuta — disse l'interrogata — a un semplice scherzo. E raccontò che domenica sera si trovava, verso le 22, nel Cantinone operaio, in via del Rivo, assieme al suo amante Giuseppe Bon e ai fratelli di lui Romeo, di 26 anni, Ernesto, di 18 e Marcello di 34. Verso quest'ultimo — che abita in via Molino a vento n. 30 — la donna si espresse con una frase scherzosa, dicendogli, cioè, che era come un bambino. Nelle parole di lei non v'era nulla di offensivo, ma il giovane, alticcio com'era, prese la cosa in malo modo e, afferrata una bottiglia, colpì con quella la Valich procurandole la perdita dell'occhio.

Il fatto venne a conoscenza del Commissariato di via Amerigo Vespucci, i cui agenti procedettero all'arresto del feritore.

Festa campestre al Ricreatorio della Lega di Servola. La festa campestre al Ricreatorio della Lega di Servola, annunciata erroneamente per domenica scorsa, si terrà, come era stato stabilito dal Comitato, domenica 18 corrente. La tradizionale festa campestre pro Lega riuscirà grandiosa e il concorso del pubblico non mancherà di corrispondere all'attesa del Comitato organizzatore, di cui è a capo, quale presidente il dott. Giovanni Spadiglieri e presidente onorario l'on. Giovanni Banelli.

Posti di vigili urbani in concorso. A tutto luglio corrente è aperto il concorso ad alcuni posti di vigile urbano nel corpo dei vigili urbani del Comune di Trieste.

Le domande di concorso, estese su carta bollata da lire 2, dovranno essere prodotte al Municipio (ufficio di presentazione) entro il 31 luglio, corredate: 1) della fede di nascita; 2) del certificato di buona condotta morale e civile; 3) della licenza della IV classe elementare; 4) dei documenti militari e 5) della quietanza comprovante il versamento della tassa di lire 25 (venticinque) per l'ammissione al concorso. Per il pagamento di questa tassa i concorrenti si rivolgeranno alla Ragioneria municipale, sezione tasse (Palazzo Municipale, I.o piano sinistra) e verseranno l'importo alla Cassa dell'Economato.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi al Comando dei vigili urbani.

Incerte notizie su un incidente motociclistico

Una donna morta e il compagno gravemente ferito

Ieri, in città, correva insistente la voce di una mortale disgrazia motociclistica accaduta domenica a San Vito al Tagliamento. Abbiamo cercato di avere qualche informazione precisa, poichè si diceva che doveva trattarsi di una coppia triestina, ma non ci fu possibile di ottenere alcuna informazione. Secondo quanto abbiamo potuto raccogliere, tali Gustavo Gregoratti, di 37 anni, proprietario di un negozio da barbiere, e Pia Fantuzzi, di 34 anni, con lui convivente a Ponziana N. 123, partirono da Trieste, in motocicletta, domenica mattina, alle 10, diretti a Torre di Pordenone, dopo aver lasciati due loro figlioletti in custodia a una vicina. I due assicurarono la donna che sarebbero stati di ritorno nella giornata di ieri per tempo e che nel caso in cui fossero stati trattenuti, avrebbero telegrafato. Invece, ieri mattina la donna fu informata vagamente, da giuocatori del Ponziana, che il Gregoratti e la Fantuzzi erano rimasti vittime di un grave incidente: lei era morta e lui versava in condizioni disperate. Profondamente impressionata, la donna inviò telegrammi in più parti chiedendo informazioni sull'eventuale disgrazia, ma non ottenne risposta alcuna, nè, sino a questa notte, i due avevano fatto ritorno.

Una man di pugni fra due «Crispini». Ieri lunedì, giorno consacrato dai seguaci di Crispino al riposo o, per maggior esattezza, alla settimanale sbornietta, i calzolai Carlo Scrabel, di 54 anni, portinaio dello stabile N. 7 di via Riccardo Pitteri, e Luigi Rossi, di 44 anni, portinaio in via Malcanton N. 4, si trovarono e decisero di affogare le quotidiane miserie in alcuni bicchieri di vino. Si sa che in fatto di bicchieri è un po' difficile stabilire il momento opportuno per smotterla, sicchè i due proseguirono a vuotarne sino alle 23. A quell'ora, dopo essersi giurati amicizia perenne, scivolarono — con il discorso, perchè le gambe, pur non reggendoli eccessivamente bene, servivano loro ancora discretamente — sullo scottante tema della capacità professionale. Ognuno sosteneva, si capisce, le proprie qualità di calzolaio - artista e se l'uno ricordava di aver serviti dei «signori», l'altro parlava di principi di sangue. Era, quindi, un po' difficile che si intendessero su quel terreno, giacchè nessuno dei due voleva riconoscere l'arte dell'altro. Come era prevedibile, andò a finire che a un certo punto la loro disputa non resse più e occorressero invece argomenti più persuasivi. A usare di questi, e in forma un po' troppo spinta, fu particolarmente il Rossi, che a un certo momento lasciò andare allo Scrabel un pugno sul naso. Dolorante e sanguinante, il colpito si recò all'Ospedale, ove gli fu riscontrata la frattura delle ossa nasali con conseguente emorragia. Dieci giorni di cura, salvo complicazioni. Andandosene, dopo aver fatto il racconto della vicenda toccatagli, mormorò:

— Lo go mantignù tre ani... E questa se ciama riconoscenza...

Metallo fuso in un occhio. Il meccanico Romeo Bernardini, di 20 anni, abitante in piazza Gianbattista Vico N. 9, ieri sera verso le ore 19, in una officina dello stabilimento degli Alti Forni di Servola, versava metallo bianco fuso negli appositi stampi e alcune gocce del liquido gli spruzzarono sull'occhio sinistro, producendogli delle ustioni, che al momento sembrarono molto gravi, dato l'acuto dolore. Il Bernardini ricorse all'infermeria dell'opificio, dove ebbe qualche soccorso dall'addetto al posto di medicazione, Pasquale Borri. Questi poi accompagnò il giovane meccanico all'ospedale Regina Elena, dove al Bernardini furono riscontrate ustioni e corpuscoli metallici nella cornea dell'occhio sinistro, lesioni però che non furono ritenute gravi, ma guaribili in una settimana, salvo complicazioni. Tuttavia, dopo le medicazioni di cui aveva bisogno, il Bernardini fu consigliato di ricorrere alle cure di un oculista.

Investito da una motocicletta. Il contadino Andrea Zach, di 47 anni, abitante a Risano n. 74, venuto nella nostra città per fare acquisti, ieri sera, verso le 19.10, attraversava la via Ponte della Fabra, allorchè fu investito da una motocicletta, che era guidata dallo «chauffeur» Fortunato Cainero, di 31 anni, abitante a Chiadino in Monte n. 110. Poichè in quel punto la frequenza dei passanti e il transito dei veicoli è molto intenso, l'infortunio radunò molti curiosi, parecchi dei quali accorsero subito premurosamente in aiuto dell'investito. Intervenne anche il vigile urbano Pietro Micale, che prese le generalità del motociclista e accompagnò quindi lo Zach all'ospedale Regina Elena.

Il medico dell'astanteria non riscontrò al contadino che una lieve escoriazione alla gamba sinistra, e perciò dopo le prestazioni del caso, lo rilasciò.

L'attività della polizia annonaria. L'ufficio municipale di polizia annonaria ci comunica il seguente riassunto numerico dell'attività dei commissari di polizia annonaria durante il giugno 1926: 1319 sequestri generi alimentari diversi sui mercati e negli esercizi; 31 sequestri bicchieri, piatti e altri utensili da cucina; 282 prelevazioni di campioni vari per l'analisi; 856 sopraluoghi nei vari esercizi; 550 assaggi latte; 6 contravvenzioni di polizia annonaria; 42 denuncie alle R. Preture urbana e mandamentale per contravvenzioni alle leggi sanitarie di vigilanza igienica sugli alimenti in seguito a sequestri o prelevazione di campioni; 7 denuncie per inconvenienti in linea di polizia sanitaria industriale; 5037 aste del pesce presenziate.

GRATIS!

Un flacone di saggio della prescrizione D.D.D.

Guarisce l'Eczema, La Psoriasi, Volatiche, Eruzioni, Ulceri, Piaghe, e tutte le malattie della pelle

Voi potete arrestare in due secondi il terribile prurito causato dall'Eczema e da tutte le altre malattie della pelle. Ciò sembra incredibile, ma è vero. Le prime gocce della **Prescrizione D.D.D.** applicate direttamente sulla parte ammalata faranno cessare istantaneamente il più terribile prurito e la irritazione della pelle. Questa prescrizione è divenuta famosa nel mondo intero come il Rimedio più miracoloso, di effetto sicuro per le malattie della pelle, poichè penetra profondamente nei pori, uccide i germi della malattia, li fa scomparire e lascia la pelle sana e purgata. La **Prescrizione D.D.D.** guarisce l'Eczema, Psoriasi, Piaghe alle gambe e tutte le altre malattie della pelle e del cuoio capelluto. Non manca mai di arrecare sollievo. Perchè dunque ritardare? **La Prescrizione D.D.D. è un liquido, non una pomata, è invisibile quando applicato, e non sporca la biancheria.** La Farmacia Roberts, 17, Via Tornabuoni, Firenze, vi spedirà **gratuitamente** un flaconcino di saggio. La **Prescrizione D.D.D.** vendesi in tutte le farmacie a L. 6.50 il flacone. Una bottiglia dura più di molte scatole di unguento, ed è perciò di uso più economico.

MINUDOL

calma in pochi minuti

MALE DI TESTA

DOLORI DI DENTI

NEVRALGIE

In tutte le farmacie: la scatola originale di 12 compresse Lire 7.—

Le **Signore** badino, nel loro personale interesse, alla **scelta delle ciprie** per non usare di quelle, oggi tanto decantate, quasi tutte a base di sostanze minerali, che provocano la secchezza, la desquamazione, l'indurimento dell'epidermide, e poi il deturpante formarsi delle rughe. E ricordino che la

Vellutina Venus BERTELLI

si compone invece di amido, ridotto ad un insorpassabile grado di impalpabilità e adesività, che deliziosamente rinfresca e tonifica la pelle, cooperando insieme con la Crema Venus Bertelli al suo costante e affascinante splendore.

TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA N. 4

VERO ESTRATTO CARNE

aromatizzato

MARCA **sàpis** MARCA

della C.ia **LIEBIG**

Economia massima

"Il Segreto di una buona Minestra"

MAGNESIA S. PELLEGRINO

PURGANTE-GRADEVOLE BENEFICO-SICURO

LAB. CHIM. FARM. MODERNO Corso Massimo D'Azeglio 118 TORINO

MOBILI

E ARTICOLI SPECIALI PER REGALI

B. GELOSA & FIGLI - TRIESTE

VIA CARDUCCI 20 — TEL. 4233

Grandi magazzini interni — Grandi magazzini interni

MILANO Via Visconti N. 14 — LISSONE Via Besozzi N. 30

ABBAZIA Presso Romanczuk — POLA Via Carducci N. 10 presso Zar — PIRANO presso Fragiacomo

VILLE DI COLLE ADRIATICO - PESARO

Casa di cura per NERVOSI, TOSSICOMANI ecc. - Cura Wagner della PARALISI PROGRESSIVA - Cura speciale dell'ALCOOLISMO CRONICO - PSICOTERAPIA

Consulenti: Prof. Alberti, Brugia, Baroncini, Ferrari, Modena - Dirett. Dott. Enea Fabbri

OCCASIONE! CALZE!

SOLO 6 GIORNI

DA LUNEDI' 12 CORR. A TUTTO 17 CORR.

mettiamo in vendita i molteplici tipi del nostro grandioso deposito a prezzi ribassatissimi:

ESEMPI:

PER DONNA:	PER UOMO:
CALZE filo velate à L. 8.60, 4.90	CALZE tinte unite à L. 5.—, 1.65
CALZE seta I.a scelta à L. 7.90, 5.90	CALZE fantasia, ottime à L. 3.70, 2.40
CALZE di Chemnitz, a telaio da L. 9.25 in poi	CALZE fantasie finissime a righe à L. 6.90, 5.50
CALZE pura seta naturale à L. 26.50	CALZE finissime, a quadri à L. 9.50, 7.70, 6.80

CALZETTE ragazzi, in tutti i tipi, a prezzi ridotti

Tutte le rimanenze dessortite, compresi gli articoli finissimi a prezzi eccezionalissimi.

Osservate le nostre vetrine degne d'attenzione!

ÖHLER

La salma dell'appuntato Sandiliano sepolta a Opicina

tra manifestazioni commoventi di cordoglio

Come abbiamo pubblicato, domenica mattina alle 9 seguirono i funerali dell'appuntato dei carabinieri Luigi Sandiliano, tragicamente ucciso per equivoco la notte di mercoledì scorso. Il corteo funebre riuscì imponente per il concorso di tutte le autorità civili e militari, che inviarono, estrema onoranza alla salma dell'infelice milite, numerose ghirlande, e per la partecipazione del popolo. Dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena il corteo proseguì sino in via Fabio Severo, ove si sciolse dinanzi all'Ospedale militare.

Verso le 11, la salma fu posta su di un camion parato a lutto e sul quale presero posto il fratello Augusto e i commilitoni dell'estinto, e proseguì, seguita da altri due autocarri, sui quali erano state poste le ghirlande — una trentina — sino a Villa Opicina. Qui, all'Obelisco, attendevano la scolaresca del luogo, la banda di quel Ricreatorio della Lega Nazionale e di quello di Prosecco, le autorità e i paesani tutti che, rammentando le qualità d'animo del Sandiliano, avevano espresso il desiderio che la salma riposasse in quel Cimitero. Composto un nuovo corteo, il feretro fu portato a spalle da appuntati e carabinieri che si avvicendavano nel mesto compito. Dopo aver attraversato il paese, le cui case avevano alle finestre il tricolore abbrunato, il corteo entrò nel Cimitero ove, prima che la salma fosse calata nella fossa, il capodistretto signor Zarubba porse all'estinto l'estremo saluto, rievocando le virtù che lo avevano fatto amare da tutti. Seguì il superiore del Sandiliano, maresciallo Margara che, a nome dei camerati, salutò la salma e ringraziò la popolazione di Villa Opicina. Parlò ancora l'ex tenente dei carabinieri sig. Pollini e quindi il feretro fu calato nella fossa provvisoria, mentre i presenti si raccoglievano in commosso silenzio.

Il fratello dell'infelice milite ci prega di ringraziare le autorità e quanti vollero porgere al suo caro estinto l'estremo saluto e onorarne la memoria.

Trova una serpe attorcigliata

intorno al guanciale della propria bambina

Abbiamo da Pisino, 12: Un fatto poco comune e che ha destato viva impressione in città, è avvenuto alla signora Vilma Senica, la quale, mentre si accingeva a coricare la sua bambina di 6 anni, scorse qualcosa che nereggiava sul guanciale. Avvicinata incuriosita, s'accorse con raccapriccio che si trattava di una lunga serpe attorcigliata più volte intorno all'origliere. Sollevare la bambina già semisvestita e fuggire dalla stanza fu tutt'uno, per la madre spaventata. Il marito, accorso alle sue grida di terrore, riuscì a catturare e a uccidere il rettile, e tutto finì per fortuna con una buona dose di spavento. Il serpe dev'essersi introdotto nella stanza dalla finestra aperta

Notiziario sportivo

Nuova vittoria di Frantz nel giro ciclistico di Francia

NIZZA, 12

La partenza per la 13.a tappa Tolone-Nizza (chil. 280) è stata data stamane alle 5 sulla strada nazionale di Tolone ai 49 concorrenti superstiti. Le prime ore di corsa non danno luogo, come era prevedibile, a nessuna fase notevole. Il plotone di 40 concorrenti circa, sfila ai controlli di Hyeres, Saint Raphael e di Cannes dove alle 9.80 passano i corridori. Tutti i favoriti sono in testa condotti da Hardy. Poco dopo Cannes (150 chil.) l'andatura diminuisce notevolmente. La gara non ha avuto fasi salienti da Cannes a Nizza. Incidenti di gomme e di macchina hanno attardato diversi fra i quali l'anziano Rossignoli e Van Dam.

Al controllo situato ai giardini pubblici transita il gruppo di testa composto di 20 unità. In questo gruppo sono gli italiani residenti a Nizza, Francini e Arrosio. Le prime avvisaglie si hanno al termine della Promenade Anglaise e la lotta non tarda a scatenarsi sul colle di Nizza. I Buisse arretrano e si fanno avanti Frantz, Bidot e Huisse. Questo terzetto affronta per la dura salita il colle De Brans (1000 metri) che fraziona nettamente i valori in gara. Il gruppo arriva alle 14.25 al controllo di Sospel. Alle 14.28 transitano poi in gruppo Luciano e Giulio Buisse, Aymo e altri che firmano in un baleno e si buttano all'inseguimento dei fuggitivi verso Castillon. L'arrivo alla spicciolata, dopo il frazionamento dei concorrenti verificatosi sul Bouchle de Sospel, avviene nell'ordine seguente: 1. Frantz alle ore 16,31'10'', impiegando ore 11,31'10'' a compiere i 280 chilometri della Tolone-Nizza, alla media oraria di chilometri 24.306; 2. Bidot nello stesso tempo; 3. Beeckman in ore 11,35'59''; 4. Luciano Buisse nello stesso tempo; 7. Aymo in ore 11.42'19''.

Classifica generale: 1. Luciano Buysse in 185,26'18''; 2. Frantz in 186,45'55''; 3. Couvellier in 186,59'5''.

La «Coppa militare delle Alpi». Un telegramma da Auronzo ci informa che tutte le autovetture e gli autocarri partecipanti alla gara sono giunti nel termine massimo, eccetto quelli del sesto raggruppamento.

(Note di cronaca)

Il trionfo della bellezza e dell'eleganza parigina al Teatro Fenice

Una flessuosa e voluttuosa sirena che si abbandona languidamente alle carezze del mare e palpita nel palpito delle onde e poi s'immerge nei flutti e scende alle profondità dell'Oceano in mezzo a fantastiche, meravigliose visioni di flora sottomarina, dove strani fiori misteriosi le fioriscono intorno ed avvolgono la sua bella persona: queste ed altre suggestive nuove creazioni luminose ha presentato iersera al Teatro Fenice la deliziosa danzatrice parigina la Jolie Madia entusiasmando la folla accorsa ieri a tutte le rappresentazioni. Successo meritatissimo, perchè lo spettacolo è dei più pittoreschi e più originali che si siano finora veduti fra noi.

Teatri e concerti

Polidor e la sua compagnia comica al Teatro Fenice

Per alcune sere al Teatro Fenice agirà prossimamente la Compagnia di spettacoli varii diretta da Polidor il popolare attore comico, che ha lasciato il cinema per la scena. Polidor — che l'anno scorso suscitò ilarità nelle recite date con la sua Compagnia al Politeama Rossetti — presenterà varie sue nuove creazioni comiche, scene e scenette allegrissime, che saranno inframmezzate da brillanti numeri di danza e grandi attrazioni del teatro di varietà. Gli spettacoli avranno principio alle 21 e per essi le poltrone, numerate, si possono prenotare fin da ora al camerino del Teatro. La prima rappresentazione è fissata per sabato prossimo 17 corr. Dopo queste recite straordinarie della Compagnia di Polidor, si riprenderanno al Teatro Fenice gli abituali spettacoli di cinema e varietà fino al debutto della Compagnia d'operette Maresca, che seguirà lunedì 26 corr. con la nuovissima operetta lo «Schimmy verde».

Varietà e Cinema

«Savitri Satyvan» al Nazionale. Va oggi allo schermo del Nazionale il poema indiano «Savitri Satyvan», interpretato dalla meravigliosa attrice italiana contessa Rina de Liguoro, che alla nobiltà del nome unisce la nobiltà della espressione artistica. Questa storia antiche mirabilmente un alato canto per la bellezza della natura, un eletto senso di seduzione per la femminilità trionfante e una grata scena di bellezza, in quanto vi è di più seducente nell'intreccio del dramma.

Oggi prenderanno da noi congedo i due grandiosi numeri di varietà: «John Brovicks», attrazioni musicali, e «Duo Marino», nelle suggestive scene di danza e canto.

Da domani, nuovi spettacolosi debutti.

«Pandemonio» con Viola Dana al Teatro Excelsior. E' una bella e divertente commedia questo «Pandemonio» che da ieri si proietta al Teatro Excelsior. Ne è interprete deliziosa Viola Dana, la graziosissima, simpatica diva americana, che il nostro pubblico ha già ammirato in vari altri bei lavori. Il successo di «Pandemonio» fu lietissimo. Oggi l'attraente film si replica. Nella varietà, Lydia Scarpis, la brava e tanto applaudita stella eccentrica, ha sfoggiato nuove elegantissime toilettes; ella fu vivamente ammirata e calorosamente festeggiata nelle sue nuove creazioni. Il più brillante successo arrise poi all'equilibrista sensazionale Vasquez nei suoi impressionanti esercizi.

Il vivo successo di Rin-Tin-Tin, il meraviglioso cane lupo in «L'accusatore muto» al Teatro Fenice. Rin-Tin-Tin gode ormai anche fra noi le sua ben meritata popolarità. E' bastato infatti il suo nome per richiamare ieri al Teatro Fenice un pubblico affollatissimo. E questo non è rimasto deluso. «L'accusatore muto» è un'altra emozionante e divertentissima creazione del magnifico animale, che vi dà prova di una intelligenza, di un'agilità e di un ardimento senza pari. Un'ora di schietto godimento insomma per grandi e piccini, che ha pienamente soddisfatto gli spettatori e molti ne richiamerà certamente anche nei prossimi giorni.

Un'attrazione veramente eccezionale conferiscono a questo spettacolo le mirabili danze luminose e plastiche della bellissima danzatrice parigina Madia. Ieri ella si presentò in una serie davvero stupenda di nuove suggestive creazioni, che furono ammiratissime e le valsero scroscianti applausi. Come sempre, vivo il successo delle estetiche pose atletiche del Duo Ausonia. Oggi repliche del magnifico programma dalle ore 17 in poi.

Eden. Causa un disguido, invece che «Amori al traguardo» che andrà in scena domani, oggi si replica la film «Paramount», protagonista Varkony.

«Madame Sans Gêne» triona all'Italia! Anche ieri per ammirare il capolavoro di Vittoriano Sardou, con interprete principale Gloria Swanson, una vera folla per tutta la serata invase la bella sala di via Dante.

Da oggi questo è l'orario: 17, 18.45, 20.30 e 22.15 precise.

Prossimo programma: «Avventura romantica», autentica opera cinematografica con Ruth Clifford (la Madonna del cinematografo) e Lewis S. Stone, il grande interprete de «Il prigioniero di Zenda».

Cine Edison. Pubblico affollatissimo anche ieri al commovente dramma «Tutto per tutto», meravigliosa interpretazione di Belle Bennett Mary Astor e Jacqueline Cogan. Oggi ultimo giorno. Domani «Accidenti... che ospitalità!», il maggior capolavoro di Buste Keaton. In preparazione: «Madame Sans Gêne» con Gloria Swanson.

Ultimo giorno del «L'Inferno» al Novo Cine. Oggi dalle 17 in poi, ultime repliche della meravigliosa film «L'Inferno», che tanto interesse ha suscitato per l'originalità del soggetto, intrecciato sullo sfondo della cantica dantesca.

Prossimamente: «Mariti ciechi», interpretata dal celebre Strobeim, il protagonista di «Femmine folli».

Cinema Garibaldi. «Maciste e il nipote d'America», la film del grande successo, si replica oggi. Ne sono interpreti insuperabili B. Pagano, Diomira Jacobini, Oreste Bilancia e Pauline Polaire. Prima alle 16.30; ultima alle 22.15.

«Il mercante di Venezia» con Henny Porten al Cine Savoia. Questo grande spettacolo veramente teatrale che oggi il Savoia offre al pubblico amante del bello, segnerà il massimo trionfo per la celebre Henny Porten, perchè è il suo massimo capolavoro. Principia alle 16. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Excelsior. Dalle 17: Spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Pandemonio» con Viola Dana

Nazionale. Dalle 17: Spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Savitri Satyvan».

Fenice. Dalle 17: Spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «L'accusatore muto» con il meraviglioso cane lupo Rin-Tin-Tin.

Eden. Dalle 17: Spettacoli di cinema-varietà con la film «Paramount».

Gran Cine Italia (via Dante). Dalle 17 «Madame Sans Gêne» con Gloria Swanson.

Cine Edison. Dalle 16.30: «Tutto per tutto» con Mary Astor.

Nuovo Cine. Dalle 17 «L'Inferno».

Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Maciste e il nipote d'America con D. Jacobini.

Cine Royal (Corso Garibaldi, 4). Dalle ore 16: «La venere di Montmartre» con Lia Mara.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «I segreti della notte» con Madge Bellamy.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30: «Eterno femminino» con Betty Campson.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 16.30: «Gran mondo» con Mae Murray.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 16: «Undicesima ora» con B. Jones. In chiusa: «Eccolo sfortunato», comica.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Associazione Sportiva Edera. I soci e in modo speciale i calciati, sono invitati ai funerali del consocio Alberto Sturm, i quali seguiranno oggi alle 17, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Unione Ciclisti Triestini. Questa sera alle 20.30 seduta della Direzione, compresi i revisori. I corridori che hanno diritto al premio della sesta prova «Maglia d'Onore» sono invitati a ritirarli.

Società dei Filarmonici. Questa sera alle 19.30 nella Palestra della scuola di via Mazzini 25, assemblea generale.

S. G. Aquila. Fino a nuove disposizioni il trattenimento di martedì resta sospeso. I soci escursionisti in sede.

Club Gardenia. Questa sera la sede rimane chiusa. Domani si riapre alle 20.30.

G. S. del Porto. Gli escursionisti si trovino domani alle 20 in sede.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20, in sede, seduta della Direzione.

Circolo Universitario Tergestino. Questa sera alle 21.30 è convocata la Direzione.

Società Liutistica «Euterpe». Questa sera alle 21, i componenti il complesso si trovino in sede.

Associazione «XXX Ottobre». Continuano fino a mercoledì sera le iscrizioni obbligatorie alla gita che domenica prossima la Sezione escursionisti intraprenderà sul monte Cucelj.

CORRISPONDENZA APERTA

Premuroso. Da Trieste - Campo Marzio si parte per Salisburgo alle 6.10 e alle 17.35 e si arriva alle 17.20, rispettivamente alle 5.30: la spesa in terza classe è approssimativamente di circa lire 114; maggiori dettagli all'E. N. I. T. — *Celeste Aida.* Carlo Delcroix è cieco ed è mutilato di tutte e due le mani. — *Curioso.* Dove sono andati quei due della gara di digiuno al Varietà Vittoria? Saranno andati a pranzo. — *Rita.* Federico si festeggia il 18 luglio; vi avvertiamo in tempo. — *Gemma.* Il 25 ottobre 1889 era un venerdì. — *Ignorantella.* L'amore è più piacevole, l'affetto è più sano, la passione è più dannosa. Per maggiori informazioni rivolgersi a N. Tommaseo. Quale sentimento è il migliore? Questione di gusti.

S. Giusto. 1) Da Trieste si va col treno a Borgo Valsugana, via Mestre, e poi si prende l'automobile per Castel Tesino. Riduzione per la Venezia Tridentina: la prima, la seconda e la terza persona 50 per cento di ribasso; tutte le altre, oltre la terza, il 70 per cento. 2) Con la tariffa ridotta per impiegati dello Stato e maestri lo sconto è del 50 per cento. 3) Da Trieste a Borgo la tariffa ordinaria è, per la prima classe, 126 lire; per la seconda 84.50, per la terza 50.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 12 per il 13 luglio

Turno generale: marinai: 441; giov. cop. in I: 108; giov. cop. in II: 46; mozzi cop.: 203; fuochisti: 657; carbonai: 343; mozzi macchina: 2.
Turno Lloyd: giovani cop. in I: 227; marinai: 546; giov. cop. in II: 229; mozzi cop.: 167; fuochisti: 870; carbonai: 524; mozzi macchina: 228.
Turno Cosulich: marinai: 170; marinai sud: 93; carbonai sud: 79; mozzi coperta sud: 30; fuochisti: 209; carbonai sud: 139; fuochisti sud: 148; giov. macchina sud: 23; giov. macchina: 49; giov. coperta: 130; giov. coperta sud: 72; mozzi coperta: 81; fuochisti nafta: 124; fuochisti nafta sud: 40; carbonai: 93; II camerieri: 4; III camerieri: 344; giov. camera: 150; mozzi camera: 107; II cuochi classe: 2; giov. cucina: 119.
Totale inscritti al 12: 1700; imbarcati e cancellati: 14; totale inscritti al 13: 1686

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 13 luglio 1926: «Asia», Vittoria Radio; «Belvedere», Fiume; «Conte Biancamano, Terceira Radio; «Conte Rosso», Terceira Radio; «Giulio Cesare», Rio de Janeiro; «Pilsna», Aden Radio; «Principessa Mafalda», Barcellona Radio; «Sofia», Teneriffa Radio.

BORSA DI TRIESTE

9-12 luglio 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 3½%	67.95	67.50	Lussino	400	405
Cons. 5%	80.—	81.25	Martin	205	203
Obbl Ven	66.93	67.35	Medit.	358	356
B. Tes set	95.20	95.20	Merid.	707	711
B Tes nov	95.—	95.10	Oceania	131	132
Bankitalia	2350	2355	Premuda	495	500
Comit	1319	1321	Tram	155	155
B C T	624	624	Tripcovich	292	305
Credito	867	167	Ampelea	378	590
B N Cred	525	525	Cant nav	149	152
B Roma	117	117	Cem. Dal	800	800
Cred. Pop	301	300	Isonzo	146	153
Zivno	310	312	Spalato	375	377
Generali	5030	5120	Kerka	290	295
Ass It	1390	1410	Siemat	210	210
Infortuni	2700	2710	S T El.-G	65½	65½
Riun A	2500	2525	Gas Roma	845	846
Riun B	2500	2520	Ilva	218	218
Sigorta	399	415	Jutificio	480	400
Adria	233	235	Off nav	80	60
Cosulich	244	250	Pastificio	270	270
Nav. Dal	210	215	Pilatura	435	435
Gorol.	568	615	St Tecnico	485	565
Libera T	453	453	Terni	462	465
Istria-Tr.	305	308	St.Dalmine	135	135
Lloyd T	1000	1000			

Esordio di settimana brillante sia per movimento di affari che per prezzi.

L'attività degli operatori che nei giorni scorsi era limitata ai due maggiori comparti, oggi si è estesa a tutta la quota.

Fondi di Stato migliori.

Nei cambi più fermi la sterlina e il dollaro.

CAMBI: Amsterdam da 1170 a 1220; Belgio da 67 a 69; Francia da 75.50 a 76.50; Londra da 143 a 143.75; Norvegia da 625 a 700; Nuova York da 29.40 a 29.75; Spagna da 465 a 475; Svizzera da 570 a 580; Albania da 658 a 675; Atene da 35.50 a 37; Berlino da 700 a 710; Bucarest da 13 a 14; Praga da 86.50 a 87,50; Ungheria da 0.0415 a 0.0420; Vienna da 416 a 425; Zagabria da 52 a 52.50.

VALUTE: lire sterline b. n. da 142.75 a 143.25; dollari da 29.20 a 29.60; scellini da 405 a 415; dinari da 51.75 a 52.25; pezzi da 20 franchi da 112 a 115.

Cambio ufficiale dell'oro del 9-7-26: L. 559.51.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Luglio 1926	—	—	—	—	—	—	—
Settembre 1926	—	—	—	—	—	—	1274
Dicembre 1926	—	—	1260	1290	1265	—	1277
Marzo 1927	1268	—	1260	1302	1290	—	1275
Maggio 1927	—	—	1270	1295	1290	—	1280

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

12 luglio 1926 ore 12.45

Consegne	Zucchero cristallino grana fina: Denaro	Lettera	Corsi di liquid.
novembre-marzo	228	232	230½
aprile-agosto	—	250	245

Transazioni in chiusa quintali 500. Tendenza ferma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borsa del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 67.65; 3.50 percento netto (1902) 61; 3 percento lordo 43; 5 percento netto 91.85; Obbligazioni Venezie 67.65.

CAMBI: Francia 75.51; Svizzera 569.15; Londra 142.837; Olanda 1162; Spagna 466.75; Belgio 67.05; Berlino 705; Vienna 425; Praga 86.75; Romenia 13.50; Argentina oro 27.15; Argentina carta 11.90; New York 29.541; Canadà 29.58; Oro 570; Belgrado 53.50; Budapest 0.0422; Albania 570, Norvegia 643; Russia 149.15.

Borsa di Milano. Continua l'ottima tendenza manifestata dal mercato nell'ultima riunione dell'ultima settimana. Affari animati su tutta la quota dei valori. La chiusura, per la maggior parte dei titoli si fa ai corsi massimi della giornata. Nel mercato dei cambi: deboli Parigi e Belgio; nuovamente inasprite le divise pregiate.

Rendita 67.75; Consolidato 92; Banca d'Italia 2360; Commerciale It. 1321; Credito It. 866; Banco Roma 117.50; Credito Marittimo 501; Mediterranee 364; Meridionali 712; Rubattino 613; Libera Triestina 453; Cosulich 248; Snia 283; Terni 467; Miani e Silvestri 132.50; Breda 239; Montecatini 255; Metallurgica It. 144; Reggiane 56.50; Fiat 548; Isotta 185; Ilva 227; Elba 50; Linificio Naz. 594; Lanificio Rossi 4000; Lanificio Targetti 327; Cotonificio Cantoni 3950; Cotonificio Veneziano 318; Cotonificio Meridionale 91; Cotonificio Turati 796; Tessuti De Angeli 1206; Chatillin 196; Rossari Varzi 1110; Tosi 354; Bernasconi 191; Pirelli 990; Industrie Zuccheri 535; Raffineria Lig. Lomb. 536; Distillerie It. 137; Riseria It. 150; Eridania 676; Gulinelli 137; Edison 622; Adriatica di Elettricità 183; Elettrica Bresciana 224; Marconi 177; Vizzola 1020; Conti 407; Negri 221; Lig. Tosc. di Elettricità 279; Esercizi Elettrici 100; Esportaz. Italo Am. 780; Costruzioni Venete 190; Beni Stabili 705; Grandi Alberghi 162; Fondi Rustici 262; Cementi Spalato 375; Cascami di Seta 1092; Banca Naz. di Cred. 523; Consorzio Mobil. Finanz. 686.

CAMBI: Francia 75.375; Svizzera 571; Londra 143.40; New York 29.575; Berlino 707; Vienna 425; Bucarest 13.50; Belgio 64.50; Spagna 466; Praga 86.75; Budapest 0.048.

Borsa di Genova. Attivi e fermi i bancari. Fermi in prima linea i titoli di navigazione. Le Rubattino scambiate in partite ingenti, restano nella miglior tendenza. Ferme ancora le Eridania. Notansi assorbimenti sugli altri zuccheri. Migliori i siderurgici e gli elettrici. Dopo borsa stazionario.

Rendita 67.50; Consolidato 91.975; Banca d'Italia 2359; Commerciale It. 1321; Credito It. 866; Banco Roma 117; Credito Marittimo 501; Meridionali 712; Mediterranee 366; Libera Triestina 460; Cosulich 249; Ilva 226; Montecatini 224; Terni 467.50; Cementi Spalato 378; Banca Naz. di Credito 524.50.

Borsa di Torino. Mercato resistente ma sempre scarso di affari. Solamente animato in apertura, il Consolidato a 92, che riesce a mantenere il prezzo. Trascurati i bancari. Cambi: nuovamente in ripresa la sterlina, il dollaro e il franco svizzero.

Rendita 67.75; Consolidato 91.75; Banca d'Italia 2360; Commerciale It. 1319; Credito It. 870; Banco Roma 119; Meridionali 715; Mediterranee 367; Cosulich 246; Terni 468.

Borsa di Roma. Mercato attivo e migliore sui metallurgici, cugli immobiliari e sulle navigazioni e resistente su tutta la quota, a cominciare dai fondi di Stato. Cambi tesi.

Rendita 67.60; Consolidato 91.75; Obbligazioni Venezie 67.10; Banca d'Italia 2363; Commerciale It. 1319; Credito It. 867; Banco Roma 118; Credito Marittimo 503; Meridionali 714; Cosulich 243; Libera Triestina 460; Terni 466; Ilva 223; Montecatini 224; Gas 844; Pilatura Riso 425; Cementi Spalato 377; Isonzo 147; Fondiaria Vita 1310; Banca Naz. di Cred. 524.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 12 luglio: Italia 17.50; Francia 13.2125; Inghilterra 25.1125; New-York 5.16 7/16; Belgio 11.40; Spagna 81.55; Olanda 207.40; Germania 122.9875; Austria 72.95; Svezia 138.50; Norvegia 113.075; Danimarca 136.90; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.30; Ungheria 72.325; Serbia 9.1125

Borsa di Parigi. Chiusura, 12 luglio: Londra 193.85; New York 39.87; Belgio 88.05; Spagna 627.50; Italia 152.50; Svizzera 772; Danimarca 1040; Olanda 1595.25; Svezia 1057; Praga 117.50; Romenia 17.80; Germania 951.

Dopo Borsa: Londra 194; New York 39.87.

Linea automobilistica Trieste - Barcola - Miramar (Grignano). Giorni feriali, partenza dai Portici di Chiozza, alle 10, 14, 15, 16, 17, 18 e 19. Da Miramar, alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30 e 19.30

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

MASSIMO LA TOUR 103

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

Appena pronunciata quella parola, Renata parve come scossa da una commozione violenta e si alzò ad un tratto irrigidita e gelata. Per qualche minuto rimase in piedi, immobile, con gli occhi chiusi. Poi riaprì gli occhi e guardò insistentemente Elena di Simeuse.

Oh! quello sguardo spaventoso, quello sguardo fisso, quella fiamma fredda che i novellieri dicono abbiano gli occhi dei fantasmi! Si capiva che quello sguardo di sibilla attraversava ogni forma di cui l'anima si avviluppa e frugava nei più oscuri misteri attraverso le illusioni e lo spazio del tempo.

— Che cosa vorrà? Mi fa paura — disse Elena fremente.

— Non temete — rispose Nanteuil con voce ferma. — Vi ha obbedito, dorme.

La Dormiente sembrava ora in preda ad una profonda angoscia. Il suo petto si sollevava con sforzo, il suo respiro era affannoso come quello di un'agonizzante. Portò le mani alla gola, come istintivamente fa chi sia per soffocare.

Battè i denti. Lo sguardo non abbandonava Elena e traballando fece qualche passo verso di lei. La signorina di Simeuse indietreggiò, ma la veggente sembrava ancora più spaventata di lei.

— Acharat! Acharat! — mormorò ella tendendo una mano verso Nanteuil quasi per assicurarsi la sua protezione. — Non la vedi?

— Chi vedi dunque, amor mio? — domandò Nanteuil stringendo la piccola mano.

— Ma lo sai... la principessa che era nella Torre... dimmi, perchè è ritornata?

— Certo per ricevere la felicità che le assegna il destino. Non credi?

Renata si mise in ginocchio e baciò singhiozzando un lembo del vestito di Elena.

— Povera regina! — mormorò. — Povera regina! Vostra maestà merita un po' di felicità! Tutta una vita di sventure... Non basterà una seconda vita per cancellare la vostra disgrazia. Bisognerà che la vostra seconda vita sia tutta riscaldata dall'amore.

Sul viso della veggente era ritornata una espressione di umanità dopo il cambiamento avvenuto per la violenta emozione e Elena la rialzò con dolcezza.

— Mia cara, dite delle pazzie, e non si capisce il vostro pensiero. Rimettetevi. Non sono più la vostra amica, Elena di Simeuse?

Silenziosamente Nanteuil si era avvicinato e aveva tolto il nastro di tulle dal collo dell'artista. Se lo mise in tasca.

— E' vero — esclamò Renata con puerile sorpresa. — Sei Elena quella che io tocco, Elena quella che abbraccio. Eppure (il suo viso divenne subito malinconico) mi sembra pure che un'altra donna sia qui... Non la vedo più bene. Mi sembra un'apparizione che scompare, che si cancella, un fantasma che si vela... Elena, sorella mia, — continuò la Dormiente — le tue carezze calmano la mia angoscia. Come sono stanca!...

— Fatela sedere sulla sua poltrona — disse Roberto a bassa voce — e che sonnecchi in pace qualche minuto. Nel sonnambulismo cosciente, avviene un considerevole dispendio di fluido nervoso. E' necessario un riposo assoluto quasi come per ricaricare la pila umana. Ecco. Ella non ci vede più, non ci sente più. Non sogna neppure. Se non si sentisse il suo leggero respiro e il fremito delle sue tempie sembrerebbe morta.

— Che cupo e meraviglioso mistero! — rispose l'artista. — Ciò spaventa ed appassiona. Ma mi direte, spero, che cosa significa tutto questo, questa esperienza, questo apparato scenico, questa parte che mi avete fatto rappresentare di regina rinchiusa in una torre e che deve sentirsi felice di essere stata disgraziata?

— Niente... semplicemente il mezzo di verificare l'autenticità di una cravatta di tulle che aveva, secondo la tradizione, appartenuto ad una principessa infelice, e al tempo stesso di mettere alla prova le virtù trascendentali della veggente.

— E come mai servivo io alla vostra esperienza? Perchè mi avete scelto?

— Era sorta in me l'intuizione che voi, soltanto voi, potevate incarnare il fantasma che volevo evocare.

— Renata ha visto un fantasma? Una apparizione si è sostituita a me nel suo sguardo?

— Precisamente.

DENTOL

DENTIFRICIO ANTISETTICO

Il **Dentol** (liquido, pasta, polvere, sapone è un dentifricio sovranamente antisettico e, nello stesso tempo, di profumo gradevolissimo.

Creato secondo gli studi di Pasteur, rassoda le gengive. In pochi giorni dà ai denti una bianchezza abbagliante. Purifica l'alito ed è particolarmente raccomandabile per i fumatori, perchè lascia nella bocca un senso di freschezza deliziosa e persistente.

Il **Dentol** si trova in tutte le buone Ditte di profumerie e nelle farmacie. Filiale per l'Italia: **2, via Giordano Bruno, Gorla** (Milano).

NUOVI MODELLI
NUOVI PREZZI DI VENDITA
DELLE BICICLETTE

"WOLSIT"

Mod. 51 - Viaggio, manubrio a 2 freni . . . . . L. 690
Mod. 52 - Lusso, manubrio a 2 freni e carter chiuso . . » 710
Mod. 52 bis - Extra lusso, manubrio a 2 freni, leve interne, manopole di corno, con carter chiuso . . . » 755
Mod. 53 - Mezza corsa, con cerchi di acciaio e 2 freni Touriste . . . . . . » 715
Mod 54 - Corsa, con cerchi di legno e tubolari, 2 freni Touriste . . . . . . » 750
Mod. 55 - da signora, manubrio a 2 freni e carter chiuso . . . . . . » 730
Mod. 55 bis - Extra lusso da signora, manubrio a 2 freni, leve interne, manopole di corno, carter chiuso » 770

"LEGNANO"

Mod. 52 - Gran lusso, manubrio a 2 freni, leve interne modello nuovo Legnano, carter chiuso speciale . . L. 925
Mod. 53 - Mezza corsa, con cerchi acciaio e 2 freni Touriste, lusso . . . . . . » 850
Mod. 54 - Corsa, con cerchi legno e tubolari, 2 freni Touriste lusso . . . . . » 875

NB. Le Biciclette Wolsit e Legnano sono complete d'accessori: (chiave, pompa, oleatore, borsetta).

MUNITE di GOMME "PIRELLI"

Franco: MILANO - BOLOGNA - FIRENZE - TORINO

Le Biciclette «WOLSIT» e «LEGNANO» per estetica, durata, bontà impareggiabile di materiali, convenienza di prezzi, affrontano vittoriosamente qualunque confronto con le più accreditate marche del mondo.

Chi desidera Cataloghi o non trovi pronto il modello prescelto presso i rivenditori locali, scriva alla ditta **EMILIO BOZZI & C.** Milano

Vendita in Italia presso i nostri 4000 Concessionari e Rivenditori

Le Biciclette «WOLSIT» e «LEGNANO» sono garantite un anno

PER DIMAGRIRE

Prendete le

Pilules Galton

Dimagrente perfetto che agisce portando un miglioramento alla digestione e senza nuocere alla salute. Mento doppio, guancie grasse, anche, ventre, sono presto ridotte e l'organismo ringiovanito.

La Signorina C., scrive: *«Un solo flacone di* **Pilules Galton** *mi ha fatto perdere 9 centimetri di circonferenza; inoltre avevo un grosso ventre che è diminuito come per incanto.»*

M. E. B. di Montbard: *«Le* **Pilules Galton** *mi hanno fatto dimagrire di tre chili in 17 giorni. Quindi ho continuato con risultati rimarchevoli senza aver bisogno di lasciare il mio lavoro e senza sentirne alcun disturbo.»*

E così, se desiderate dimagrire non esitate; prendete le **Pilules Galton**. La prova di un flacone vi convincerà. (Composizione esclusivamente vegetale.)

J. Ratié farm., 45, rue de l'Échiquier, Paris. Depositi: Farmacia del Dottore L. Zambeletti 5, P. S. Carlo, Milano. — Lancellotti, Piazza Municipio, 15, Napoli — Farmacia Tarrico, Torino. — A. Manzoni e C., 91, via di Pietra, Roma. — E in tutte le buone farmacie. Il flacone contro L. 20,80 anticipate, spedito franco. (Non si fanno spedizioni contro assegno.)

Mattoni refrattari
Cementi refrattari
cecoslovacchi
I migliori e più resistenti

pronti in deposito
Ing. Lodovico Fischer - Trieste
Telef. 26-66 - Via Boccaccio 25

PILLOLE DI SANTA FOSCA
O DEL PIOVANO
oltre due secoli di crescente successo preservano da malattie
Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato e curano la stitichezza e sue dannose conseguenze.
FARMACIA PONCI VENEZIA
SCATOLA DI 50 PILLOLE L. 8 (ovunque)
Specialità confermata nella Farmacopea Ufficiale. - Ogni pillola originale porta scritto: Pil. S. FOSCA

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI

MADAME SANS GÊNE!

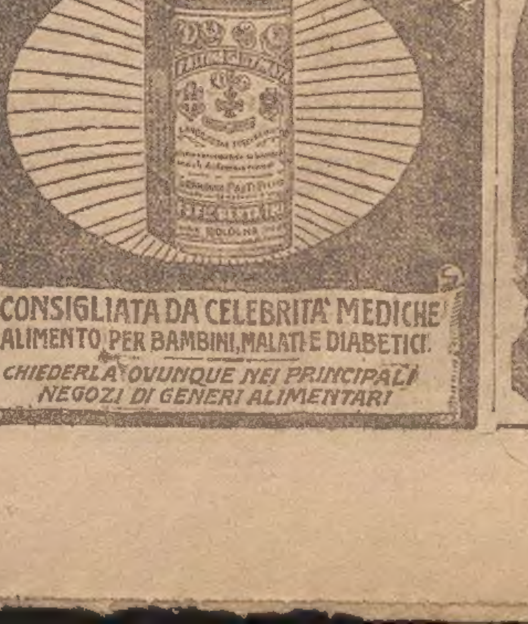
di Vittoriano Sardou
con GLORIA SWANSON
trionfa ALL' „ITALIA"
Prossimamente:
Avventura romantica
tratta dal celebre libro «ETA' CRITICA»
con l'artista LEVIS S. STONE

Quadrelli

di ceramica smaltati per rivestimenti. Mattonelle di ceramica Greificate per pavimenti, delle prime Fabbriche italiane S. C. L. ed I. C. C. Prodotti d'esportazione, ricercati ovunque anche all'estero. Consegne pronte a piccole e grandi partite, prezzi convenienti. Richiedere cataloghi e listini a EDILEMPORIO - UDINE. Si assumono lavori in opera. - Viale Duolo N. 6.

Impeditegli d'espandersi!

Sbaccia psoriasi ed eczema sono contagiosi ed ogni cura è necessaria per impedire l'espandersi dell'affezione. Questi disturbi irritanti della pelle dovrebbero essere trattati con l'Unguento Foster appena compariscono. Così eviterete molta irritazione e molto sconforto inutile. Ovunque lire 7; sei scatole lire 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (8).



LA VITA NORMALE RIDATA
ai sofferenti di
ERNIA
SENZA DOLORE NE OPERAZIONE
COLLA NUOVA INVENZIONE

J. MAZERON - Via XX Settembre, 36 - TORINO (1), o al passaggio del suo collaboratore a:

TRIESTE 12, 13, 14 e 15 luglio — HOTEL CENTRALE (via Roma 18).

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— A

DONNA abile tutti lavori offresi quale portinaia. Rivolgersi via Media 3, I, porta 6. 40796 A

PRESTASERVIZI brava donna offresi tre ore alla mattina. Offerte «41003 A» Unione Pubblicità Trieste. 41003 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie. Trieste, Roma, Monfalcone cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 41056 B

A. CERCANSI per Trieste, fuori, domestiche, cuoche, cameriere, altro personale. Via Machiavelli 24, pt. 84261 B

A. RAGAZZA adulta, capace tutti lavori, cucinare, cercasi. Henriquez, Lazzaretto 37, I. 84258 B

CAMERIERA pratica cucito, cercasi per tutto il giorno. Rismondo 9, II. 41165 B

CUOCA trattoria, lavapiatti, diverse domestiche private, cantiniere, bambinaia, cerca Agenzia Merlo. Corso Vittorio Emanuele 43. 41146 B

CUOCO pratico cercasi. Rivolgersi Ristorante Montebello. 84211 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Giulia 4, III. 41111 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, con attestati cercasi 9-11, 14-16. Via Lazzaretto vecchio 50, I piano, porta destra. 41105 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. S. Michele 2, porta 10. 41141 B

DOMESTICA pratica servizio, ottimo trattamento, cerca in giornata piccola famiglia. Presentarsi ore 3 pomeridiane, via S. Lazzaro 4, p. IV sinistra. 6006 B

DOMESTICA e bambinaia cercansi. Presentarsi oggi dopo le 10. Via XXX Ottobre 15, III p. 41002 B

DOMESTICA giovane cerca piccola famiglia. Parini 4, porta 15. 40998 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Boccaccio 20, III, scala destra. 40992 B

DOMESTICA cercasi per coniugi soli. Rivolgersi Janovitz, via Piccolomini 4. 41013 B

DOMESTICA capace cucinare, ottimi attestati, cercano coniugi soli. Viale Regina Elena 25, IV. 84175 B

DOMESTICA brava, che parli anche tedesco, cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 84235 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per pronta entrata. Romano, via Torre bianca 39, III p. 84222 B

DONNA per pulire closet per locale pubblico cercasi. Indirizzo Picolo. 41095 B

DONNA servizio intera giornata cercasi. Vittoria Colonna 2, I. 41002 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente dalle 8 alle 11. Giulia 23, II, sinistra. 41123 B

PRESTASERVIZI alcune ore cercasi. Giustinelli 6, I. 41113 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Ore da convenirsi. Lazzaretto 43, I. 41091 B

PRESTASERVIZI cercasi. Battisti 4, II, destra. Presentarsi dopo le otto. 41089 B

PRESTASERVIZI cercasi, tutti lavori, vitto buon salario, documenti. Rossetti 25, secondo. 84218 B

PRESTASERVIZI pel dopopranzo ed ogni seconda mattina cercasi. Piccolomini 2, porta 27. 84214 B

PRESTASERVIZI per trattoria cercasi. Via Conti n. 40. 41004 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattine, due ore pomeriggio. Battisti 23, I. 41057 B

PRESTASERVIZI per mattina cerca piccolissima famiglia. Via Chiozza 2, porta 7. 84244 B

RAGAZZA capace, seria, per tutto fare, anche bucato per una persona sola in provincia, cercasi. Scopinich, Scala al Belvedere 2, I, ore 10-12. 41051 B

RAGAZZA tenere bambino cercasi, alcune ore. Battisti 22, Poratschnegg. 41073 B

RAGAZZA dispensiera cercasi. Indirizzo al Piccolo. 41143 B

RAGAZZA brava cercasi. Via Kandler 6, primo, sinistra. 41006 B

RAGAZZA lavori domestici, onesta, brava cercasi prontamente. Via Tommaso Grossi 8. 84169 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Via Toro 9, III p. sinistra. 41046 B

RAGAZZA quale domestica cercasi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 41163 B

RAGAZZETTA prestaservizi mattino, pomeriggio, cercasi. Alfieri 12, porta 13. Presentarsi ore 14.30-16.30. 41001 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— C

A. OTTIMO personale per privati, hotels, bars offresi. Via Machiavelli 24, pt. 84251 C

AMMINISTRATIVO. Ventottenne triestino, forte contabile, conoscenza disegno, cerca posto di magazziniere, cassiere, fattore o altro anche fuori città. Offerte «84183 C» Unione Pubblicità, Trieste. 84183 C

CAPOMASTRO offresi lavori edili, stradali, lunga pratica. Offerte «41016 C» Unione Pubblicità, Trieste. 41016 C

CONDUTTORE caldaie e macchine a vapore, assolto scuola Industriale, con perfetta cognizione meccanica, offresi per seria occupazione. Dispecto recarsi altrove. Indirizzo Piccolo. 40582 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, miti pretese, anche mezza giornata, offresi. Offerte «83733 C» Unione Pubblicità Trieste. 83733 C

DICIOTTENNE serio, volonteroso, licenza tecnica, pratico uffici, dattilografo cerca subito qualunque posto; mitissime pretese. Offerte «84174 C» Unione Pubblicità, Trieste. 84174 C

FATTORE istriano con buoni attestati, occuperebbe posto riscuotitore, magazziniere. Offerte «41125 C» Unione Pubblicità, Trieste. 41125 C

GIOVANE chauffeur, distinta famiglia, con auto propria, buonissimo stato, gommata a nuovo, cerca posto presso seria ditta. Città indifferente, libero primi d'agosto, stipendio lire 1200. Scrivere passaporto N. 13, p. 46 c. fermo posta Gorizia. 1589 C

MADRE figlia pazienti, per bene, amanti bambini, offronsi condurli passeggio, bagni, volendo anche costo. Indirizzo Piccolo. 41098 C

OPERAIO falegname in mobili e quadratura, occuperebbesi anche a miti pretese, o qualsiasi occupazione anche lavori pesanti, purchè internamente. Aretino Arturo, Chiozza 9, II, destra. 41131 C

RAGIONIERE ventinovenne, cauzione venti-trentamila, occuperebbesi decorosamente ovunque. Referenze. Offerte «41142 C» Unione Pubblicità, Trieste. 41142 C

RITOCCATORE negativi, pratico tutto ramo fotografico cerca occupazione Trieste o provincia. Offerte «84304 C» Unione Pubblicità, Trieste. 84304 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano tedesco, offresi prontamente. Offerte «41055 C» Unione Pubblicità, Trieste. 41055 C

VENTOTTENNE, esperto amministrativo, lunga pratica commerciale, dattilografo, corrispondente, contabile, anche magazziniere, buona conoscenza tedesco, offresi. Pretese modeste. Offerte «84206 C» Unione Pubblicità, Trieste. 84206 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 8541 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire. Giulia 73. 84253 CC

RICAMATRICE assume qualsiasi lavoro; massima esattezza. Via Rossetti 23, IV, sinistra. 84189 CC

SARTA uomo confeziona, rivolta, rimoderna vestiti. Guardia 12, pt., Donaggio. 40981 CC

SARTA bianco, camiciaia, massima esattezza, offresi. Battisti 19, terzo, sinistra. 41019 CC

SARTA da donna assumerebbe lavoro in casa, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 84256 CC

SARTA fina, specialista qualsiasi lavoro, pratica Vienna, Budapest, Zagabria, offresi giornata. Piccolomini 8, porta 11. 84262 CC

SARTA offresi riparazioni biancheria, confezionare vestiti bambine L. 8 giornaliere. Scrivere E. G. Via Settefontane 8, p. 12. 84176 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratezza garantita. Fattura vestito fodere lire 150. Valdirivo 23, secondo. Non primo piano.. 84265 CC

STIRATRICE capacissima offresi giornata venerdì, sabato. Corso Garibaldi 13, I. 84193 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A A A. MEZZOFATTORINO giovane, volonteroso, forte, per grande azienda, cercasi. Offerte con indicazione età, posti occupati, pretese, referenze sub «84011 D» Unione Pubblicità Trieste. 84011 D

A A A. RAGAZZO 16-17enne, intelligente, buona famiglia, quale apprendista grande azienda manifatture cercasi. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze, sub «84010 D» Unione Pubblicità Trieste. 84010 D

A. SIGNORINA, oppure giovane vedova, brava massaia, cercasi da persona sola per direzione famiglia. Indirizzo Piccolo. 40994 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Trento n. 2. 84226 D

BANCONIERA referenze cercasi. Carducci 15. 84191 D

BARBIERE cerca mezzo lavorante capace. Via Roma 26. 41064 D

COMMESSO con pratica ramo manifatture e mercerie, capace direzione negozio, cercasi. Offerte dettagliate «41127 D» Unione Pubblicità, Trieste. 41127 D

CONDUTTORE spaccio vini, cauzione, referenze, cercasi. Offerte «41099 D» Unione Pubblicità, Trieste. 41099 D

DATTILOGRAFA praticissima cerca ufficio in Terzo, durata 15 giorni, 25 giornaliere. Scrivere Bonifica, Terzo di Aquileia. 84277 D

DONNA pratica lavaggio, confezione bottiglie vini, cercasi. Inutile presentarsi se non praticissima. Via Setefontane 22. 84219 D

FALEGNAME specialista per lucidare mobili, piani, offresi. Recapito Battisti 13, lavaguanti. 84249 D

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi. Via S. Lazzaro 10. 41174 D

FATTORINO cercasi. Presentarsi Meini, Viale Regina Elena 11. 41051 D

GARZONA quattordicenne cercasi. Viale XX Settembre 5, negozio fiori. 41140 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso 39, I p. Scinka. 41090 D

GARZONA sarta donna cercasi. Brunner 3, III, Canton. 84207 D

GARZONA cercasi. Sartoria Bosio, Piazza Borsa n. 9. 41153 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via S. Giusto 12-14, III piano. 84239 D

IMPIEGATO spedizioniere, lavoratore indipendente, conoscenza lingue, per dirigere reparto, desideroso di crearsi ottima posizione, cercasi da primaria Casa di spedizioni. Riflettesi solamente su primaria forza. Offerte con copie certificati o referenze sub «41160 D» Unione Pubblicità, Trieste. 41160 D

LAVORANTE sarto, meridionale, cercasi prontamente. Presentarsi ore 10. Indirizzo Piccolo. 41063 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Giulia n. 55. 41060 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta donna, capaci, cercansi. Indirizzo Piccolo. 41010 D

LAVORANTE sarta uomo, pratica occhielli, cercasi; lavoro continuo. Indirizzo Piccolo. 84237 D

MARITO e moglie, pensionato, pure calzolaio, quale portinaio casa signorile, cercansi. Indirizzo Piccolo. 84228 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi Via Alfieri N. 2, primo. 84242 D

PETTINATRICE abile cerca Salone centrico Presentarsi Ginnastica 43, secondo. Tedeschi. 84200 D

PRINCIPIANTE commestibilista cercasi. Indirizzo al Piccolo. 8533 D

RAGAZZO oppure fattorino cercasi. Scrivere «41026 D» Unione Pubblicità Trieste. 41026 D

RAGAZZA per spaccio tabacchi cercasi. San Francesco 36, terzo, porta 4. 41171 D

RAGAZZO buona famiglia per negozio manifatture, cercasi. Via Udine 4. 41128 D

RAGAZZO 14-15 anni, cercasi per negozio manifatture. S. Nicolò 33. 41116 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Donadoni 6 A. 41096 D

RAGAZZO per legnamificio cercasi. Fabio Severo 24. 41076 D

RAGAZZO droghiere cerca la Drogheria Stecher, Riborgo. Indispensabili ottime referenze. 41024 D

RAGAZZO pratico per pistoria cercasi. Molino grande 32. Toffanin 41154 D

RAGAZZO per commestibili cercasi prontamente. Via Trento 5, negozio. 41161 D

RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. Via C. Rittmeyer N. 1. 41169 D

RAGAZZO forte per tipografia, cercasi. Via Cesare Battisti 23. Industrie Grafiche Italiane. 84234 D

RAGAZZO per magazzino, lavori leggeri, cercasi. Via Scussa 2 84265 D

RAGAZZETTA servizio cercasi. Venti Settembre 22, porta 23. 41135 D

SARTA biancheria, brava, svelta, cercasi prontamente a giornata. Indirizzo Piccolo. 41124 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, corrispondente italiano, francese, tedesco, assumerebbesi subito. Offerte «41100 D» Unione Pubblicità Trieste. 41100 D

SIGNORINA apprendista venditrice manifatture, modeste pretese, cercasi. Presentarsi dalle 10 in poi. Indirizzo Piccolo. 84181 D

SIGNORINA ventenne, bella presenza, pratica Far. cercasi. Offerte «84182 D» Unione Pubblicità Trieste. 84182 D

SIGNORINA buona famiglia, abbia assolto le scuole commerciali, cercasi per negozio. Guffanotti, via Roma 9, oreficeria. 84209 D

SIGNORINA pratica ufficio cercasi. Torrebianca 14, Leonardi. 84170 D

SIGNORINA o vedova per persona sola cercasi. Indirizzo Piccolo. 41129 D

RAGAZZO fattorino ciclista cercasi. Rivolgersi Via Ghiberti 1, ore 9. 06321 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

A. DISTINTA signorina assente giorno, cerca camerino possibilmente centrico, ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 40990 E

AMMOBILIATA grande, ariosa, ingresso libero, luce, eventualmente uso bagno, vicinanze stazione Centrale cerca distinto giovane. Scrivere: «41110 E» Unione Pubblicità, Trieste. — 41110 E

CAMERA vuota, modesta, senza comodo cucina, cercano coniugi soli. Ind. Piccolo. 41109 E

MATRIMONIALE ammobiliata con comodo di cucina, luce, gas, acqua, cercano coniugi distinti senza figli, stabili Trieste, presso signora sola o piccola famiglia, subito o per il primo agosto. Indicare prezzo. Scrivere: «84213 E» Unione Pubblicità, Trieste. 84213 E

STANZA preferita ingresso libero, cerca signorina. Scrivere: «41055 E» Unione Pubblicità, Trieste. 41055 E

STANZA vuota, comodo cucina, oppure quartierino. Scrivere: «40985 E» Unione Pubblicità, Trieste. 40985 E

STANZA pulita, comoda, cerca impiegato tedesco, indicare prezzo, condizione. Scrivere: «84202 E» Unione Pubblicità, Trieste. 84202 E

STANZA con vitto cerca giovane ammoglo. — Scrivere: «41168 E» Unione Pubblicità, Trieste. 41168 E

STANZE due, tre, belle, centralissime, adibirsi ufficio, cercansi. Scrivere: «41103 E» Unione Pubblicità, Trieste. 41103 E

STANZETTA ammobiliata a Roiano, cerca giovane funzionario 1.o settembre. Offerte: Via S. Teresa 3, p. 5, II. 84165 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A A A. CERCO gruppo 6-10 distinte persone per pensione fine, famigliare, centro. — Scrivere: «84180 F» Unione Pubblicità Trieste. 84180 F

A A. AMMOBILIATA elegantemente, luce, ingresso scale, affittasi distinto signore. Valdirivo 32, porta 7. 84241 F

A. CAMERA ammobiliata affittasi, vitto completo, lire settanta settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 84229 F

A. AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, affittasi distinto signore. Piazza Cornelia Romana 1, IV, porta mezzo, paraggi Oavana. — 8537 F

A. AMMOBILIATA ingresso scale, vitto famigliare affittasi. Ind. Piccolo. 84210 F

A. AMMOBILIATA, elegantissima, indipendente, luce, massima pulizia, affittasi, Rossetti 43, porta 15. 41023 F

A. CAMERE libere, anche per signorine; altre matrimoniali, salotto, cucina, camera, cucina a sè, offronsi: Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 84247 F

A. CAMERE attigue, ammobiliate, affittansi. Piazza Garibaldi 12, I, 9. 41166 F

AMMOBILIATA elegantissima, vista mare, luce, bagno, salotto attiguo, pensione primo ordine, affittasi a uno o due distintissimi. Regina Elena 29, porta 11. 41159 F

AMMOBILIATA elegantissima, vitto finissimo, affittasi soltanto distinto signore. XXX Ottobre N. 8, III. 41083 F

A. MATRIMONIALE, cucina; diverse per scapoli, tutte posizioni, uso ufficio, affittansi. Via Machiavelli 24, p.t 84261 F

AMMOBILIATA, tinta nuovo, soleggiata, due finestre, centro, affittasi prontamente a distinto. Ind. Piccolo. 41134 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi signore distinto. Zovenzoni 1, I, destra. 41126 F

AMMOBILIATA matrimoniale, affittasi prontamente distinti coniugi od amici. Coroneo 17, primo, destra. 41118 F

AMMOBILIATA, vitto, cura guardaroba, vista mare, affittasi. Lazzaretto 35, II p., seconda scala. 41139 F

AMMOBILIATA ariosa, luce elettrica, affittasi prontamente. Pietà 31, porta 23. 41136 F

AMMOBILIATA elegantissima, soleggiata, scrupolosa pulizia, vista giardino pubblico, affittasi distinto per 1.o agosto. Ind. Piccolo. 41063 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi a distinto. Zovenzoni 4, II, sinistra. 84212 F

AMMOBILIATA decorosamente, luce, comfort affittasi distinto stabile Via Mazzini 44, quarto, sinistra. 41066 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale, affittasi. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio 41035 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi impiegato stabile, prezzo conveniente. Raffineria 11, porta 22. 41039 F

AMMOBILIATA, ariosa, luce, affittasi prontamente a distinta persona o due amici, eventualmente vitto. Ind. Piccolo. 41029 F

AMMOBILIATA, pulitissima, luce, affittasi distinto signore. Ruggero Manna 12, porta 2. — 41052 F

AMMOBILIATA elegantemente a distinta persona affittasi; volendo vitto. Cesare Battisti N. 23, II. 41164 F

AMMOBILIATA ariosa, davanti, unico subinquilino, distinto anziano, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 84263 F

AMMOBILIATA, ariosa, pulitissima, affittasi a signore dabbene. Rotonda Boschetto 556, primo, p. 6. 40589 F

CAMERA elegante, ammobiliata, luce, affittasi. S. Francesco 31, III. 41088 F

CAMERA ammobiliata, affittasi a signore solo. Toro 1, I, p. 5. 41149 F

CAMERA grandissima, comodo cucina, affittasi causa partenza, rilevando mobilio. Lazzaretto Vecchio 48, porta 13. 84163 F

CAMERA scrupolosamente pulita, salotto, indipendenti, luce, affittansi. Slataper 12, primo, sinistra. 41007 F

CAMERA, cucina ammobiliate, affittansi coniugi soli, 200 mensili. Francesco, Caffè Negozianti. 40997 F

CAMERA ammobiliata, vista aperta; visitare dalle 10-18. Piccardi 14, III. 40989 F

CAMERA ariosa, affittasi a due distinte signore. Tiziano Vecellio 11, porta 8. 40991 F

CAMERA ammobiliata, luce, vista magnifica, casa signorile, ingresso libero affittasi subito a distintissimo signore. Giustinelli 2 A, porta 4. 84183 F

CAMERA due signori, affittasi. Udine 25, III, porta 19. 41043 F

CAMERA vuota, ingresso libero, luce, affittasi persona distinta. Ind. Piccolo. 41044 F

CAMERA grandissima con due letti liberi, affittasi; escluse donne. Via Udine 18, int. 10. — 41050 F

CAMERA ammobiliata affittasi, solo donna. — Gatteri 32 I, destra. 41170 F

CAMERE uno due letti, salotti, o senza, mensile 200, anche 120, con vitto 360 per signorina; vuote abitazioni pure ingresso libero, uso ufficio, affittansi. Ind. Piccolo. 84223 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a donna sola. Ind. Piccolo. 41114 F

CAMERINO con costo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 41107 F

COMPAGNO di stanza, onesto, operaio, cercasi. Pietà 13, destra. 84216 F

ELEGANTE, ariosa, soleggiata, scrupolosa pulizia, affitto distinto signore. Capuano 12, III, sinistra. 41031 F

MATRIMONIALE affittasi. Via San Francesco N. 34, mezzanino. 41117 F

MATRIMONIALE, stanza, pranzo, comodo cucina, elegantissime, affittansi prontamente. Via Foscolo 27, porta 11. 41081 F

MATRIMONIALE, elettricità, poggiuolo, affittasi: escluso cucina. Piccolomini 8, porta 5. — 41019 F

MATRIMONIALE ammobiliata, affittasi. Venti Settembre 51, p. V. 41038 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, ingresso libero, anche signorine, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41129 F

MATRIMONIALE, luce, comfort, affittasi. Enrico Toti 1, I, porta 8. 84242 F

MATRIMONIALE, da pranzo, cucina, finemente ammobiliate, ariose, massima pulizia, luce, centralissime, esclusi bambini, affittansi. Indirizzo Piccolo. 41162 F

MATRIMONIALE, tutto lussuoso, ammobiliato, sala pranzo, bagno, comodo cucina, per distintissimi coniugi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 84226 F

PASTI completi a L. 5. Pensione Caprera. Via S. Francesco 4, I. 41143 F

STANZA due letti con costo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 41107 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Escluso donne. Valdirivo 15, p. 11. 41132 F

STANZE due ammobiliate, una per due, l'altra per una persona, luce, affittasi con vitto o senza. Alfieri 4, porta 6. 41093 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a distintissimo signore. Giorgio Galatti 16, III, porta 7. 41086 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi a un signore Rivolgersi direttamente. Corso 41, porta 11. 41072 F

STANZA bella, luce, affitto distinto signore. Slataper 10, II, porta 9. 84173 F

STANZA modestamente ammobiliata, solo signorina, signora, 100 mensili, sei mesi anticipati, affittasi. Rozzol. Offerte «41021 F» Unione Pubblicità Trieste. 41021 F

STANZA ammobiliata, presso distinta famiglia, affitterebbesi a persona seria. Stuparich 17, II. 41047 F

STANZA centralissima, affittasi per ufficio o ambulatorio. Indirizzo al Piccolo. 41037 F

STANZA cucina, darei per stanza in più, purchè comfort. Petronio 20, II. 41053 F

STANZA ammobiliata e una per studio, affittasi presso distinta famiglia. Rivolgersi Belpoggio 5, porta 1. 84248 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi. C. Garibaldi 25, III, p. 26. 84223 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, presso persona sola, ingresso libero, solo subinquilino, molto lusso, affittasi. Indirizzo Piccolo. 84228 F

STANZA affittasi a persona per bene. Gatteri 19, porta 13. 84260 F

STANZA vuota, senza comodo, affittasi. Madonna Mare 2, Jakulin. 8534 F

STANZA ammobiliata, luce, lire 150, affittasi. Procureria 6, porta 11 (Presso Municipio). 8538 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, per ambulanza o ufficio, affittansi dal 1.o agosto. Via Spiridione 12, porta 24. 84178 F

STANZE due, uso ufficio, affittansi, Piazza Borsa, II piano, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 41012 F

STANZE due, uso ufficio, 1.o, ingresso libero, metà. N. Machiavelli. Indirizzo Piccolo. 41011 F

STANZE una o due affittansi con pensione. Ristorante Montebello. 84211 F

STANZE per ufficio affittansi. Torre bianca 21, porta 11. 41155 F

STANZE bene ammobiliate, lussuose, al mare, tre, una matrimoniale, da pranzo, salottino, cucina, tutto ingresso scale, per coniugi, Campo Marzio, affittansi, Indirizzo al Piccolo. 84227 F

STANZE due, uso ufficio, primo piano, ingresso libero, posizione centrica, affittansi. Informazioni via Gallina 4, terzo piano, presso Schiozzi. 84233 F

STANZETTA senza cucina affittasi. Via Udine 27, porta 8. 41120 F

STANZETTA con luce e vitto, affittasi. Solitario 9, porta 5. 41157 F

VITTO famigliare, darebbesi distintissimi signori. Indirizzo Piccolo. 41167 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. BERLITZ School, Via Torrebianca N. 21, Trieste. Insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 434 G

AUTORIZZATA scuola danza «Sala Olimpia» - Istituto 15. Seralmente lezioni principianti, dalle 18-22, private a tutte le ore. Maestro Giosafatto 40169 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, garantiti, metodi speciali, celerissimi, lezioni violino. Viale Venti Settembre 12, terzo. 84199 G

COMPLESSIVAMENTE lire cinque. violino, arco, busta, metodi; scuola giornalmente. Indirizzo Piccolo. 8542 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata; 1 lira lezione. Stenografia. Gatteri 12. 40984 G

ESAMI riparazione qualunque materia scuole medie, prepara Istituto «Minerva», Carducci 4 Professori regie scuole medie. 41148 G

ESAMI licenza cittadina, qualunque età, maschi, femmine, prepara scrupolosamente maestro abilitato scuola cittadina, per settembre. Esami riparazione. Informazioni dalle 16-17, via Risorta 5, II, De Comelli. 40326 G

FRANCESE. Prof. Antonio Charles, ex docente universitario, impartisce lezioni, prepara a qualunque esame. Prezzi estivi. Chiozza 26. 41071 G

INGLESE e tedesco metodo speciale accelerato. Largo Santorio Santorio N. 5, IV, angolo Via Carducci. 100 G

LICENZA dalla scuola cittadina, ultima sessione ottobre 1926, prepara Istituto «Minerva», Paduina 4. 41148 G

MAESTRA diplomata pianoforte, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 84217 G

MAESTRA stenografa cercasi. Offerte «41082 G» Unione Pubblicità Trieste. 41082 G

STUDENTE ultima liceale, impartisce lezioni tutte materie allievi scuole medie inferiori. Indirizzo Piccolo. 84185 G

STUDENTE licenziato Liceo classico, darebbe ripetizioni qualsiasi materia. Offerte «84240 G» Unione Pubblicità Trieste. 84240 G

TEDESCO, grammatica, conversazione, istruisce studente liceale. Indirizzo Piccolo. 84186 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO con brillante e rubini, caro ricordo, smarrito. Onesto rinvenitore pregato, verso generosa mancia, portarlo indirizzo al Piccolo. 84190 H

BORSA ordigni smarrita. Rinvenitore pregato portarla Pozzo bianco 12, barbiere. 41073 H

COLLARINA cane, piastra N. 1703, pregasi portare via Francesco d'Assisi 48, I piano, verso generosa mancia. 84203 H

DOMENICA mattina nella via Alessandro Vittoria N. 3, una persona raccolse una catenella con la Madonna Addolorata, con pietre. Essendo memoria di un morto, generosa mancia a chi la riporta al suddetto indirizzo, al II piano, Miclavetz. 41104 H

GRAMMATICA francese smarrita ieri Boschetto. Pregasi portare Udine 12, primo. 84173 H

PACCO (borsa stoffa seta) smarrito domestica vedova. Supplica restituire, mancia. Indirizzo Piccolo. 84198 H

PORTAFOGLIO smarrito tram Barcola-città; iniziali G. E. con documenti e fotografie: trattandosi cara memoria, generosa mancia a chi lo porta al Piccolo. 84179 H

SPILLA d'oro smarrita tram Roiano, sabato. Mancia portandola indirizzo al Piccolo. 84230 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A A. APPARTAMENTI vuoti, piccoli, grandi, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 41066 I

A A. APPARTAMENTI 3, 5, 7 stanze, vuoti, altri ammobiliati, subaffitto; magazzini, ville, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 84251 I

A. APPARTAMENTI qualunque grandezza, posizione, urgonmi per forestieri, pagando due annualità. Sandri. Trenta Ottobre 17, pianoterra. 84247 I

A. APPARTAMENTO signorile ammobiliato, due camere, stanzino, cucina, paraggi via Giulia, affittasi soli tre mesi a distinta famiglia. Offerte «83905 I» Unione Pubblicità Trieste. 83905 I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, qualunque grandezza, posizione, scambi, offre Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 84247 I

APPARTAMENTO camera, cucina, altri due quattro stanze accessori, affittansi. Informazioni Galatti 14, terzo. 41059 I

APPARTAMENTO nuovo, bella vista, tre stanze, comfort, ammobiliato elegantemente affittasi subito, rilevando mobili. Sette fontane 43. 40983 I

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, bagno, rimesso nuovo, casa signorile, affittasi anche con parziale prelevamento mobili. Via Aleardi 2, II, destra, dalle 11 alle 18. 41065 I

APPARTAMENTI da 3-4 stanze, accessori, centro, affittansi prontamente o agosto. Banco Caffè XXX Ottobre. 84251 I

BOTTEGA affittasi prontamente, Carducci 22. Rivolgersi Amministrazione stabili Arturo Trevisan, Mazzini 18. 40790 I

CAMERA, due camerini, cucina, luce, centro, affitto minimo, scambiasi con più grande e giardino. Offerte sub «41009 I» Unione Pubblicità Trieste. 41009 I

LOCALI grandi in via Ferriera, pianoterra, 1 piano, adatti industria, affittansi. Gaspero Weis via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 84224 I

MAGAZZINO Cine, arredato, con annesso dietro, gas, acqua, affittasi. Via Ferriera 17. 41035 I

MAGAZZINO Punto franco affittasi. Offerte sub «41094 I» Unione Pubblicità Trieste. 41094 I

MAGAZZINO alla riva affittasi. Rivolgersi Riva Grumula 4, II piano. 8500 I

QUARTIERE due camere e cucina, ammobiliato o vuoto, Roiano, affittasi. Caffè XXX Ottobre, dopo 14, Mahnich. 41103 I

QUARTIERE due stanze, stanzino e uno di sei stanze, prelevando mobilio, affittansi prontamente. Rivolgersi Belpoggio 5, porta 1. 84248 I

QUARTIERE centrale 5 stanze, camerino, luce, pigione minima, scambierebbesi con uno di quattro più accessori, possibilmente centrale. Rivolgersi Boccaccio 9, porta 11. 83647 I

STANZE 2-3, cucina, acqua, gas, giardino, affittasi prelevando mobili. Indirizzo al Piccolo. 41102 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTO 3-5 stanze, bagno, cerca distinta famiglia. Offerte «84171 L» Unione Pubblicità Trieste. 84171 L

APPARTAMENTO due, tre, quattro camere, cucina, pronto possibilmente vuoto, cercano coniugi. Offerte «41045 L» Unione Pubblicità Trieste. 41045 L

MAGAZZINO interno, vasto, paraggi Riva e adiacenze cercasi. Offerte «41074 L», Unione Pubblicità Trieste. 41074 L

QUARTIERE composto di tre camere e cucina, cercasi nei paraggi Piazza Goldoni fino Piazza Unità; condizioni da convenirsi Indirizzo Piccolo. 84163 L

QUARTIERE una, due stanze, cucina, pagando spese oppure anno anticipato cercasi. Indirizzo Piccolo 84264 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. LIBRI usati, Romanzi scientifici, qualunque lingua, acquistansi. 8515 M

BOLLITORE gas, tre fiamme, con piastre, pattini, vendonsi. Via Stuparich 15, III. 84201 M

CAGNA pura Dobermann quattro mesi, vendesi. S. Nicolò 3. 84197 M

CALICI Champagne, 6, metallo finissimo, straoccasione, vendonsi. Trento 5, negozio. 41161 M

CARROZZELLA passeggio, seggiolone pieghevole 65; fonografo 250. Tesa 47, V 84194 M

CASSAFORTE Polzer N. 3, carro, carrettine, scale e altri utensili da scrittoio, vendonsi. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 84226 M

CASSA Controllo 999, nastro controllo, scontrino, somma totale, vende per lire 2200, Müller, Ireneo 6. 41173 M

DOBERMANN 5 mesi, purissima razza vendesi prezzo mite. Campagna Furlani, Gretta di sopra 333. 41101 M

FUCILE Hammerles calibro 16, altro cani esterni calibro 24, per polvere nera, vendonsi. Via Toti 2, porta 23. 84238 M

GRAMMOFONO scopo réclame, suona dischi grandi, straoccasione, lire 68. Emporio Zanetti, via Cavana. 41078 M

HAMMERLES 12 Pieper, vendesi. Informarsi via Rossini 12, Lampada Ditmar, dalle 13-14. 84209 M

IMPERMEABILE donna vendesi. Indirizzo al Piccolo. 41020 M

INDUMENTI uomo anziano vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41070 M

MACCHINA cucire germanica, assoluta garanzia, facilitazioni pagamento. Punzo. Carducci 10. 39255 M

MACCHINA cucire seminuova, spola rotonda, vendesi giornata. Beccherie 3, I. 48084 M

MACCHINA da scrivere Underwood, modello 5, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 41027 M

MACCHINA tappezziere vendesi. Corso Garibaldi 14, I piano, porta 9. 41048 M

MACCHINA cucire calzolaio, vendesi occasione lire 190. Cecilia 13 garage. 84268 M

MACCHINA cucire Singer originale, altra mano, vendonsi anche rate. Giulia 73. 84253 M

MACCHINA Singer spoletta rotonda, sarto, vendesi giornata causa bisogno. Pozzo mare 2, I, destra. 8539 M

MACCHINA scrivere Underwood, Royal, Adler, piccole da viaggio, vende Müller, Ireneo 6. 41173 M

MACCHINA scrivere, grande; altra piccola, vendonsi. Tarabochia 5, 20. 41172 M

MACCHINA scrivere Adler, lire 1250, vendesi Liquoreria. Acquedotto 38. 41172 M

SPECCHIO girevole, per sartoria, modisteria, vendesi occasione in giornata. Paolo Diacono 6, primo. 4133 M

OROLOGIO regolatore, tavolo, vendonsi, Via S. Caterina 7, quarto, porta 17. Esclusi rivenditori. 84232 M

PATHEFONO meravigliosa macchina parlante, Casa Pathè, pagamento lire 30 mensili. Punzo. Carducci 10. 39254 M

TRAPANO grande, a piedi, vendesi. Via S. Francesco 34. 84257 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CASSA National cercasi. Scrivere «84192 N» Unione Pubblicità Trieste. 84192 N

CORSIE linoleum, o stoffa, tappeto, acquisto purchè occasione. Slataper 12, negozio erbaggi. 41007 N

LIBRI usati, antichi, moderni, classici, romanzi, acquisansi. Via Beccherie 13, libreria. 86254 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— NN

A. CAMERE matrimoniali, cucine, stanze pranzo, attaccapanni vendo prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 40693 NN

AL magazzino Punzo, via Carducci 10, vendonsi camere letto matrimoniali, faggio massiccio, lire 1850; cucine tipo réclame 800; altri mobili lussuosi; prezzi ribassati. Confrontate. 39256 NN

BANCO lungo, marmo, per gelateria, latteria, vendesi. Giulia 25, portiere. 41087 NN

CAMERA letto, matrimoniale, nuova, specchi marmi 1200; altra rabes faggio, lavorazione friulana, vendo prezzo mitissimo, Fonderia 12, primo, destra. 41119 NN

CAMERA letto faggio, psiche farmacie 1600 vendesi. Tomaso Luciani 12, corte, falegname. 41122 NN

CAMERA matrimoniale, ottimo stato, vendesi. Corso Garibaldi 39, primo piano. 41130 NN

CAMERA matrimoniale vendo qualunque prezzo, in giornata, dovendo liberare camera. Dalle 9-12. Maiolica 6, primo, porta 9. 41058 NN

CAMERA matrimoniale, massiccia, con psiche, vendesi. Corso Garibaldi 22, I. 41163 NN

CAMERA pranzo, barocco, magnifico lavoro, quasi nuova, vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 84267 NN

CAMERA nuova, prezzo d'occasione, vendesi. Viale XX Settembre 42. 40447 NN

CAMERA pranzo quercia massiccia, lussuosa, lampadario bronzo, vendo. Indirizzo Piccolo. 40648 NN

CAMERA lussuosa, lavoro garantito, vendesi. Parini 2, falegname. 84266 NN

CAMERE matrimoniali, massicce, con psiche o lavamano 1800; mogano, 1900; pioppo, 2000; altre porte piene, prezzi mai praticati a Trieste. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CUCINA, camera letto, massiccia, vendo prezzo vera occasione. Tesa 16. 41092 NN

CUCINA buono stato vendesi lire 400; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 72827 NN

CUCINA nuova, lussuosa, marmi, lastre artistiche, modernissima, vendesi. Santa Maria Madd. inferiore N. 104. Sincich. 84236 NN

CUCINA usata, laccata in bianco, perfetto stato, vendesi. N. Machiavelli 15, primo, destra. 83133 NN

CUCINE lussuose, marmi, prezzo basso vendonsi. Ferriera 16, falegname. 8543 NN

LETTI (due), suste, materassi 550, chiffonniere, sgabelli, lavamano; altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 41119 NN

LETTO piazza e mezza, mobili diversi, vendonsi. Piccardi 16, porta 24. 41079 NN

LETTO con susta e sgabello, quasi nuovo, vendesi, lire 250. Molino a vento 7, I, porta 7. 84215 NN

LETTO ferro, con susta nuova, vendesi 80. Toro 7, terzo. 83983 NN

MATRIMONIALE noce (letti ottone), marmi, specchi, regolatore, lampadario vendesi. S. Nicolò 13, terzo. 41144 NN

CAMERA matrimoniale, nuova, occasione vendesi prezzo mite. Paolo Diacono 6, primo. 41133 NN

LETTO usato, una persona, divano-letto, ottomana, suste, materassi, vendonsi occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 41036 NN

PIANINI Hölzl vendonsi e noleggiansi. Rappresentante Olivo, via Udine 18. 300 NN

PIANINI, pianoforti finissimi da concerto ed economici per studio, vendonsi e noleggiansi con facilitazioni pagamento. Fabbri, Carducci 24. 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann Bernno, Stingl Vienna, vendonsi; scambi, facilitazioni Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINO nuovo, lire 4600, Maager-Sohn 4200, pianoforte «Bechstein» 12.000; «Proskowetz» Mignon 6600; mezzacoda nero lungo 150 cm., 1400; armonium 5 ottave, 10 registri, 2400. Via Sanità 16. 41000 N

Fatale destino strappò improvvisamente all'affetto dei suoi cari

ALBERTO STURM

Desolatissimi, la mamma e il fratello **GUIDO** con la moglie **GISELLA,** a nome pure di tutti gli altri parenti, ne danno il triste annunzio a quanti lo ebbero caro, amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno martedì 13 corrente, ad ore 17, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 12 luglio 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Questa mattina, alle ore 10, spirava dopo brevissima malattia il nostro amato

Francesco Sorich

d'anni 38

Gli addolorati genitori **ELENA** e **VINCENZO,** in unione a tutti i congiunti, ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena alla volta di Muggia ove martedì 13 corr., alle ore 18, seguiranno i funerali.

Trieste - Muggia, 11 luglio 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

PIANOFORTE a ore noleggiasi. Viale XX Settembre 95, I, porta 4. 84003 NN

PIANOFORTE perfetto 950. Pianino, vendesi, scambierebbesi. Via Commerciale 13, secondo. 84252 NN

SALOTTINO, lampadiri, vendonsi. Stradiot, via Ginnastica 43, quarto. 41147 NN

SALOTTINO stile veneto, completo, vendesi; esclusi rivenditori. Goldoni 5, primo. 41158 NN

SCRIVANIA americana, buono stato, acquisto. Piazza Borsa 5, porta 10. 41152 NN

SALOTTO stile inglese, quasi nuovo, vendesi occasione. Negozio mobili, viale Regina Elena 15. 84259 NN

STANZA pranzo, palissandro, vendesi prezzo occasione. Tomaso Luciani 15, primo. 40996 NN

STANZA matrimoniale vendesi causa trasloco. Tigor 5, pianoterra, 4. 8536 NN

STANZA matrimoniale, lavamano marmo, vendonsi occasione. Toro 8, secondo, destra. 2747 NN

Commercio ed industria

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— O

A. A. A. A. A. A. CORONE, fiorini, pezzi da 5 corone oro, argento, dentiere, compero, pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 41145 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenterie, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A. BRILLANTI, corone argento, platino, oro, compera Oreficeria Signoretto, corso Vittorio Em. 2. 83663 O

A. A. CORONE argento, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata Oreficeria Portici. Ponte della Fabbra. 41080 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

BRILLANTI oro, dentiere vecchie, acquista, disimpegna polizze, pagando prezzi massimi. Piacentini, S. Nicolò 13, secondo. 41121 O

CAMBIO musiche a orchestroni e qualsiasi riparazione. Costa. Viale Trieste 74, Udine. 5705 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via del Pane 2, telef. 11-54. 1742 O

MOTORE gas 4 HP magnete, vendesi L. 3000. Agenzia Singer, Rovigno. 1590 O

PRESERVATIVI garantiti, infrangibili, unicamente: «Sanitas». Steindler. XX Settembre 12, Sebastiano 6. 41028 O

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio, Villafranca d'Asti. 5629 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 83996 O

UBRIACHEZZA. Guarigione con le polveri Bulze. 30 polveri lire 13.20. Farmacia Borzani Gaudenzio Ferrari Milano 5317 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA viaggiatore introdotto per la vendita articoli arredamento. Laboratori Chimici e Ambulatori verso stipendio e provvigione, cercasi. Offerte «41025 P» Unione Pubblicità Trieste. 41025 P

PIAZZISTA capace, introdottissimo esercenti diversi, lavorerebbe per Casa primaria. Referenze. Pregasi scrivere «84220 P» Unione Pubblicità Trieste. 84220 P

PIAZZISTA bene introdotto presso pistorie, cerca ditta locale. Offerte «40789 P» Unione Pubblicità Trieste. 40789 P

RAPPRESENTANTE depositario con ufficio, magazzino, tratterebbe combinazione con persona avente capitale onde sviluppare redditizio lavoro. Offerte «84231 P» Unione Pubblicità Trieste. 84231

RAPPRESENTANZE estere, nazionali, procuriamo qualsiasi articoli. Scrivere Boite 67, Nice (Francia). 5683 P

«READY-READ» nuovissimo apparecchio: permette dattilografi raddoppiare velocità, precisione. Adattabile qualsiasi tipo macchina scrivere; elimina errori, ripetizioni, grandissima fatica risparmiata. Agenti, piazzisti, cerca concessionaria Trieste, Venezia. Rivolgersi Russitano, Sannicolò 2, III. 84177 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AFFARE deposito carbone aviatissimo, vendesi. Via S. Michele 11. Drogheria. 14303 Q

AUTOCARRI 18 P Greffe Stef, perfetti, vendo. Ronzoni. Ronco 1. Trieste. Tel. 340. 41015 Q

AUTOCARRI 2 e 1 autovettura, vendo, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 84205 Q

AUTOCARRI con e senza rimorchi, noleggiansi. Fabio Severo 30, tel. 3-40. 41014 Q

AUTOMOBILI d'occasione, vendite e permute. Cesare Battisti 14, Trieste. 40800 Q

AUTOMOBILI in posteggio, prezzo ridottissimo. Via dei Fabbri 4. Garage. 41041 Q

BICICLETTA usata, ottimo stato, vendesi. S. M. Madd. Sup. 17. 84196 Q

BICICLETTA da donna, scambierei con altra uomo. Media 11. Romeo. 84195 Q

BICICLETTA nuova Stucchi, vendesi occasione. Campo S. Giacomo 9. 41017 Q

BICICLETTA mezza corsa, buonissimo stato, vendo. Fabio Severo 30. Tel. 340. 41014 Q

BICICLETTA mezzacorsa, quasi nuova, vendo, un terzo del prezzo. Cecilia 18. Garage. 84263 Q

CEIRANO Sport perfettissima vendesi. Rivolgersi dalle 2-3 S. Michele 39. 84012 Q

COUPE' Ceirano C. P. ultima serie, seminuova, 23.000. Ceirano torpedo C. S. ultima serie, seminuova 17.000, tipo due Fiat, ballon smontabile, come nuova 13.000 vendonsi. Marcello, Caffè Europa. Verona. 14302 Q

GUIDA interna Ford nuovissima, vendesi 15.000. Offerte «14300 Q» Unione Pubblicità Trieste. 14300 Q

LAMBDA quinta serie, cercasi. Offerte «40982 Q» Unione Pubblicità Trieste. 40982 Q

MOTO Excelsior con sidecar vendo 3800. Bosco 28 41137 Q

MOTO Henderson, qualunque prova, vendo. Bosco 54. 41138 Q

MOTOCICLETTA Bianchi, piena efficienza, vendesi occasione. Via Commerciale 16 (portone). 84184 Q

MOTOCICLETTA 4 HP 3 velocità, funzionamento perfetto, bollata, vendesi 2500 trattabili. Indirizzo al Piccolo. 41008 Q

MOTOCICLETTA inglese, piena efficenza, vendesi causa partenza. Vera occasione. Pozzo Bianco 12. Barbiere. 41070 Q

OCCASIONE Spa tipo 23.000, lusso, torpedo, capote interna, elegantissima, vendesi presso garage Sardegna, S. Lazzaro 19. 41022 Q

OCCASIONISSIMA, vendo 501 Baquet perfetta L. 12.500. Via Artisti 9, III, dalle 12-15. 84251 Q

POSTEGGIO automobili, prezzi convenienti. Fabio Severo 30. Tel. 3-40. 41014 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

APPORTEREI capitale collaborazione in serie redditive iniziative commerciali di sollecita attuazione. Offerte «41054 R» Unione Pubblicità Trieste. 41054 R

AZIENDA automobili cerca socio collaboratore, occorrono 60.000. Offerte «40986 R» Unione Pubblicità Trieste. 40986 R

AZIENDA oppure negozio redditizio, rileverei, anche provincia. Offerte «41049 R» Unione Pubblicità Trieste. 41049 R

BAR affittasi buone condizioni. Rivolgersi Mazzini 39, p. II. 41112 R

DECRETO trattoria cerco in affitto. Offerte sub «84088 R» Unione Pubblicità, Trieste 84088 R

LATTERIA caffè, vendesi. Francesco, Caffè Negozianti. 40997 R

MAGAZZINO con mobili, adatto latteria, bar, cedesi. Rivolgersi via Pozzo Bianco 12, III. 40988 R

MAGAZZINO per merci, cedesi in parte. Indirizzo al Piccolo. 83934 R

NEGOZIETTO manifatture, vendesi. Rivolgersi via S. Lazzaro 10. 84246 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, latte e generi diversi, avviato, vendesi, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 41067 R

NEGOZIO articoli sfruttabili, bene avviato, centrico, vendesi. Offerte «40369 R» Unione Pubblicità, Trieste. 40369 R

LIDIA CANDELLARI nata RANZATTO

spegnevasi la sera del 10 corr., dopo brevi sofferenze, a soli 24 anni.

Straziati dal dolore, il marito **Adriano** con la figlioletta **Bruna,** la madre **Maria ved. Ranzatto,** le sorelle **Antonia in Siega** (assente) ed **Elvira in Drobnig,** la suocera, le cognate, i cognati, i nipoti e gli altri parenti tutti, danno parte dell'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 13 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella del civico Ospedale Regina Elena.

Trieste, 12 luglio 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Questa notte, confortata dalla fede e dall'affetto dei suoi cari, serenamente spegnevasi

CAROLINA ved. CIRIELLI

lasciando nel più profondo dolore i figli **Giovanni, Umberto, Romano, Elisabetta in Bassi, Luigia in Furian, Maria e Pierina** che, unitamente alle nuore, ai generi, nipoti e parenti tutti, ne dànno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno martedì 13 corr., alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 12 luglio 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente ringraziamo tutte quelle gentili persone, parenti, amici e conoscenti che con l'invio di condoglianze e tributo di fiori presero parte al nostro cordoglio e onorarono la memoria della nostra indimenticabile

GISELLA

Vivi ringraziamenti alla Direzione del C. S. Ponziana e ai soci, così pure alla Sezione escursionisti atleti Ponziana, nonchè al medico curante dott. Schoenstein e alle famiglie Sgauz e Tellini.

Trieste, 12 luglio 1926.

Famiglie:
GERUSSICH, SOFTICH, PARENZAN

NEGOZIO commestibili con retrobottega, centrico, rione signorile, fortissimo lavoro, anche a prova, vendesi causa assoluta partenza. Caffè Tommaso. Dreos. Giornalmente. 41030 R

NEGOZIO commestibili, coloniali, esistente 40 anni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40995 R

NEGOZIO centralissimo, adatto cambiavalute, vendesi causa malattia. Francesco, Caffè Negozianti. 40997 R

SALUMERIA buffet compreso, e quartiere due camere, cucina, tutto arredato nuovo, con ricco inventario, ammobiliato, tutto confort, adatto per marito moglie, lavoro sicuro, affitto minimo vendesi, affittasi, prezzo da combinarsi. Informazioni dal procuratore Dreos. Caffè Tommaso. Giornalmente. 41116 R

SOCIO collaboratore con 20.000 cerco, commercio mobili. Offerte «40987 R» Unione Pubblicità Trieste. 40987 R

TRATTORIA centrica posizione, vendesi, buonissimo affare. Indirizzo Via S. Nicolò 32, IV. 40993 R

TRATTORIA secondo ordine, al mare, bene arredata, lavoro assicurato, vendesi causa altri impegni. Prezzo irrisorio. Dreos. Caffè Tommaso. Giornalmente. 84209 R

100.000 7 per cento, cerco. Primo rango stabile città. Offerte «40987 R» Unione Pubblicità Trieste. 40987 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

A Grignano, casa, terreni costruzione, vendonsi. Scrivere: Villa Aurora, Grado. 82414 S

CAMPAGNA 1800 mq. parte coltivata, con stanzetta, alberi fruttiferi, più terreno, pozzo, vendesi 12.000 lire, saldo prezzo 6.000. 84187 S

CASA terreno Grignano, molo, vendesi. Vasari 10, porta 15. 84186 S

CASA negozio sottostante 70.000. Casetta 4 quartieri 30.000. Altra con orto 13.000 vendonsi. Palma, Caffè Negozianti. 41040 S

CASA villa, due quartieri, comfort, giardino, acquistasi. Trattasi direttamente. San Vito 6. 41156 S

CASETTA 4-6 locali, magazzino, piccolo orto, acquistasi. Offerte dettagliate con prezzo sub «41034 S» Unione Pubblicità Trieste. 41034 S

VILLA giardino Scala Santa, ammobiliata, tre camere, cucina, vendesi, affittasi. Rampa, Garibaldi 33. 41097 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A S. Cristoforo nel Trentino, sul lago di Caldonazzo, villeggiatura amena, a prezzi favorevoli. Hotel S. Cristoforo, Pensione specialmente adatta per famiglie 82727 T

AMPEZZO Carnico. Villeggiatura, Albergo Alle Alpi, preferito dai triestini. Cucina casalinga. Prezzi modici. 13966 T

ALBERGO «Trieste» (Lorenzago) Cadore, metri 890. Bellissimo posto per villeggiatura, dominante la valle del Piave. Bagni, water, rimessa e giardini vicinissimi boschi resinosi. Autocorriere per il Passo della Mauria (Villa Santina) e Calalzo Pieve di Cadore, due al giorno. Rivolgersi Albergo «Trieste» Lorenzago. 14296 T

IN villa saluberrima presso Gorizia, affittansi stanze ammobiliate, eventualmente pensione. Scrivere dott. Nerli, S. Giovanni Manzano. 6701 T

NUOVO Albergo Italia, Villasantina (Carnia). Passeggiate, pineta, boschi, acque sulfuree e ferruginose. Radiotelefono, biliardo, pianoforte. Prezzi modici. 5582 T

VILLEGGIATURA, affittansi prontamente stanzone e cucina, vasta campagna davanti, sulla spiaggia Puntasottile. Indirizzo al Piccolo. 84245 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

MATRIMONIO ricche straniere, facoltose signore tedesche desiderano matrimonio. Informazioni in tedesco, a signori anche senza patrimonio. Stabrey, Berlin, Stolpischestra. 46. 13102 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ABAT-jour artistici, prezzi réclame, assumonsi ordinazioni. Via Milano 7-I. 83577 V

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 289 V

ALLA luce segreta che sola rischiara la vita, ogni intimità attinge costantemente speranza, fede. Sempre tanto, sempre più. 14290 V

ANSIOSO attendo tue notizie, trova mezzo. Tanti, tanti. L. N. 84221 V

BIANCHERIA, pizzi novità, grande scelta. Ricamo Moderno, via Sebastiano 2. 41042 V

CICI. Tua impulsività esagerata. Non mancare giorno convenuto, dove chiarirò esaurientemente. 41060 V

FRIMOUSE. Impossibilitato venire, prego indicarmi altro appuntamento. Incredulo. 84250 V

PROFESSORE grafologo, psicologo e chiromante, proveniente principali città Europa, riceve 10-13, 16-19, giornalmente consulti. Piazza Goldoni 10, porta 12. 14252 V

TESSERA 641789: prego darmi modo incontrarla per doverosi chiarimenti. 41032 V